

Rassegna web del 18 e 19 agosto

18/08/2026 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Caffè al bar, prezzi aumentati del 24% in 5 anni: quanto costa l'espresso città per città	1
18/08/2026 Agenzia giornalistica Opinione IL SOLE 24 ORE * ITALIA: "CAFFÈ, IN 11 CITTÀ ESPRESSO SOPRA 1,4 EURO. A BOLZANO COSTA DI PIÙ, A MESSINA DI MENO"	3
18/08/2026 ANSA.it E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)	4
18/08/2026 Bresciaoggi.it E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)	5
18/08/2026 Il Giornale di Vicenza.it E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)	6
18/08/2026 L'Arena.it E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)	7
18/08/2026 Nord Est Economia E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)	8
18/08/2026 SardiniaPost.it Caffè, irrinunciabile ma sempre più caro: in cinque anni prezzi aumentati del 25%. Probabili nuovi rincari	9
18/08/2026 giornalelavoce.it Caffè sempre più caro al bar: l'espresso sale a 1,29 euro, quasi il 25% in più rispetto al 2021	10
18/08/2026 Ansa.it - English Espresso coffee price up a quarter since 2021	11
18/08/2026 Blasting News Caffè: l'espresso in Italia costa 1,29 euro, +24,2% dal 2021	12
18/08/2026 L'Adige.it E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)	13
18/08/2026 Alto Adige.it E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)	14
18/08/2026 Fanpage.it (ed. Nazionale) Napoli è la patria del caffè, ma l'espresso ormai sfiora 1,30 euro: è il rincaro più alto di sempre	15
18/08/2026 La Prealpina.it E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)	16
18/08/2026 La Repubblica.it - Finanza Caffè sempre più amaro. In 5 anni l'espresso è aumentato del 25%	17
18/08/2026 Montagne & Paesi.com Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care	18
18/08/2026 Food Affairs Caffè al bar sempre più caro: 24,2% in 5 anni. La classifica delle città più care e più economiche	19
18/08/2026 WebMagazine24 Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care	20
18/08/2026 Moneta.it Caro-tazzina: prezzi caffè su del 24% negli ultimi 5 anni, espresso oltre 1,50 euro	21
18/08/2026 Adnkronos Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care	22
18/08/2026 Il Fatto Nisseno.it Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care	23

18/08/2026 Rai News	
Caffè: in cinque anni rincari del 25%. A Bolzano la tazzina più cara	24
18/08/2026 La Repubblica.it	
Caffè sempre più amaro. In 5 anni l'espresso è aumentato del 25%	25
18/08/2026 Quotidiano di Bari.it	
Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care	26
18/08/2026 Quotidiano di Foggia.it	
Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care	27
18/08/2026 Rec News	
Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care	28
18/08/2026 Live Sicilia.it	
Caro caffè, il costo di una tazzina è cresciuto del 24%	29
18/08/2026 La Prealpina.it	
Qui Varese: caffè al bar a 1,19 euro. A Bolzano volano le tazzine	30
18/08/2026 NapoliToday	
Caffè al bar, quanto mi costi: maxi-aumento in cinque anni	31
18/08/2026 Cronache della Campania	
Caro-espresso, la tazzina è un salasso: +24% in cinque anni	32
18/08/2026 Virtù Quotidiane	
Da Bolzano (il più caro) a Messina (il più economico) il prezzo del caffè al bar schizza	33
18/08/2026 Il Dolomiti	
Il caffè al bar costa il 24% in più, Bolzano la città più cara: la media è di 1,51 euro	34
18/08/2026 Gazzetta di Mantova.it	
È caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)	35
18/08/2026 Notizie.it	
Prezzi del caffè al bar: la situazione in Italia nel 2026	36
18/08/2026 Sardegna Live	
Caffè al bar sempre più caro: in cinque anni la tazzina è aumentata del 24,2%	37
18/08/2026 IlPescara	
Nel Pescara il secondo espresso più caro d'Italia: 1,49 euro il costo medio per un caffè al bar ed è record rincaro	38
18/08/2026 Italia a Tavola	
Caffè, 25 centesimi in più in cinque anni: oggi in Italia un espresso costa 1,29 euro	39
18/08/2026 RTM Web	
Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care	40
18/08/2026 Agenzia giornalistica Opinione	
ASSOUTENTI NAZIONALE * CARO-TAZZINA: "IN 11 CITTÀ ESPRESSO SOPRA 1,4 EURO, BOLZANO SI CONFERMA LA PIÙ CARA (1,51 EURO)"	41
18/08/2026 Affaritaliani.it	
Caffè, quanto ci costi. In pochi anni impennata del prezzo di una tazzina al bar	42
18/08/2026 La Sicilia.it	
Caro tazzina, un espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025). Il più economico? E' in Sicilia	43
18/08/2026 Il Denaro.it	
Caffè sempre più costoso, Napoli quarta in Italia per rincari: in 5 anni un aumento di quasi il 40%	44
18/08/2026 La Bussola TV	
Aumenta in tutta Italia il prezzo del Caffè al bar, Napoli è quarta in questa speciale classifica	45

18/08/2026 Touch Point	
Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care	46
18/08/2026 Il Quotidiano d'Italia	
Caffè espresso al bar in Italia, registrato un aumento significativo	47
18/08/2026 FIRSTonline	
Caffè sempre più caro, la tazzina rincara del 24% in cinque anni: Bolzano al top, Messina la più economica	48
18/08/2026 BariToday	
Tazzina di caffè sempre più cara a Bari: in cinque anni prezzi aumentati del 39,5%	50
18/08/2026 Gazzetta del Sud Online	
Caffè, Messina la città più economica d'Italia: espresso a 1,06 euro	51
18/08/2026 Leggo.it - Video	
Caffè più caro, costa più di cinque anni fa: da Bolzano a Roma e Messina, dove e quanto è aumentato (e dove no). I prezzi città per città	52
18/08/2026 Today.it	
Quanto costa un caffè fatto in casa e come risparmiare (senza perdere qualità)	53
18/08/2026 Key4biz	
Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care	55
18/08/2026 Alto Adige.it	
Caffè al bar, Bolzano è la più cara d'Italia: l'espresso arriva a 1,51 euro	56
18/08/2026 L'Adige.it	
Trento nella classifica del caro-caffè: una tazzina costa oltre 1,40 euro	57
18/08/2026 LaStampa.it - Economia	
Prezzi: caffè al bar + 24,2% in cinque anni	58
18/08/2026 Teleborsa	
Prezzi: caffè al bar + 24,2% in cinque anni	59
18/08/2026 La Repubblica.it - Finanza	
Prezzi: caffè al bar + 24,2% in cinque anni	60
18/08/2026 Corriere Etneo	
Caffè, l'Italia si divide: Bolzano regina dei rincari (1,51 EUR), Messina la più economica (1,06 EUR)	61
18/08/2026 Quotidiano di Sicilia.it	
Prezzi: caffè al bar + 24,2% in cinque anni	62
18/08/2026 Civonline.it	
Un caffè costa ormai 1,29 euro: la tazzina è aumentata del 24% in cinque anni	63
18/08/2026 Messina Today	
A Messina si beve il caffè più economico d'Italia: dati nettamente inferiori alla media nazionale	65
18/08/2026 Giornale di Sicilia.it	
Carissimo caffè, la tazzina al bar costa sempre di più	66
18/08/2026 Fortune Italia.com	
Espresso sempre più caro: la tazzina costa in media 1,29 euro	67
18/08/2026 CataniaToday	
Quanto costa un caffè fatto in casa e come risparmiare (senza perdere qualità)	68
18/08/2026 Virgilio Notizie	
Caffè sempre più caro al bar, tazzina amara per gli italiani e prezzi più alti: quanto costa da Nord a Sud	70
18/08/2026 Telebari	
Caro caffè, a Bari la tazzina al bar costa il 39,5% in più: è tra i rialzi più alti d'Italia negli ultimi 5 anni	71
18/08/2026 QuiFinanza	
Caffè al bar sempre più caro, prezzo su del 24% in cinque anni: dove costa di più	72

18/08/2026 Stol.it Espresso bleibt in Bozen weiterhin am teuersten	74
18/08/2026 Certastampa.it SI VENDE NEI BAR IN ABRUZZO IL SECONDO CAFFÈ PIÙ CARO D'ITALIA	75
18/08/2026 Corriere della Sera.it (ed. Alto Adige) Caro caffè, la corsa non si ferma: il costo della tazzina aumentato di 25 centesimi in cinque anni. A Bolzano l'espresso più caro: 1,51 euro di media	76
18/08/2026 Trieste Cafe Trieste tra le città dove il caffè costa di più: l'espresso arriva ad almeno 1,40 euro	77
18/08/2026 ANSA.it In Umbria il caffè al bar costa almeno il 20% in più di cinque anni fa	79
18/08/2026 Oggi Treviso.it "Caro Caffè", al banco il listino prezzi sale ancora: rincari vicini al 25% in tutta Italia	80
18/08/2026 Metropolis web Caro vita, da oggi anche un caffè costa di più	81
18/08/2026 Borderline24 Caro caffè, Bari tra le città con i rincari più alti: aumento del 39,5% in cinque anni	82
18/08/2026 UdineToday Caffè sempre più caro: Trieste e Udine tra le città più costose d'Italia	83
18/08/2026 VareseNoi Il caro caffè non tocca la provincia di Varese: prezzo medio inferiore a 1,20 euro a tazzina	84
18/08/2026 Il Bustese.it Il caro caffè non tocca la provincia di Varese: prezzo medio inferiore a 1,20 euro a tazzina	85
18/08/2026 Notizie d'Abruzzo Caffè al bar, a Pescara l'espresso è aumentato del 49% in cinque anni	86
18/08/2026 Il Giorno.it Caffè sempre più caro, ma stavolta la Lombardia frena: Milano 34esima, Varese sul fondo della classifica	87
18/08/2026 TriestePrima Caffè sempre più caro: Trieste e Udine tra le città più costose d'Italia	88
18/08/2026 Telefriuli Caffè sempre più caro, ma gli udinesi non ci rinunciano	89
18/08/2026 Informazione Online Il caro caffè non tocca la provincia di Varese: prezzo medio inferiore a 1,20 euro a tazzina	90
18/08/2026 Il Nazionale.it Il caro caffè non tocca la provincia di Varese: prezzo medio inferiore a 1,20 euro a tazzina	91
18/08/2026 Fanpage.it (ed. Nazionale) Quali sono le città dove il caffè al bar è più caro e quelle dove si paga meno: la classifica	92
18/08/2026 Luino Notizie Il caro caffè non tocca la provincia di Varese: prezzo medio inferiore a 1,20 euro a tazzina	94
18/08/2026 PRIMA PRESS Rincari caffè a +25%. Pesa l'export colombiano. A Bolzano record della tazzina a 1,51 euro	95
18/08/2026 Seguo News Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care	96
18/08/2026 EFA News "Cara" tazzina... eppure il caffè non è aumentato	97
18/08/2026 ItalWire Espresso Prices Surge in Italy, Bolzano Tops the List	98

19/08/2026 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Caffè, la tazzina al bar aumenta del 24% in 5 anni Bolzano la città più cara	99
18/08/2026 L'Unione Sarda.it	
Il caffè in città resiste ai rincari	100
19/08/2026 FerraraToday	
Tazzina d'oro, il caffè al bar sta diventando un 'lusso': Ferrara tra le città più care d'Italia	101
19/08/2026 L'Eco di Bergamo.it	
Bergamo, bere il caffè costa sempre di più: in cinque anni l'aumento è del 26,5 per cento	102
19/08/2026 Quotidiano Nazionale	
Caffè sempre più caro: +24,2% in cinque anni	104
19/08/2026 Stol.it	
ABSTIMMUNG: Wie viel sind Sie bereit, für einen Espresso auszugeben?	105
19/08/2026 Sky TG24	
Prezzo caffè sempre più alto, le città in cui costa di più	106
19/08/2026 Il Resto del Carlino.it	
Caro caffè, a Ravenna una tazzina costa in media 1,4 euro	108
19/08/2026 Il Giornale.it	
Caro tazzina: per l'espresso 25 centesimi in più dal 2021	109
19/08/2026 Comunicaffè	
Espresso in Italia, la media è di 1,29 EUR, Bolzano la più cara (1,51): in 5 anni il costo al bar a+ 24,2% secondo lo studio del Centro di formazione-ricerca sui consumi e Assoutenti	110
19/08/2026 Corriere dell'Economia	
Caffè al bar più caro a Bari, prezzi aumentati del 39,5% in cinque anni	111
19/08/2026 giornalelavoce.it	
La tazzina diventa un lusso: il caffè al bar costa il 24% in più rispetto a cinque anni fa	112
19/08/2026 La Provincia di Varese.it	
Caffè al bar, Varese tra le province più economiche: una tazzina costa meno di 1,20 euro	114
19/08/2026 Borderline24	
Espresso amaro a Bari: la tazzina vola verso 1,30 euro, aumento record in cinque anni	115
19/08/2026 Quotidiano di Puglia.it	
Prezzo del caffè al bar in Puglia: lo studio Assoutenti con i dati per Bari e le altre province. E quanto costa	116
19/08/2026 Alimentando	
Caffè, in Italia l'espresso al bar è sempre più caro. A Bolzano si paga 1,51 euro	117
19/08/2026 L'Edicola.it	
Caro-tazzina al bar: il caffè rincara del 24,2% in cinque anni	118
19/08/2026 Telebari	
Caro caffè, Bari fra i rialzi maggiori d'Italia. Le voci al bar: "Più di Napoli, ma non rinunciamo" - VIDEO	119
19/08/2026 ParmaToday	
Il caffè al bar? Ormai è un lusso: Parma tra le città più care d'Italia, seconda per l'aumento del prezzo: +41% in 5 anni	120
19/08/2026 Il Tirreno.it (ed. Toscana)	
Caffè al bar, quanto costa in Italia: Bolzano la più cara, tra più economiche c'è una città toscana	121
19/08/2026 Corriere dell'Economia	
Caffè sempre più caro a Trento: la tazzina è arrivata ad una media di 1,40 euro	122
19/08/2026 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Caro caffè, la tazzina al bar costa sempre di più: a Bari il prezzo sale del 39,5%, tra le città con i rincari più alti	124

19/08/2026 Italia Oggi.it	
Caffè al bar più caro: + 25 cent. in 5 anni	125
18/08/2026 Ristorazione Moderna	
Caffè al bar, in 5 anni prezzo dell'espresso aumentato del 25%	126
19/08/2026 Prima Bergamo	
Il caffè al bar a un euro è ormai solo un lontano ricordo: a Bergamo l'espresso arriva a 1,24 euro	127
19/08/2026 Dagospia.com	
TAZZE AMARE - BERE UN CAFFÈ ESPRESSO AL BAR COSTA IN MEDIA 1,29 EURO, IL 24,2% IN PIÙ RISPETTO AL 2021 . NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI IN ITALIA IL PREZZO DELLE TAZZINE È SALITO DI 25 CENTESIMI - I CAFFÈ PIÙ CARI SI PAGANO A BOLZANO: 1,51 EURO - SUI RINCA	128
19/08/2026 Virgilio - InItalia	
Caffè al bar, prezzi in salita: quanto costa città per città	129
19/08/2026 Telesveva	
Caffè da capogiro: al bar prezzi sempre più alti. Bari con il 39,5% in più è tra le province con il maggior rincaro d'Italia	130
19/08/2026 Gazzetta di Parma.it	
Sempre più caro-tazzina: il caffè al bar è aumentato del 24,2% in cinque anni	131
19/08/2026 Investire Magazine	
Caffè, la tazzina sale del 24% e l'Arabica vola in Borsa: terremoto ed El Niño riaccendono la scommessa sulle materie prime	132
19/08/2026 RavennaToday	
Caffè sempre più 'salati', Ravenna tra le città dove costa di più. Grandi (Fdl): "Serve che il Comune intervenga sul caro-vita"	133
19/08/2026 Bari news24city	
Caffè da capogiro: Bari con il 39,5% in più è tra le province con il maggior rincaro d'Italia	134
19/08/2026 Il Popolano	
IL CAFFÈ SEMPRE PIÙ CARO	135
19/08/2026 La Mia Finanza	
È caro caffè: l'espresso al bar tocca 1,29 euro. Ecco dove costa di più	136
19/08/2026 Falstaff.de	
Teurer Espresso: Warum Italiens "Caffè" jetzt zum Opfer der Preissteigerung wird	137
19/08/2026 Friuli Oggi	
Il caffè al bar costa sempre di più: Trieste e Udine tra le città più care	138
18/08/2026 Corriere Adriatico.it	
Caro caffè in Italia, costa più di cinque anni fa: dov'è aumentato (e dove no)	139
19/08/2026 Antenna Tre	
PADOVA CAFFÈ: PADOVA E TREVISO LE PIÙ CARE, LA TAZZINA COSTA 1,40 EURO	140
19/08/2026 TgCom24 - Video	
Caro caffè, un espresso costa quasi un quarto in più rispetto al 2021	141
19/08/2026 Il NordEst Quotidiano	
Caro caffè al bar +24,2% in 5 anni: a Bolzano il record nazionale	142
19/08/2026 Quotidiano di Puglia - MoltoEconomia	
Tazzina al bar sempre più cara, il rito del caffè trema anche in Puglia: a Bari rincaro record del 40%	143
19/08/2026 La Verità.info	
Il caffè al bar è rincarato del 24,2%	144
19/08/2026 Il Giorno.it	
La Lombardia? È il posto giusto per un caffè	146

19/08/2026 All Food Sicily
Il caffè più economico d'Italia è in Sicilia 147

19/08/2026 Torino Cronaca.it
Caffè al bar, le città d'Italia dove si paga meno (una si trova in Piemonte) 148

Caffè al bar, prezzi aumentati del 24% in 5 anni: quanto costa l'espresso città per città

Massimiliano Jattoni Dall'Asén

Caffè, i consumatori scelgono i chicchi (e cala il consumo delle capsule): la risposta ai rincari

di Redazione Economia

I calcoli di Crc e Assoutenti: la tazzina costa in media 1,29 euro, con Bolzano a 1,51. Il caro-caffè colpisce anche all'estero, mentre crescono le vendite di chicchi

Un rito quotidiano sempre più caro. Bere un espresso al bar costa oggi in Italia in media 1,29 euro, il 24,2% in più rispetto al 2021. In cinque anni l'aumento è stato di 25 centesimi, ma con differenze molto ampie tra una città e l'altra: in undici province il prezzo medio ha ormai raggiunto o superato quota 1,40 euro.

A fotografare il nuovo "caro-tazzina" è uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.), realizzato in collaborazione con Assoutenti sulla base dei dati ufficiali del ministero delle Imprese e del Made in Italy. La città più cara si conferma Bolzano, dove un espresso costa mediamente 1,51 euro, seguita da Pescara con 1,49 euro. Sopra o sulla soglia di 1,40 euro si trovano anche Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine.

All'estremo opposto della classifica c'è Messina, dove il prezzo medio si ferma a 1,06 euro, seguita da Catanzaro con 1,08 euro. Insieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province nelle quali il prezzo medio resta inferiore a 1,20 euro.

di Redazione Economia

Ancora più marcate sono le differenze se, anziché confrontare i prezzi attuali,

si guarda a quanto sono aumentati dal 2021. Il record spetta a Pescara, dove in cinque anni il costo della tazzina è cresciuto del 49%. Seguono Parma con il 41% e Bari con il 39,5%. Aumenti molto forti anche a Napoli, patria dell'espresso italiano, dove il rincaro raggiunge il 37,8%.

Molto più contenuta la corsa dei prezzi ad Aosta, che nello stesso periodo registra un incremento del 6,7%. Cagliari, Biella e Reggio Emilia si fermano invece attorno al 15%.

Secondo il C.r.c., i rincari al bancone arrivano nonostante le quotazioni internazionali del caffè siano scese rispetto ai livelli raggiunti nel 2025. Il Robusta, dopo aver toccato i 5.600 dollari alla tonnellata lo scorso anno, si attesta oggi attorno ai 3.900 dollari. L'Arabica è invece vicino a 3,20 dollari per libbra, contro gli oltre 4 dollari del 2025.

"Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", sostiene Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del C.r.c.

di Francesca Gambarini

Quello italiano non è però un fenomeno isolato. Nel Regno Unito il prezzo di un flat white è arrivato in alcuni locali londinesi fino a 6,50 sterline, secondo quanto riportato a luglio dal Guardian. A pesare non è soltanto la materia prima: bollette energetiche, costo del lavoro e tasse stanno aumentando le spese degli esercizi. Il quotidiano britannico cita il caso della catena Grind: su un flat white venduto a 4,10 sterline, secondo il fondatore David Abrahamovitch, il

marginale sarebbe di appena 18 pence, dopo 1,60 sterline di costo del personale, 55 pence per tazze e bicchieri, 96 pence di costi operativi, 68 pence di Iva e altre spese.

E il fatto che Arabica e Robusta siano scesi dai record del 2025 non significa che le tensioni siano finite. Giuseppe Lavazza ha spiegato al Financial Times che serviranno almeno due buoni raccolti in Brasile e Vietnam per ricostituire le scorte e che il mercato rimane troppo instabile per pensare a una riduzione dei prezzi al dettaglio. Piogge, gelo, El Niño e altri eventi meteorologici continuano infatti a rappresentare un rischio per l'offerta. "La volatilità è la nuova costante del nostro ambiente di business", ha detto Lavazza al quotidiano finanziario britannico.

di Francesco Bertolino e Daniela Polizzi

Il rincaro della tazzina si accompagna intanto, secondo Assoutenti, a un cambiamento nelle abitudini degli italiani. Nel 2026 le vendite di caffè in chicchi sono aumentate del 33%, mentre diminuisce il ricorso a cialde e capsule.

E la tendenza va ben oltre i confini italiani. Secondo dati Nielsen, nell'anno terminato a maggio le vendite di caffè in chicchi sono aumentate a valore del 35% in Francia, del 33% in Italia e del 31,2% in Germania. Nel Regno Unito la crescita è stata del 36,8% a valore e del 20,3% in volume, mentre le vendite unitarie di macchine automatiche "bean-to-cup" sono aumentate del 33,5%. In Germania, il maggiore mercato europeo del caffè, i chicchi rappresentano ormai un segmento più grande del tradizionale caffè tostato e macinato. Negli Stati Uniti il fenomeno è meno pronunciato ma va nella stessa

Caffè al bar, prezzi aumentati del 24% in 5 anni: quanto costa l'espresso città per città

direzione: le vendite unitarie di chicchi sono cresciute del 3,2% nelle 52 settimane terminate il 27 giugno, mentre quelle delle capsule sono diminuite del 4,9% e quelle del caffè macinato del 3,9%.

La tendenza era già accelerata durante

la pandemia, quando la chiusura dei bar e il lavoro da casa avevano spinto molte famiglie a investire nelle macchine da caffè, ma non si è esaurita con il ritorno negli uffici. "Le persone cercano esperienze migliori, anche a casa", ha spiegato Lavazza al Financial Times: la tendenza è quella del "less but better",

consumare magari un po' meno ma meglio. "Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini", chiosa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso.

GLI AUMENTI DEL PREZZO DELL'ESPRESSO NEGLI ULTIMI 5 ANNI



GLI AUMENTI PIÙ SIGNIFICATIVI (2021-2026)		GLI AUMENTI PIÙ CONTENUTI (2021-2026)	
PROVINCIA	AUMENTO	PROVINCIA	AUMENTO
PESCARA	+49,0%	AOSTA	+6,7%
PARMA	+41,0%	CAGLIARI	+15% circa
BARI	+39,5%	BIELLA	+15% circa
NAPOLI	+37,8%	REGGIO EMILIA	+15% circa

- 
Più caro oggi: in media un espresso al bar costa in Italia 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021 (rincaro del +24,2%).
- 
Prezzi estremi 2026: Bolzano è la città più cara con 1,51 euro per tazzina; Messina è la più economica con 1,06 euro.

Fonte: Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) in collaborazione con Assoutenti – Dati ufficiali MIMIT – Rilevazione agosto 2026

***IL SOLE 24 ORE * ITALIA: "CAFFÉ, IN 11 CITTÀ ESPRESSO SOPRA 1,4 EURO.
A BOLZANO COSTA DI PIÙ, A MESSINA DI MENO"***

11.30 - martedì 18 agosto 2026

In collaborazione con Il Sole 24 ore riceviamo e pubblichiamo il link della seguente news.

Opinione ringrazia l'editore per la partnership multimediale.

///

Il Centro di formazione e ricerca sui consumi, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina: un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa

Categoria news:

OPINIONEWS ITALIA



E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)

ROMA,

18 agosto 2026

, 11:32

Un espresso al bar costa oggi in

Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo

afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in

collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui

prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno

interessato il caffè nel corso del 2026. E i rincari non si

fermano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una

grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo

7.4 che ha colpito il Paese. Un nuovo rischio.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie

province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel

nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al

2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento

molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il

C.r.c. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a

1,51 euro a tazzina. Sul versante opposto della classifica,

Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio

di 1,06 euro.

"Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri

fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in

capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali

al consumatore", avverte il presidente del comitato scientifico

del Crc, Furio Truzzi.



E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)

Una macchina da caffè durante l'erogazione in una tazzina, in una immagine di archivio, Roma, 26 marzo 2022.

ANSA/FABIO FRUSTACI Una macchina da caffè durante l'erogazione in una tazzina, in una immagine di archivio, Roma, 26 marzo 2022.

ANSA/FABIO FRUSTACI ROMA, 18 AGO - Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E i rincari non si fermano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese.

Un nuovo rischio. Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il C.r.c. Bolzano si conferma la città col

prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina. Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro.

"Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", avverte il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi. (ANSA).

ROMA E' caro tazzina espresso in media a 1 29 euro (+24 5% sul 2025) Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci Commenti (0) Commenta Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato.

I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)

Società Editrice Athesis S p A; ANSA

ROMA, 18 AGO - Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E i rincari non si fermano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Un nuovo rischio. Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il C.r.c. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina. Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro. "Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", avverte il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi. (ANSA).

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.



E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)

Società Athesis S p A; ANSA

ROMA, 18 AGO - Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E i rincari non si fermano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Un nuovo rischio. Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il C.r.c. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina. Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro. "Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", avverte il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi. (ANSA).

L'Arena è su Whatsapp. .



E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)

(ANSA) - ROMA, 18 AGO - Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E i rincari non si fermano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Un nuovo rischio. Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il C.r.c. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina. Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro. "Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", avverte il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi. (ANSA).

Riproduzione riservata © il Nord Est



Caffè, irrinunciabile ma sempre più caro: in cinque anni prezzi aumentati del 25%. Probabili nuovi rincari

Fabio Manca

Le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Un nuovo rischio.

C'è chi lo fa pagare 1 euro e 50, chi resiste a 1,20 per rispetto della clientela. Nelle località balneari il prezzo può salire ancora sino a vette inimmaginabili ma, al contrario, c'è anche chi lo beve pagando solo un euro. Certo è che un espresso al bar costa oggi in Sardegna, e nel resto d'Italia, quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa.

Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E i rincari non si fermano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Un nuovo rischio.

Sulla base dei dati ufficiali del ministero delle Imprese e del Made in Italy raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina. Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro. A Cagliari il prezzo medio è di poco superiore a un euro e 20.

"Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", avverte il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi



Caffè sempre più caro al bar: l'espresso sale a 1,29 euro, quasi il 25% in più rispetto al 2021

AGGIORNAMENTI

Cerca

Attualità

18 Agosto 2026

- 11:47

Caffè sempre più caro al bar

Bere un caffè al bar costa sempre di più. In Italia il prezzo medio di un espresso è arrivato a 1,29 euro, con un aumento di 25 centesimi rispetto al 2021 e una crescita media del 24,2% in cinque anni.

A fotografare il nuovo caro-tazzina è uno studio realizzato dal Centro di formazione e ricerca sui consumi, in collaborazione con Assoutenti, sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle diverse province italiane.

Il rincaro non è però uniforme in tutto il Paese. Le differenze territoriali restano molto marcate e raccontano un'Italia divisa anche sul prezzo del caffè.

La città più cara è Bolzano, dove una tazzina costa in media 1,51 euro. All'estremo opposto della classifica c'è Messina, con un prezzo medio di 1,06 euro.

La dinamica dei prezzi continua quindi a muoversi verso l'alto e il timore è che il fenomeno non sia ancora arrivato al punto massimo.

A pesare non è soltanto il prezzo della materia prima.

Secondo il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi, dietro agli aumenti ci sono anche i maggiori costi sostenuti dagli esercenti.

"Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", ha spiegato Truzzi.

Il quadro potrebbe complicarsi ulteriormente a causa delle nuove tensioni internazionali sulla filiera del caffè. Le esportazioni dalla Colombia stanno infatti subendo una grave interruzione logistica dopo il terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese.

Un fattore che potrebbe creare nuove difficoltà sul fronte degli approvvigionamenti e alimentare ulteriormente la pressione sui prezzi.

Per milioni di italiani, il caffè al bancone resta un'abitudine quotidiana e proprio per questo ogni aumento, anche di pochi centesimi, finisce per essere immediatamente percepito.

Il dato medio di 1,29 euro racconta però ormai un cambiamento strutturale: rispetto al 2021, la tazzina costa quasi un quarto in più.

Il caro-caffè si inserisce così in un quadro più ampio di rincari che negli ultimi anni hanno colpito consumi quotidiani e spese di gestione dei pubblici esercizi, con differenze anche molto rilevanti da città a città.



Espresso coffee price up a quarter since 2021

Agenzia ANSA; ANSA English Desk

An espresso at a bar in Italy today

costs almost a quarter more than it did five years ago, according to a new study from a consumer group.

The Centre for Training and Research on Consumption, in collaboration with Assoutenti, has conducted a new study on coffee cup prices, analyzing most recently the new price increases that have affected coffee throughout 2026.

It said the price increases aren't stopping.

Colombian coffee exports are suffering a serious logistical disruption due to the 7.4 magnitude earthquake that struck the country.

Based on official transport ministry data collected across various Italian provinces, an espresso costs an average of EUR1.29 in Italy, a full 25 cents more than in 2021, with an average increase of 24.2%, but with highly varied trends depending on the region, according to the CRC.

Bolzano remains the city with the highest price, at EUR1.51 per cup.

At the other end of the ranking, Messina is now the cheapest,

with an average price of EUR1.06.

"Other factors are behind the increases recorded at bars, such as rising energy and management costs for operators, which are then passed on to the final consumer price," warns Furio Truzzi,

president of the CRC's scientific committee.

ALL RIGHTS RESERVED © Copyright ANSA



Caffè: l'espresso in Italia costa 1,29 euro, +24,2% dal 2021

Chiara Valentini

Il prezzo medio di un espresso al bar in Italia ha raggiunto quota 1,29 euro nel 2026, registrando un aumento significativo del 24,2% rispetto al 2021. Questo dato emerge da un'analisi congiunta del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) e Assoutenti, che ha monitorato i rincari della tazzina di caffè nel corso dell'anno. L'indagine, basata sui dati ufficiali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), evidenzia una crescita di ben 25 centesimi rispetto al costo medio di cinque anni fa.

La situazione presenta notevoli variazioni a livello nazionale.

Bolzano si conferma la città con il prezzo più elevato per un espresso, pari a 1,51 euro a tazzina. All'estremo opposto, Messina risulta la città più economica, con un costo medio di 1,06 euro. Gli aumenti registrati nei bar sono riconducibili a diversi fattori, tra cui il rialzo dei costi energetici e di gestione a carico degli esercenti, i quali vengono poi trasferiti sui prezzi finali al consumatore. A ciò si aggiunge l'interruzione logistica delle esportazioni di caffè colombiano, causata da un terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese, contribuendo alle tensioni sui prezzi.

Le differenze di costo nelle città italiane

L'andamento dei prezzi del caffè varia sensibilmente tra le

diverse province italiane.

Secondo i dati raccolti da Assoutenti, nel 2023 una tazzina costava in media 1,16 euro. Alcune città del Sud hanno registrato incrementi particolarmente marcati: a Cosenza, il prezzo è salito da 0,88 euro nel 2021 a 1,20 euro, con un aumento del 36,4%. Anche a Catanzaro si è verificato un rincaro del 23,8%, mentre a Pescara l'incremento medio è stato del 22%. Al contrario, città come Aosta, Lucca e Cagliari hanno mostrato aumenti più contenuti, inferiori al 4% nell'arco di due anni.

Consumi e impatto economico del caffè

Ogni anno in Italia vengono serviti circa 6 miliardi di caffè nei 150.000 bar distribuiti sul territorio. L'incremento del prezzo della tazzina ha generato una spesa aggiuntiva stimata in 720 milioni di euro per i consumatori rispetto al 2021, portando il giro d'affari complessivo dell'espresso a quasi 7 miliardi di euro nel 2023.

Le cause di questi aumenti sono molteplici: inizialmente il caro-bollette ha determinato un'impennata dei costi per i pubblici esercizi, seguito dai rincari delle materie prime, spinti dal conflitto in Ucraina. Nonostante la fine dell'emergenza energetica e quotazioni del caffè meno proibitive, i prezzi non sono rientrati ai livelli precedenti, incidendo sulle abitudini di consumo di milioni di italiani che quotidianamente non rinunciano alla classica pausa-caffè.



E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)

PHOTO

(ANSA) - ROMA, 18 AGO - Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E i rincari non si fermano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Un nuovo rischio. Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il C.r.c. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina. Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro. "Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", avverte il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi. (ANSA).



E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)

PHOTO

(ANSA) - ROMA, 18 AGO - Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E i rincari non si fermano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Un nuovo rischio. Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il C.r.c. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina. Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro. "Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", avverte il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi. (ANSA).



Napoli è la patria del caffè, ma l'espresso ormai sfiora 1,30 euro: è il rincaro più alto di sempre

Al banco, in alcuni bar napoletani, il caffè costa già 1,30 euro. Una cifra che fino a qualche anno fa sarebbe sembrata impensabile nella città che si considera la patria dell'espresso, e che oggi rischia di diventare lo standard: secondo lo studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), realizzato con Assoutenti, Napoli registra infatti uno dei rincari più marcati d'Italia negli ultimi cinque anni, con un aumento del 37,8% rispetto al 2021.

Il dato emerge da un'analisi condotta sui prezzi ufficiali del Mimit rilevati nelle diverse province italiane. In media, in Italia un espresso al bar costa oggi 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del 24,2%. A Napoli l'aumento è stato ancora più consistente: il quarto più alto in Italia, dietro solo a Pescara (+49%), Parma (+41%) e Bari (+39,5%). Il report non riporta un prezzo medio ufficiale per la città, ma se il trend seguisse quello nazionale, i circa 1,30 euro già praticati in alcuni locali del centro non sarebbero più un'eccezione, ma l'anticipo di quello che potrebbe diventare il prezzo diffuso della tazzina partenopea.

A spiegare le ragioni dei rincari è Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del Crc: "Rincari che tuttavia non

sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima. Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno". Alla base degli aumenti ai bar, spiega Truzzi, ci sono altri fattori: "il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, segnala invece un cambiamento nelle abitudini degli italiani: "Si registra un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del 33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule". Una tendenza che, unita ai continui rincari della tazzina, avverte Melluso, "potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini". Per ora all'ombra del Vesuvio, per ora, il caffè da 1,30 euro resta l'eccezione più che la regola. Ma con un rincaro quinquennale tra i più alti del Paese, i baristi della città potrebbero presto trovarsi a dover scegliere tra alzare i listini o ridurre i margini già compressi dai costi di gestione.



E' caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)

18 Agosto 2026

(ANSA) - ROMA, 18 AGO - Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E i rincari non si fermano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Un nuovo rischio. Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il C.r.c. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina. Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro. "Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", avverte il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi. (ANSA).

I più letti

Dati societari - © Copyright La Prealpina Srl - Tutti i diritti riservati - C.F. e P.IVA 01620270122 - Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.6



Caffè sempre più amaro. In 5 anni l'espresso è aumentato del 25%

Irene Maria Scalise

ROMA - Caffè caro mi costi. Per gustare un espresso al bar oggi ci vogliono in media 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021. A fotografare i capricci della tazzina fumante ci pensa il Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari nel corso del 2026....



Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care

12:55 Notizie Nazionali ?

Vuoi ricevere le notizie di Montagne & Paesi sul tuo smartphone? WhatsApp | Telegram (Adnkronos) - Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna. Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026. Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro. Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che

segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi. I rincari "non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno.

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore". "Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule.

Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini". -economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info) ?

Ricevi gratis le notizie di Montagne & Paesi sul tuo telefonino! Iscriviti al nostro canale WhatsApp ufficiale per restare sempre aggiornato su notizie e curiosità dalle valli. ? [Clicca qui per iscriverti al canale ?](#)

[Seguici anche su Telegram!](#)

Unisciti al canale Telegram di Montagne & Paesi per ricevere tutte le news in tempo reale. ? [Clicca qui per iscriverti su Telegram](#)



Caffè al bar sempre più caro: 24,2% in 5 anni. La classifica delle città più care e più economiche

Foodaffairs It

Il prezzo dell'espresso al bar continua a salire. Secondo il Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.), che insieme ad Assoutenti ha analizzato i dati ufficiali del Mimit relativi alle diverse province italiane, oggi una tazzina costa in media 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021. L'aumento medio negli ultimi cinque anni è del 24,2%.

Il dato nasconde però forti differenze territoriali. Bolzano si conferma la provincia più cara, con un prezzo medio di 1,51 euro per espresso, seguita da Pescara con 1,49 euro. Sono complessivamente 11 le province in cui il prezzo ha raggiunto o superato la soglia di 1,40 euro: Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine, oltre a Bolzano e Pescara.

La classifica delle città più care e più economiche
In cima alla classifica dei prezzi medi dell'espresso troviamo:

- Bolzano: 1,51 euro
- Pescara: 1,49 euro

All'estremo opposto si trova Messina, la provincia dove il caffè costa meno, con una media di 1,06 euro a tazzina. Seguono Catanzaro con 1,08 euro. Insieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia, sono le uniche province in cui il prezzo medio resta sotto 1,20 euro.

Pescara registra il rincaro più forte

Guardando all'evoluzione dei prezzi negli ultimi cinque anni, è Pescara a registrare l'aumento più marcato: +49% rispetto al 2021. Seguono Parma con +41%, Bari con +39,5% e Napoli, patria italiana del caffè, con +37,8%.

Gli aumenti più contenuti si registrano invece ad Aosta, dove il prezzo è cresciuto del 6,7% in cinque anni, e a Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari intorno al 15%.

Materie prime in calo, ma la tazzina continua a rincarare

Secondo Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del C.r.c., i rincari registrati nei bar non sembrano essere direttamente alimentati dalle quotazioni della materia prima.

Rispetto ai 5.600 dollari per tonnellata raggiunti nel 2025, il prezzo del Robusta si attesta oggi intorno ai 3.900 dollari, mentre l'Arabica è scesa verso i 3,20 dollari per libbra, contro gli oltre 4 dollari dello scorso anno.

"Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", spiega Truzzi.

Gli italiani cambiano il modo di bere il caffè

Mentre il costo della tazzina aumenta, cambiano anche le abitudini di consumo degli italiani. Secondo Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, nel 2026 le vendite di caffè in chicchi sono aumentate del 33%, con un numero crescente di consumatori che lo preferisce a cialde e capsule.

Una tendenza che, insieme ai continui rincari dell'espresso al bar, potrebbe mettere in discussione il primato della tazzina consumata fuori casa, da sempre uno dei rituali più radicati nelle abitudini degli italiani.

Grazie per aver letto questo articolo. Se vuoi restare aggiornato ti invitiamo a iscriverti alla newsletter cliccando qui.



Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care

(Adnkronos) - Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna. Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026. Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che

segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

I rincari "non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno.

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule.

Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".

--economieawebinfo@adnkronos.com (Web Info)
Condividi Articolo:



Caro-tazzina: prezzi caffè su del 24% negli ultimi 5 anni, espresso oltre 1,50 euro

Valeria Panigada

Il caro-tazzina non si ferma. Oggi in Italia l'espresso al bar costa quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa, dopo una serie di rincari progressivi. Tant'è che in alcune città il prezzo del caffè ha superato ormai la soglia fatidica di 1,50 euro. Lo ha rilevato il Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), in collaborazione con Assoutenti.

Sulla base dei dati raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento del 24,2% rispetto a cinque anni fa, ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro,

tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Secondo lo studio, a favorire i rincari non è solo il maggior costo della materia prima. "Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", si legge.

A cambiare non sono solo i prezzi, bensì anche le abitudini degli italiani. Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini.

Leggi anche:

1. La battaglia di Berlino contro il caffè low cost
 2. Caffè amaro, rendimenti dolci. L'aroma sveglia il portafoglio
- © Riproduzione riservata



Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care

18 agosto 2026

| 12.55 LETTURA: 2 minuti

Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna. Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026. Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e

dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

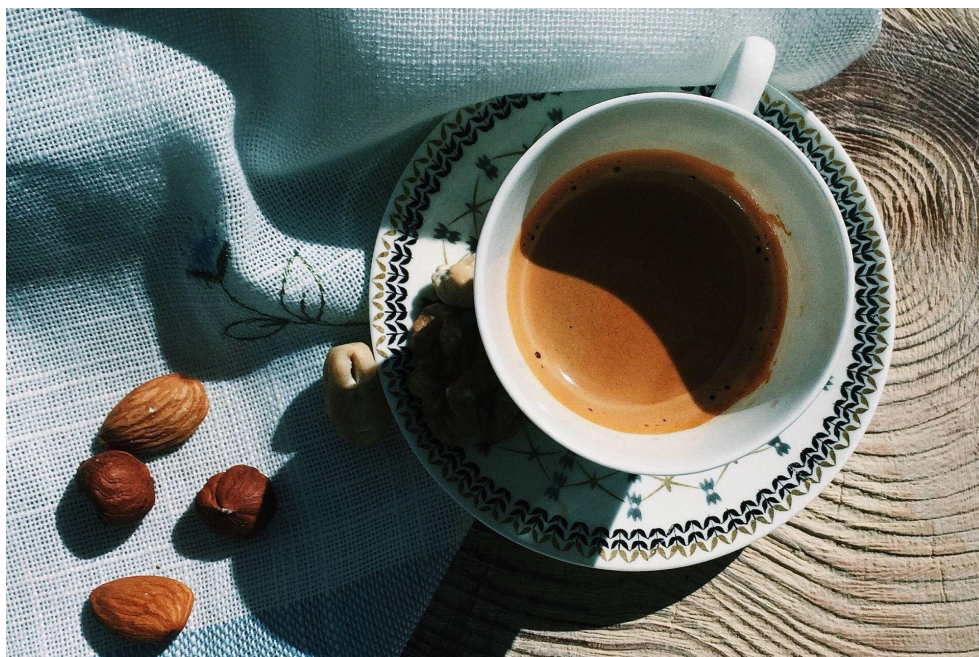
Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

I rincari "non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno.

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule.

Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".



Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care

AdnKronos

(Adnkronos) - Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna. Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026. Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e

Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

I rincari "non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno.

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule.

Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".

--economiewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima.

La classifica delle città più care

Mar, 18/08/2026 - 12:55

Condividi su:



Caffè: in cinque anni rincari del 25%. A Bolzano la tazzina più cara

TGR Trento

In cinque anni il prezzo del caffè in Italia è aumentato del 25%.

I dati arrivano da uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) che, in collaborazione con Assoutenti, ha analizzato i rincari del 2026. Un espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone: a Bolzano il caffè più caro d'Italia (1,51 euro a tazzina), ma in ben 11 province - e fra queste anche Trento - è stata raggiunta o superata la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè. Messina è invece la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro a caffè.



Caffè sempre più amaro. In 5 anni l'espresso è aumentato del 25%

Se Bolzano è la città più cara, Pescara è quella che ha registrato l'aumento più pesante

di Irene Maria Scalise

Se Bolzano è la città più cara, Pescara è quella che ha registrato l'aumento più pesante

Ascolta l'articolo

ROMA - Caffè caro mi costi. Per gustare un espresso al bar oggi ci vogliono in media 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021. A fotografare i capricci della tazzina fumante ci pensa il Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari nel corso del 2026.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit si scopre che Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Per chi vuole risparmiare la

meta ideale è Messina dove la tazzina fumante ha un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro. Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del 49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%, e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al 15%.

Oltre ai costi cambiano anche le modalità di gustarsi la pausa caffè. Spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso: "Le analisi di settore ci dicono che le abitudini degli italiani stanno cambiando. Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".



Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care

(Adnkronos) - Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna. Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026. Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che

segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

I rincari "non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno.

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule.

Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".

--economieawebinfo@adnkronos.com (Web Info)
Pubblicato il 18 Agosto 2026



Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care

(Adnkronos) - Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna. Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026. Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che

segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

I rincari "non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno.

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule.

Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".

--economiaeinfo@adnkronos.com (Web Info)
Pubblicato il 18 Agosto 2026



Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care

(Adnkronos) - Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi.

Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna. Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026.

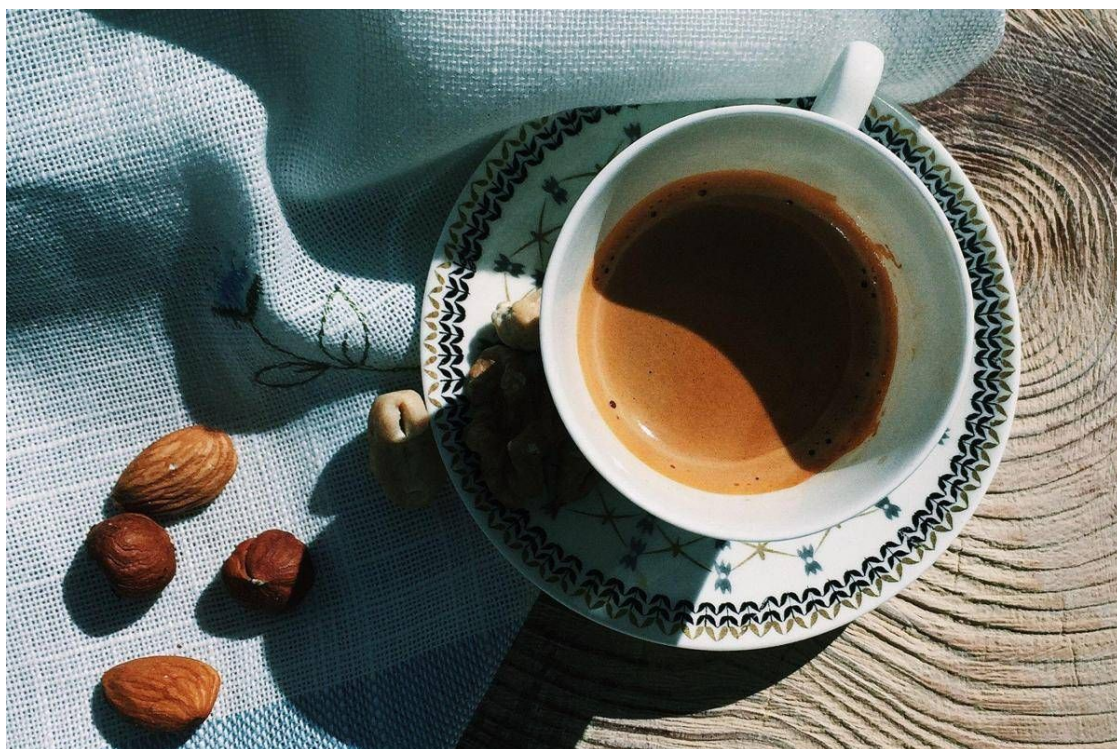
Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021. Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima.

A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro. Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a

Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi. I rincari "non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno.

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore". "Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini". -- economia webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Caro caffè, il costo di una tazzina è cresciuto del 24%

Decidi tu come informarti su Google.

Aggiungi LiveSicilia alle tue Fonti preferite: quando cercherai una notizia, ci troverai.

AGGIUNGI I rincari potrebbero non essersi fermati I DATI di Redazione 1 min di lettura ROMA - Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E i rincari non si fermano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Un nuovo rischio.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il C.r.c. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina. Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro.

"Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", avverte il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi.



Qui Varese: caffè al bar a 1,19 euro. A Bolzano volano le tazzine

CARO ESPRESSO

18 Agosto 2026

A Varese la tazzina di espresso al bar costa in media 1,19 euro.

La forbice va da un massimo di 1,30 ad un minimo di 1 euro (sì, c'è ancora chi gentilmente si ostina a tenerlo a quel meraviglioso prezzo). I dati sono relativi all'estate in corso. Emergono da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi in collaborazione con Assoutenti; i dati di partenza sono quelli del Mimit (ministero delle Imprese e del Made in Italy), .

Allargando l'orizzonte, la constatazione è che - in media e a livello nazionale - il caffè al bar costa oggi quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Sulla base dei dati ufficiali nelle varie province italiane, l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2%.

Ma a livello locale si notano notevoli differenze: Bolzano si conferma la realtà col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, un "lusso". All'opposto, Messina risulta oggi la città più a buon mercato: prezzo medio 1,06 euro. I più letti

Dati societari - © Copyright La Prealpina Srl - Tutti i diritti riservati - C.F. e P.IVA 01620270122 - Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.6



Caffè al bar, quanto mi costi: maxi-aumento in cinque anni

Secondo una ricerca di Crc e Assoutenti, dal 2021 a oggi, il prezzo per una tazzina al bar è cresciuto, a Napoli, quasi del 40 per cento

Redazione Redazione

18 agosto 2026 12:54 18 agosto 2026 12:54

Una dolce abitudine, ma sempre più costosa. Il caffè a Napoli è quasi una religione laica, eppure anche i partenopei hanno dovuto affrontare un trend inarrestabile: l'aumento del prezzo della classica tazzina al bar. Uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi, in collaborazione con Assoutenti, ha stabilito che il costo medio in Italia di un caffè al bar è di 1,29 euro: un aumento del 24,2 per cento rispetto al 2021. Ogni capoluogo di provincia, poi, ha una storia a se stante. Non sono buone le notizie che arrivano da Napoli. In cinque anni, infatti, lo scontrino alla cassa è aumentato quasi del 40 per cento: 37,8 per la precisione, molto di più del dato nazionale. D'altronde, molti residenti all'ombra del vesuvio ricorderanno che nella maggior parte delle caffetterie, fino a

qualche anno fa, il costo era di 80 centesimi. L'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49 per cento, quindi Parma (+41), Bari (+39,5). La provincia con gli aumenti più contenuti è Aosta, che segna appena un +6,7 per cento in cinque anni. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine) "Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del C.r.c., Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati al bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".



Caro-espresso, la tazzina è un salasso: +24% in cinque anni

A Carlino

Il caffè al bar, un rito sacro e irrinunciabile per milioni di italiani, sta diventando un lusso. Bere un espresso oggi costa quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. A lanciare l'allarme è il Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) che, in collaborazione con Assoutenti, ha elaborato i dati ufficiali del Mimit fotografando una realtà amara per le tasche dei consumatori.

In base allo studio, la tazzina costa in media in Italia 1,29 euro, con un balzo di 25 centesimi rispetto al 2021 e un incremento percentuale del +24,2%. Ma il caro-espresso viaggia a velocità diverse lungo la Penisola. Se a Bolzano si registra il primato del caro-vita con 1,51 euro a tazzina, e Messina si conferma il paradiso dei bevitori con 1,06 euro, Napoli si colloca appena sotto la media nazionale, attestandosi attorno a 1,28 euro. Un prezzo che, nella città simbolo del caffè, pesa doppiamente: se da un lato la tradizione impone standard qualitativi elevati, dall'altro l'aumento dei costi di gestione per gli esercenti rischia di trasformare un piacere quotidiano in un vezzo.

L'analisi evidenzia come alla base dei rincari non ci siano solo le fluttuazioni del mercato del caffè. "Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", avverte Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del C.r.c.

E lo scenario futuro non promette nulla di buono. Un nuovo rischio si profila all'orizzonte: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Se per le strade di Napoli l'odore del caffè resta un richiamo irresistibile, il sospetto è che la pausa al bar possa presto pesare ancora di più sul portafoglio.



Da Bolzano (il più caro) a Messina (il più economico) il prezzo del caffè al bar schizza

ROMA - Un caffè al bar costa oggi in Italia quasi il 25 per cento in più rispetto a cinque anni fa.

Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

E i rincari non si fermano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Un nuovo rischio. Sulla base dei dati ufficiali del Ministero delle Imprese raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il C.r.c: Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina. Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro.

"Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", avverte il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi.



Il caffè al bar costa il 24% in più, Bolzano la città più cara: la media è di 1,51 euro

Il costo dell'espresso continua a salire e le notizie che arrivano dai Paesi produttori rischiano di spingere i prezzi ancora più in alto. Tra costi di gestione, rincari energetici e le conseguenze di un grave sisma in Sudamerica, la tazzina al banco sfiora record storici

BOLZANO. Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. A tracciare il quadro è il Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha analizzato l'andamento dei prezzi della tazzina nel corso del 2026 elaborando i dati ufficiali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

In media una tazzina costa oggi 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021 (+24,2%), con differenze territoriali molto marcate.

Bolzano si conferma ancora una volta la città più cara d'Italia e vede la media dei prezzi di una tazzina attestarsi a un comodo 1,51 euro. Sul versante opposto si trova Messina, la più economica con 1,06 euro.

Come spiegato dal presidente del comitato scientifico del

Crc, Furio Truzzi, alla base degli aumenti non c'è solo la materia prima, ma il balzo dei costi energetici e delle spese di gestione sostenute dagli esercenti, che finiscono per ripercuotersi sul prezzo finale.

A complicare la situazione si aggiunge una nuova emergenza internazionale. Le esportazioni di caffè dalla Colombia stanno infatti subendo una pesante battuta d'arresto a causa del violento terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese lo scorso 10 agosto. L'evento sismico ha devastato l'area del cosiddetto Eje Cafetero e provocato frane lungo le arterie stradali principali.

I danni alla rete viaria hanno bloccato i collegamenti con il porto di Buenaventura, lo scalo marittimo da cui transita oltre il 60% del caffè colombiano diretto all'estero.

Secondo le stime del settore oltre 250 mila sacchi e più di mille container risultano attualmente fermi, una paralisi logistica che ha già innescato rialzi sulle quotazioni dell'Arabica nei mercati internazionali e che rischia di scaricare nuovi rincari sulle torrefazioni e sui bar italiani nelle prossime settimane.



È caro tazzina, espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025)

Una macchina da caffè durante l'erogazione in una tazzina, in una immagine di archivio, Roma, 26 marzo 2022.

ANSA/FABIO FRUSTACI Una macchina da caffè durante l'erogazione in una tazzina, in una immagine di archivio, Roma, 26 marzo 2022.

ANSA/FABIO FRUSTACI ROMA, 18 AGO - Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

E i rincari non si fermano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Un nuovo rischio.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il C.r.c. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina. Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro.

"Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", avverte il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi.



Prezzi del caffè al bar: la situazione in Italia nel 2026

Il prezzo dell'espresso in Italia è aumentato del 24,2% negli ultimi cinque anni, con Bolzano che registra il costo più alto a 1,51 euro e Messina il più basso a 1,06 euro di Andrea Innocenti Pubblicato il 18 Agosto 2026 alle 12:20 Il prezzo di un espresso al bar in Italia ha registrato un aumento significativo negli ultimi cinque anni.

Secondo i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi in collaborazione con Assoutenti il costo medio della tazzina è salito a 1,29 euro con un incremento del 24,2% rispetto al 2026.

Questo rialzo non è solo il risultato di dinamiche interne al mercato italiano, ma anche di fattori esterni, come le recenti interruzioni logistiche delle esportazioni di caffè colombiano causate dal terremoto di magnitudo 7,4 che ha colpito il Paese. La situazione è destinata a evolversi ulteriormente, con possibili ripercussioni sui prezzi.

Le differenze regionali nei prezzi del caffè L'analisi dei dati ufficiali del Mimit rivela una forte variabilità nei prezzi dell'espresso tra le diverse province italiane. Bolzano si conferma la città con il prezzo più alto, dove un espresso costa in media 1,51 euro. All'estremo opposto, Messina offre il prezzo più basso, con una media di 1,06 euro a tazzina.

I fattori alla base degli aumenti Secondo Furio Truzzi presidente del comitato scientifico del C.r.c. Bolzano gli aumenti registrati ai bar non sono attribuibili solo al costo del caffè, ma anche ad altri fattori.

Alla base degli aumenti ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore spiega Truzzi.

Questi costi aggiuntivi, uniti alle interruzioni nelle catene di approvvigionamento, stanno contribuendo a mantenere alta la pressione sui prezzi. La situazione è particolarmente evidente nelle città dove i costi operativi sono più elevati, come Bolzano, dove il prezzo medio supera di gran lunga la media nazionale. Le prospettive future per il mercato del caffè Con le esportazioni di caffè colombiano in difficoltà a causa del terremoto, è probabile che i prezzi continuino a salire nei prossimi mesi. Questo scenario potrebbe portare a ulteriori aumenti nei bar italiani, soprattutto se i costi energetici e di gestione rimarranno elevati.

Tuttavia, non tutte le città saranno colpite allo stesso modo. Mentre alcune potrebbero vedere un aumento significativo dei prezzi, altre potrebbero mantenere costi più contenuti, come nel caso di Messina.

La variabilità regionale rimane un elemento chiave nel panorama del caffè in Italia.

Mappa dei terremoti in Italia 10 scosse registrate · ultimi 7 giorni Continua sull'app Le notizie della tua città, in tempo reale.

Apri nell'app



Caffè al bar sempre più caro: in cinque anni la tazzina è aumentata del 24,2%

In Italia un espresso costa oggi in media 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021. Bolzano è la città più cara, Messina quella con il prezzo più basso. Redazione Sardegna Live 18 agosto, 2026 o 11:46. Luoghi: Bolzano. PHOTO Bere un semplice caffè al bar costa sempre di più in Italia, dove un espresso viene pagato in media 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un aumento complessivo del 24,2% in appena cinque anni.

A fotografare l'andamento dei prezzi è il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui costi della tazzina, analizzando i rincari registrati nel corso del 2026 sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle diverse province italiane. L'aumento, tuttavia, non è uniforme lungo la Penisola.

Il prezzo dell'espresso varia sensibilmente da una città all'altra, con Bolzano al vertice della classifica dei rincari: qui una tazzina costa mediamente 1,51 euro.

Sul fronte opposto si trova invece Messina, dove il prezzo medio dell'espresso si ferma a 1,06 euro, risultando così la città più economica tra quelle analizzate. Ma per il caffè si profila anche un nuovo possibile fattore di pressione sui prezzi.

Le esportazioni di caffè colombiano stanno infatti subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese, con possibili ripercussioni sulla disponibilità e sui costi della materia prima. A incidere sui prezzi praticati dai bar, però, non è soltanto il costo del caffè. Gli esercenti devono fare i conti anche con l'aumento delle spese legate alla gestione delle attività.

"Alla base degli aumenti registrati nei bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al

consumatore", avverte il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi.

Il risultato è una tazzina che, nel giro di pochi anni, è diventata sensibilmente più pesante per il portafoglio degli italiani. E con le nuove tensioni sul mercato internazionale del caffè, il rischio è che la corsa dei prezzi non sia ancora arrivata al capolinea.

Articoli correlati ARBUSSorpresa alla guida con la patente revocata e ubriaco: denunciato ad Arbus. Durante un controllo serale, i Carabinieri hanno fermato un giovane senza patente e con un tasso alcolemico oltre i limiti legali. Redazione Sardegna Live SERRENTISI schianta da sola con l'auto a Serrenti: positiva all'alcoltest, patente ritirata. Una donna perde il controllo dell'auto e viene denunciata per guida in stato di ebbrezza.

Patente ritirata dai Carabinieri. Redazione Sardegna Live IGLESIA. Iglesias, viola più volte i domiciliari: 49enne finisce in carcere. L'uomo, già noto alle Forze di Polizia, era sottoposto agli arresti domiciliari.

Dopo le verifiche dei Carabinieri, il Tribunale di Cagliari ha disposto l'aggravamento della misura. Redazione Sardegna Live PREVISIONI METEO. Temporali e fulmini al Nord, in Sardegna il caldo resiste: ma venerdì cambia tutto. Mentre sulle regioni settentrionali irrompe l'instabilità, l'Isola resta ancora sotto il segno del caldo: secondo le previsioni ARPAS, però, venerdì 21 agosto sono attese piogge sparse e un sensibile calo delle temperature. Redazione Sardegna Live ORISTANO. Febbre del Nilo nell'Oristanese: salgono a 16 i contagi, due nuovi casi tra gli anziani. Le ultime due diagnosi riguardano due ultrasessantenni, uno ancora ricoverato in ospedale. La ASL 5 avvia le disinfestazioni e rinnova l'appello alla prevenzione. Redazione Sardegna Live



Nel Pescara il secondo espresso più caro d'Italia: 1,49 euro il costo medio per un caffè al bar ed è record rincaro

Costa di più solo a Bolzano (1,51 euro), ma proprio la provincia di Pescara è quella che ha visto aumentare di più il prezzo negli ultimi 5 anni: +49% rispetto al 2021. fronte di una media italiana del 24,2%. A dirlo uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi. Pesano i costi energetici, ma anche le abitudini cambiano con il caffè in chicchi che "minaccia" il primato della tazzina al bancone

Redazione

Redazione

18 agosto 2026 13:00 18 agosto 2026 13:00

La provincia di Pescara è seconda in Italia per il prezzo medio del caffè al bar, con 1,49 euro a tazzina, dietro solo a Bolzano (1,51 euro), ma è prima in assoluto per l'aumento registrato negli ultimi cinque anni: dal 2021 il prezzo dell'espresso è cresciuto del 49%. È quanto emerge da uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.), realizzato in collaborazione con Assoutenti, sui prezzi del caffè nel 2026 sulla base dei dati ufficiali del Mimit (Ministero delle Imprese e del Made in Italy), rilanciato dalle agenzie di stampa. Il dato di Pescara supera nettamente la media nazionale, che si attesta a 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento complessivo del 24,2%. Pescara è dunque la provincia italiana dove la tazzina ha subito il rincaro più consistente nell'arco di cinque anni.

Dopo la provincia abruzzese, gli aumenti più pesanti si registrano a Parma (+41%), Bari (+39,5%) e Napoli (+37,8%).

Gli incrementi più contenuti sono invece quelli di Aosta (+6,7%), mentre Cagliari, Biella e Reggio Emilia segnano rincari intorno al 15%. Per quanto riguarda il prezzo attuale, diverse province hanno raggiunto o superato la soglia di 1,40

euro per un espresso.

Parliamo di Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine. Sul versante opposto, Messina è la città più economica, con una media di 1,06 euro, seguita da Catanzaro con 1,08 euro. Sotto quota 1,20 euro si trovano anche Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia.

Rincari, sottolinea il presidente del comitato scientifico del Crc.

Furio Truzzi, "che non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima.

Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno.

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori - spiega -, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore". "Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - rimarca il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso -. Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule.

Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini". Quel che è certo, rileva l'indagine, è che oggi il caffè al bar in Italia costa quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e nel Pescara si paga molto più che altrove.



Caffè, 25 centesimi in più in cinque anni: oggi in Italia un espresso costa 1,29 euro

Il caffè al bar costa in media 1,29 euro, il 24,2% in più rispetto al 2021. Bolzano è la città più cara con 1,51 euro, mentre Messina è la più economica. A pesare sono anche energia e costi di gestione

Il prezzo dell'espresso al bar continua a salire e in cinque anni ha registrato un aumento che porta la media nazionale a sfiorare 1,30 euro. Secondo uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) realizzato in collaborazione con Assoutenti, oggi una tazzina costa mediamente 1,29 euro, contro 1,04 euro del 2021. L'incremento è quindi di 25 centesimi, pari al 24,2%. Un dato medio dietro al quale, però, si trovano differenze significative tra le diverse città italiane.

Dal prezzo della materia prima ai costi del bar

L'analisi è stata realizzata sulla base dei dati ufficiali del Mimit, raccolti nelle varie province italiane, e fotografa un mercato nel quale il prezzo dell'espresso risente non soltanto dell'andamento del caffè verde. A incidere sul conto finale ci sono infatti anche i costi sostenuti dagli esercizi pubblici, dall'energia alla gestione dell'attività. "Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", spiega Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del Crc. Per i bar, dunque, la tazzina rappresenta il risultato di una struttura di costi più ampia, che comprende la materia prima ma anche tutte le spese necessarie per preparare e servire il prodotto.

Leggi anche

Bolzano è la città dove l'espresso costa di più

Il dato nazionale nasconde una forte variabilità territoriale. Bolzano si conferma la città con il prezzo medio più elevato: qui un espresso costa 1,51 euro. All'estremo opposto si trova Messina, dove il prezzo medio rilevato è di 1,06 euro. Tra le due città ci sono quindi 45 centesimi di differenza per la stessa consumazione, a conferma di quanto il costo della tazzina possa cambiare in funzione del territorio. La distanza tra i prezzi non dipende necessariamente dalla sola materia prima. A determinare il prezzo finale concorrono anche costi di esercizio, energia, personale, affitti e caratteristiche del mercato locale.

Il caffè colombiano aggiunge un nuovo elemento di rischio

Sul mercato internazionale si aggiunge inoltre un fattore di incertezza legato alla disponibilità della materia prima. Le esportazioni di caffè colombiano stanno affrontando una grave interruzione logistica a seguito del terremoto di magnitudo 7,4 che ha colpito il Paese. Per il settore italiano si tratta di un ulteriore elemento da monitorare in un mercato che negli ultimi anni ha già dovuto fare i conti con l'aumento dei costi lungo la filiera. Il prezzo della tazzina, quindi, non racconta soltanto quanto costa il caffè al consumatore. È il punto finale di una catena che parte dalle quotazioni della materia prima e dalla disponibilità del prodotto, passa attraverso importazione e distribuzione e arriva ai costi sostenuti dal bar per garantire il servizio.



Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care

Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima.

La classifica delle città più care di · 18 Agosto 2026
Condividi (Adnkronos) - Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna. Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026. Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro. Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a

Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi. I rincari "non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno.

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore". "Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule.

Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini". -economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)



ASSOUTENTI NAZIONALE * CARO-TAZZINA: "IN 11 CITTÀ ESPRESSO SOPRA 1,4 EURO, BOLZANO SI CONFERMA LA PIÙ CARA (1,51 EURO)"

Admin

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) -

////

Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia - analizza il C.r.c. - Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%, e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

"Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del C.r.c., Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".



Caffè, quanto ci costi. In pochi anni impennata del prezzo di una tazzina al bar

Filippo Santi

Caffè, quanto ci costi

Un espresso al bar costa oggi in media 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del 24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia. Bolzano, secondo l'analisi, si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar

negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del 49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%, e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al 15%.

"Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del C.r.c., Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".



Caro tazzina, un espresso in media a 1,29 euro (+24,5% sul 2025). Il più economico? E' in Sicilia

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono il rialzo dei costi energetici e di gestione

Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E i rincari non si fermano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Un nuovo rischio.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il C.r.c. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina.

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro. Ma ci saranno sicuramente nell'Isola (dove soprattutto in estate si sta

sempre fuori e si mangia, e si prende il caffè, spesso fuori casa, un rito collettivo e irrinunciabile), in città o nei borghi, numerosi altri bar, caffè, chioschi, dove un espresso costa ancora - per fortuna - solo un euro.

I rincari però "non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".



Caffè sempre più costoso, Napoli quarta in Italia per rincari: in 5 anni un aumento di quasi il 40%

Apertura Approfondimenti Caffè sempre più costoso, Napoli quarta in Italia per rincari: in 5 anni un aumento di quasi il 40% da ildenaro.it - 18 Agosto 2026 Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna.

Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026. Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi. ildenaro.it



Aumenta in tutta Italia il prezzo del Caffè al bar, Napoli è quarta in questa speciale classifica

0 36 AUMENTO PREZZO CAFFÈ BAR Un espresso al bar costa oggi in media 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del 24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia. Bolzano, secondo l'analista, si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro. Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del 49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari

(+39,5%, e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al 15%.

"Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del C.r.c., Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno.

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".



Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care

(Adnkronos) - Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna. Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026. Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021. Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar.

Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e

dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

I rincari "non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".

--

economia

 (Web Info)



Caffè espresso al bar in Italia, registrato un aumento significativo

15:07

Aumento del prezzo del caffè espresso in Italia: Un'analisi dei Rincari nel 2026

Il prezzo dell'espresso al bar in Italia ha registrato un aumento significativo, costando oggi quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Secondo uno studio realizzato dal Centro di formazione e ricerca sui consumi, in collaborazione con Assoutenti, i rincari hanno interessato il caffè nel corso del 2026. Questo aumento non è solo un riflesso dei costi crescenti, ma anche delle dinamiche economiche e logistiche che influenzano il mercato del caffè.

Analisi dei Prezzi dell'Espresso

Le recenti rilevazioni mostrano che il costo medio di un espresso in Italia è attualmente di 1,29 euro, con un incremento di 25 centesimi rispetto al 2021, pari a un aumento del 24,2%. Questo dato indica chiaramente una tendenza al rialzo che non sembra arrestarsi. Tuttavia, è importante notare che la variazione dei prezzi non è uniforme in tutto il Paese. Infatti, alcune città registrano costi nettamente superiori rispetto ad altre. Bolzano, ad esempio, si conferma come la città con il prezzo più alto, dove un espresso può arrivare a costare 1,51 euro. Al contrario, Messina si posiziona come la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro.

Le Cause dei Rincari

Ma cosa causa questi aumenti? Secondo Furio Truzzi,

presidente del comitato scientifico del Crc, ci sono diversi fattori alla base degli incrementi dei prezzi. Uno dei principali è il rialzo dei costi energetici, che influisce significativamente sulle spese di gestione degli esercenti. Le bollette più alte si traducono in un maggiore onere per i bar, che inevitabilmente si riflette sui prezzi finali al consumatore. Inoltre, i costi dei materiali e delle forniture stanno aumentando, rendendo più difficile per i bar mantenere i prezzi competitivi.

Impatto delle Esportazioni di Caffè

A complicare ulteriormente la situazione, si aggiunge una crisi logistica nelle esportazioni di caffè colombiano. Un terremoto di magnitudo 7.4 ha colpito il Paese, causando gravi interruzioni nella catena di approvvigionamento. Questo evento rappresenta un rischio significativo per il mercato del caffè, poiché il caffè colombiano è uno dei più apprezzati a livello globale. Le difficoltà nel trasporto possono portare a una scarsità di prodotto, aumentando ulteriormente i prezzi e rendendo difficile per i bar mantenere un'offerta costante.

Questi aspetti pongono interrogativi su come il mercato del caffè si evolverà nei prossimi anni e su come i consumatori si adatteranno a queste nuove realtà. È essenziale monitorare le dinamiche economiche e le risposte del mercato per comprendere meglio l'andamento dei prezzi.

Cappotto termico scambiato per scritte fasciste: cosa è successo a Pisa A Pisa è...

Varese, Bizzozero, Croce Rossa, automedica, nuova donazione Guardia Costiera, ferragosto di fuoco sui laghi



Caffè sempre più caro, la tazzina rincara del 24% in cinque anni: Bolzano al top, Messina la più economica

Redazione FIRSTonline

Caffè, quanto mi costi. Quello dell'espresso al bancone resta uno dei riti più radicati degli italiani, ma negli ultimi anni la pausa è diventata decisamente meno leggera per il portafoglio. Una tazzina costa oggi in media 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021. In cinque anni il rincaro ha raggiunto il 24,2%, quasi un quarto in più, con differenze però molto marcate da una città all'altra.

A fotografare il caro-caffè è uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.), realizzato insieme ad Assoutenti sulla base dei dati ufficiali del Mimit e dedicato all'andamento dei prezzi nel 2026.

Da Bolzano a Messina, cambia il prezzo dell'espresso

Per trovare il caffè più caro d'Italia bisogna andare a Bolzano, dove il prezzo medio è arrivato a 1,51 euro a tazzina. Poco più indietro c'è Pescara, con 1,49 euro. Complessivamente sono 11 le province che hanno raggiunto o superato quota 1,40 euro, tra cui Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine. All'altro estremo della classifica c'è invece Messina, dove un espresso costa mediamente 1,06 euro, seguita da Catanzaro con 1,08 euro. Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia completano il ristretto gruppo delle province in cui il prezzo medio resta al di sotto di 1,20 euro.

Il confronto con il 2021 mostra però che non sempre le città oggi più costose sono anche quelle in cui il prezzo è cresciuto maggiormente. Il primato degli aumenti spetta infatti a Pescara, con un balzo del 49% in cinque anni. Seguono Parma con il 41%, Bari con il 39,5% e Napoli, patria simbolica dell'espresso, con un aumento del 37,8%. Decisamente più contenuto il rincaro ad Aosta, fermo al 6,7%, mentre Cagliari, Biella e Reggio Emilia hanno registrato aumenti attorno al 15%.

Caffè: il chicco costa meno, ma la tazzina continua a salire

Il dato più curioso arriva guardando ai mercati internazionali.

Il nuovo aumento dei prezzi al bar, secondo il C.r.c., non sarebbe infatti spiegato principalmente dal costo della materia prima, che rispetto ai picchi raggiunti nel 2025 si è ridimensionato.

Il Robusta, dopo essere arrivato a circa 5.600 dollari per tonnellata lo scorso anno, si colloca oggi attorno ai 3.900 dollari. Anche l'Arabica è scesa vicino ai 3,20 dollari per libbra, contro quotazioni superiori ai 4 dollari registrate nel 2025. A pesare sul prezzo finale sarebbero quindi soprattutto le altre voci del conto sostenuto dagli esercenti. "Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", spiega il presidente del comitato scientifico del C.r.c., Furio Truzzi.

Sul futuro rimangono comunque elementi di incertezza anche sul fronte delle forniture. Le esportazioni di caffè colombiano stanno infatti affrontando una seria interruzione logistica dopo il terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese, un fattore che potrebbe aggiungere nuove tensioni alla filiera.

Gli italiani riscoprono il caffè in chicchi

Mentre cambia il prezzo, stanno cambiando anche le abitudini. Nel 2026 le vendite di caffè in chicchi in Italia sono aumentate del 33%, con una quota crescente di consumatori che lo preferisce a capsule e cialde.

Secondo il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, "le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando". La crescita dei chicchi, unita al continuo aumento del prezzo al bancone, potrebbe quindi mettere progressivamente in discussione anche una delle consuetudini più radicate del Paese. Melluso osserva che questa tendenza "potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini". Il rito, insomma, resiste. Ma con la tazzina ormai a un passo dalla media di 1,30 euro, anche il caffè quotidiano

Caffè sempre più caro, la tazzina rincara del 24% in cinque anni: Bolzano al top, Messina la più economica

comincia ad avere un retrogusto sempre più salato.



Tazzina di caffè sempre più cara a Bari: in cinque anni prezzi aumentati del 39,5%

Il dato è contenuto in una ricerca del Centro di Formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti

Nico Andrisani

Nico Andrisani

18 agosto 2026 14:57 18 agosto 2026 14:57

E' sempre più caro soddisfare la voglia di un caffè in un locale, soprattutto a Bari. Nel capoluogo pugliese, infatti, i prezzi per una tazzina al banco o al tavolo sono cresciuti del 39,5% in cinque anni attestandosi attorno all'euro e 30 centesimi. Il dato in percentuale è contenuto in una ricerca del Centro di Formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti. I dati provengono dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Bari, nonostante i rincari, si posiziona attorno alla media da 1,29 euro in Italia, ma è al terzo posto per rincari dopo Pescara e Parma. Le città più costose sono Bolzano (1,51) e Pescara (1,49). Oltre 1,40 euro, invece, nei bar di Belluno, Parma, Trento, Padova, Ferrara, Ravenna, Trieste, Treviso e Udine. Prezzi più bassi, invece, si registrano soprattutto nel Centro-Sud Italia. La tazzina meno costosa si trova a Messina con 1,06 euro di prezzo medio, seguita da Catanzaro con 1,08. Caffè sotto l'1,20 anche a Roma, Siracusa e Pistoia, ma anche in alcune città del Nord Italia come Aosta e Varese. Secondo la ricerca, gli aumenti non sarebbero legati solamente ai rincari delle materie prime: alla base del prezzo finale, infatti, vi sono anche gli incrementi del costo dell'energia e, in generale, anche quelle delle gestioni a carico dei bar, in particolare nelle zone turistiche. Una condizione verificatasi anche a Bari, per l'aumento dei prezzi degli affitti e del valore dei locali soprattutto nelle aree più centrali della città.



Caffè, Messina la città più economica d'Italia: espresso a 1,06 euro

Aggiungi come fonte la Gazzetta del Sud Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa.

Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E i rincari non si fermano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese.

Un nuovo rischio. Bolzano la più cara, Messina la più economica d'Italia Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il C.r.c. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina. Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro.

«Pesano energia e costi di gestione» «Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore», avverte il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi.

Caffè più caro, costa più di cinque anni fa: da Bolzano a Roma e Messina, dove e quanto è aumentato (e dove no). I prezzi città per città

Redazione web

Chi lo prende spesso al bar se n'è accorto: in Italia è sempre più caro caffè. Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa: lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

Il caro caffè

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il Crc. E i rischi aumentano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese.



Quanto costa un caffè fatto in casa e come risparmiare (senza perdere qualità)

Il rito del caffè al bar?
Può costare sempre più caro.

Ma cosa scegliere tra moka, cialde, capsule o macchina automatica? Il prezzo della tazzina può cambiare di cinque volte a seconda del sistema scelto

Redazione Redazione

18 agosto 2026 14:13 18 agosto 2026 14:13

Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa.

Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E le tensioni non sembrano destinate a fermarsi.

Le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7,4 che ha colpito il Paese, aggiungendo un nuovo elemento di rischio a un mercato già sottoposto negli ultimi anni alla pressione dei prezzi delle materie prime.

Sulla base dei dati ufficiali del ministero delle Imprese e del Made in Italy raccolti nelle varie province italiane, emerge che un espresso costa in media 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento del 24,2%. Ma la situazione cambia molto da città a città. Bolzano si conferma la più cara, con 1,51 euro a tazzina.

All'estremo opposto c'è Messina, dove il prezzo medio è di 1,06 euro. Di fronte a un espresso che al bar si avvicina sempre più a quota 1,30 euro,

la domanda diventa inevitabile: quanto costa invece prepararselo a casa?

Dieci centesimi? Venti? Cinquanta?

La risposta dipende soprattutto da una scelta fatta molto prima di premere il pulsante della macchina o mettere la moka sul fornello: il formato in cui compriamo il caffè.

Una ricognizione dei prezzi disponibili nella grande distribuzione a metà agosto 2026 dà subito l'ordine di grandezza. Il caffè macinato può costare poco più di 11 euro al chilo per alcune miscele a marchio della distribuzione, circa 19-24 euro per molti prodotti delle marche più diffuse e quasi 29-30 euro al chilo per alcune miscele premium. Nello stesso punto vendita una capsula compatibile può invece costare da 18 centesimi fino a oltre 50 centesimi per singolo caffè.

Per rendere confrontabili i diversi metodi possiamo ipotizzare circa 6 grammi di caffè per tazzina. La quantità reale varia in base alla dimensione della moka e a quanto viene riempito il filtro. Comunque, una moka fatta in casa può quindi costare grossomodo tra 8 e 20 centesimi a tazzina, a seconda soprattutto della miscela acquistata. Il discorso è simile per chi utilizza una macchina espresso tradizionale o automatica e compra il caffè in grani. Per un espresso vengono generalmente utilizzati circa 7 grammi di caffè. Con chicchi da 12 euro al chilo la dose costa circa 8 centesimi.

A 17 euro al chilo siamo intorno ai 12 centesimi; con un caffè da 30 euro al chilo si arriva a circa 21 centesimi.

Il caffè in grani ha inoltre un vantaggio qualitativo: macinarlo immediatamente prima dell'estrazione limita la dispersione degli aromi che

comincia una volta rotto il chicco.

È uno dei motivi per cui, a parità di spesa, investire sulla macinatura può migliorare il risultato più che comprare capsule molto costose.

Le cialde occupano una posizione intermedia. Il formato standard contiene circa 7 grammi di caffè. A seconda del marchio e delle promozioni, una singola cialda può costare indicativamente tra poco più di 20 e oltre 30 centesimi. In generale la cialda tende a costare più del caffè sfuso perché nel prezzo entrano il confezionamento monodose e la comodità di avere già la quantità corretta.

Per chi non vuole macinare, dosare e pulire il portafiltro, può rappresentare un buon compromesso.

La differenza diventa molto più evidente con le capsule. Negli scaffali della grande distribuzione si trovano compatibili economiche anche intorno a 18 centesimi l'una, ma diversi prodotti di marca viaggiano tra circa 30 e 42 centesimi. Alcune capsule premium arrivano a 50 centesimi e oltre per singolo espresso. Il punto è che non stiamo pagando soltanto il caffè. Una capsula da 5-6 grammi venduta a 50 centesimi equivale, rapportando il prezzo al peso del prodotto, a più di 80 euro al chilo di caffè.

La differenza sembra piccola finché guardiamo una sola tazzina.

Diventa molto più evidente moltiplicandola per un anno. Prendiamo una persona che beve tre caffè al giorno, cioè 1.095 caffè l'anno, e consideriamo soltanto il costo del caffè, senza ammortamento della macchina.

La differenza può quindi diventare consistente. Passare, per esempio, da

Quanto costa un caffè fatto in casa e come risparmiare (senza perdere qualità)

una capsula da circa 42 centesimi a un buon caffè macinato o in grani da circa 12 centesimi significa risparmiare oltre 300 euro l'anno per una persona che ne beve tre al giorno. Il confronto con il bar è ancora più impressionante.

Tre espressi al giorno al prezzo medio nazionale di 1,29 euro significano una spesa teorica di circa 1.413 euro l'anno. Preparandoli a casa con un buon caffè da 12-18 centesimi a tazzina, la spesa per la materia prima scenderebbe a circa 130-200 euro: una differenza potenziale superiore ai mille euro, anche se naturalmente il confronto non tiene conto del servizio offerto dal bar né dell'acquisto e della manutenzione della

macchina domestica.

Il primo trucco per bere un buon caffè è quasi banale: guardare il prezzo al chilo anziché quello della confezione. Per chi ha una macchina espresso, acquistare il caffè in grani e macinarlo al momento è probabilmente il punto di equilibrio migliore tra prezzo e qualità.

La macinatura fresca aiuta infatti a preservare gli aromi.

Per chi sceglie la moka anche la preparazione conta.

La caldaia va riempita senza superare la valvola di sicurezza, mentre il filtro deve essere riempito senza pressare il caffè.

Una polvere troppo fine o compressa rende più difficile il passaggio dell'acqua e può peggiorare l'estrazione.

Altro errore frequente: alzare troppo la fiamma per fare prima.

È preferibile utilizzare un fuoco basso, lasciando salire il caffè gradualmente. E c'è un ultimo dettaglio da ricordare.

Se per preparare il caffè bisogna acquistare una macchina da 100 euro, quel costo andrebbe teoricamente distribuito su tutte le tazzine prodotte. Con tre caffè al giorno e cinque anni di utilizzo, per esempio, sono appena 1,8 centesimi in più a tazza.



Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care

Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima.

La classifica delle città più care di Redazione Key4biz | 18 Agosto 2026, ore 12:55 Adnkronos (Adnkronos) - Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna. Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026. Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro. Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto

al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi. I rincari "non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno.

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore". "Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule.

Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini". - economia webinfo@adnkronos.com (Web Info) Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui [Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz](#) L'autore Redazione Key4biz Condividi:



Caffè al bar, Bolzano è la più cara d'Italia: l'espresso arriva a 1,51 euro

PHOTO

BOLZANO. Il caffè al bar più caro d'Italia si beve a Bolzano. Nel capoluogo altoatesino una tazzina di espresso costa in media 1,51 euro, il prezzo più elevato registrato a livello nazionale. Alle sue spalle si piazza Pescara, con 1,49 euro.

È quanto emerge dallo studio sul caro-tazzina realizzato dal Centro di formazione e ricerca sui consumi in collaborazione con Assoutenti, sulla base dei dati ufficiali del Mimit. Il prezzo medio nazionale di un espresso ha raggiunto 1,29 euro, contro 1,04 euro del 2021: 25 centesimi in più nell'arco di cinque anni.

Bolzano guida quindi una classifica che vede undici province raggiungere o superare la soglia di 1,40 euro per un caffè. Nel gruppo figurano anche Pescara, Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine.

Molto diversa la situazione nelle città meno care. A Messina un espresso costa mediamente 1,06 euro, mentre a Catanzaro il prezzo è di 1,08 euro. Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia restano invece sotto quota 1,20 euro.

Secondo lo studio, a spingere verso l'alto il prezzo della tazzina non sarebbe principalmente il costo della materia prima. A incidere sarebbero soprattutto l'aumento dei costi dell'energia e le maggiori spese di gestione sostenute dai bar.



Trento nella classifica del caro-caffè: una tazzina costa oltre 1,40 euro

PHOTO

TRENTO. Bere un caffè al bar a Trento costa sempre di più. Il capoluogo trentino figura infatti tra le undici province italiane dove il prezzo medio di una tazzina ha ormai raggiunto o superato la soglia di 1,40 euro, collocandosi nella parte alta della classifica nazionale.

A fotografare il caro-caffè è uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi, realizzato in collaborazione con Assoutenti sulla base dei dati ufficiali del Mimit. In Italia un espresso costa oggi mediamente 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021: un rincaro di quasi un quarto nell'arco di cinque anni.

Il primato nazionale spetta a Bolzano, dove il prezzo medio è arrivato a 1,51 euro, davanti a Pescara con 1,49 euro. Oltre a Trento, la soglia di 1,40 euro è stata raggiunta o superata anche a Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Padova, Treviso e Udine.

All'estremo opposto della graduatoria c'è Messina, dove per un espresso si spendono in media 1,06 euro, seguita da Catanzaro con 1,08 euro. Sotto 1,20 euro restano anche Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia.

Secondo lo studio, dietro agli aumenti non ci sarebbe principalmente il prezzo della materia prima. A incidere sui listini applicati dai bar sarebbero soprattutto i maggiori costi dell'energia e le spese di gestione delle attività.



Prezzi: caffè al bar + 24,2% in cinque anni

Pubblicato il

Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il

Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con

Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia - analizza il C.r.c. - Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è

avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%, e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

"Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del C.r.c.,

Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".



Prezzi: caffè al bar + 24,2% in cinque anni

(Teleborsa) - Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia - analizza il C.r.c. - Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%, e

dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

"Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del C.r.c., Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".

...



Prezzi: caffè al bar + 24,2% in cinque anni

- 16.16

(Teleborsa) - Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia - analizza il C.r.c. - Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è

avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%, e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

"Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del C.r.c., Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".



Caffè, l'Italia si divide: Bolzano regina dei rincari (1,51 EUR), Messina la più economica (1,06 EUR)

0 commenti ECONOMIA & CONSUMI - Il rito quotidiano della tazzina di caffè al bancone del bar si fa sempre più oneroso per le tasche degli italiani.

Un espresso costa oggi in media quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa: a certificarlo è il nuovo report elaborato dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti, che ha passato al setaccio l'andamento dei listini su scala nazionale incrociando le rilevazioni ufficiali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit).

I dati fotografano un incremento netto: la media nazionale per un espresso è salita a 1,29 euro, registrando un balzo di 25 centesimi rispetto ai valori del 2021, pari a una crescita percentuale del +24,2%. L'indagine evidenzia tuttavia una marcata forbice geografica tra Nord e Sud della Penisola.

La mappa dei prezzi: Bolzano al vertice, Messina la più conveniente Il confronto provinciale mostra differenze significative nei listini applicati dagli esercenti: Area Geografica Prezzo Medio Tazzina Posizionamento Bolzano 1,51 EUR Città più cara d'Italia Media Nazionale 1,29 EUR +24,2% rispetto al 2021 (+0,25 EUR) Messina 1,06 EUR Città più economica d'Italia Mentre Bolzano si conferma la piazza

più costosa del Paese con un prezzo medio di 1,51 euro, sul fronte opposto è proprio la Sicilia a distinguersi per convenienza: Messina conquista la maglia rosa nazionale come capoluogo più economico, con un costo medio alla cassa fermo a 1,06 euro a tazzina.

Costi di gestione e tensioni internazionali sulle materie prime A incidere sui continui ritocchi ai listini concorrono molteplici fattori strutturali.

Come sottolineato da Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del Crc: «Alla base degli aumenti registrati all'interno dei pubblici esercizi concorrono dinamiche complesse legate principalmente alla crescita dei costi energetici e alle spese generali di gestione sostenute dagli esercenti, che finiscono inevitabilmente per essere traslate sul prezzo finale al consumo». -- Furio Truzzi, Presidente Comitato Scientifico Crc A pesare sul futuro a breve termine dei prezzi della miscela si aggiungono inoltre le incognite legate alla logistica globale: le esportazioni di caffè dalla Colombia stanno subendo una grave battuta d'arresto a seguito dei danni infrastrutturali provocati dal recente terremoto di magnitudo 7.4. Una criticità sul fronte dell'approvvigionamento che rischia di alimentare nuove spinte speculative sui mercati all'ingrosso. Foto Mohammad Amirahmadi su Unsplash



Prezzi: caffè al bar + 24,2% in cinque anni

(Teleborsa) - Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia - analizza il C.r.c. - Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49%

rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%, e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

"Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del C.r.c., Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".

QdS.it

Un caffè costa ormai 1,29 euro: la tazzina è aumentata del 24% in cinque anni

Ottimo Consiglio
Ottimo Consiglio
l'almanacco civitavecchiese
la stangata
18 Agosto 2026
- 16:00
Venticinque centesimi in cinque anni.

Presi singolarmente sembrano poco, ma moltiplicati per milioni di tazzine raccontano quanto sia cambiato anche uno dei gesti più abituali degli italiani. Il prezzo medio di un espresso al bar è salito a 1,29 euro, contro 1,04 euro circa nel 2021: un aumento del 24,2%.

Il dato emerge dallo studio realizzato dal Centro di formazione e ricerca sui consumi insieme ad Assoutenti, sulla base delle rilevazioni ufficiali del ministero delle Imprese e del Made in Italy. E il punto più interessante per il Lazio è che Roma rimane ancora tra le poche province italiane nelle quali il prezzo medio dell'espresso è inferiore a 1,20 euro.

Un dato che interessa direttamente anche il territorio di Civitavecchia, inserito nella provincia di Roma, pur senza consentire di attribuire automaticamente al singolo bar cittadino quella stessa media: i prezzi effettivi possono infatti variare sensibilmente da locale a locale.

Il quadro nazionale mostra quanto sia allargata la forbice. Bolzano è la provincia più cara d'Italia con 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49. In totale sono ormai undici le province nelle quali il prezzo medio ha raggiunto o superato la soglia di 1,40 euro: oltre a Bolzano e Pescara ci sono Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine. All'altro estremo della classifica c'è Messina, con 1,06 euro, seguita da Catanzaro con 1,08. Roma rientra

invece, insieme ad Aosta, Siracusa, Varese e Pistoia, nel ristretto gruppo di territori ancora sotto quota 1,20 euro.

Ma il prezzo assoluto racconta soltanto metà della storia.

Ancora più significativi sono infatti gli aumenti registrati rispetto al 2021. Il record spetta a Pescara, dove la tazzina è rincarata del 49% in cinque anni.

Seguono Parma con il 41%, Bari con il 39,5% e Napoli con il 37,8%.

All'opposto Aosta ha registrato una crescita molto più contenuta, pari al 6,7%. Il paradosso è che il prezzo al bancone continua a crescere mentre le quotazioni internazionali della materia prima si sono ridimensionate rispetto ai picchi del 2025. Secondo le analisi richiamate dallo studio, il Robusta è sceso dai circa 5.600 dollari a tonnellata dello scorso anno verso quota 3.900, mentre l'Arabica è passata da oltre 4 dollari per libbra a circa 3,20. A spiegare la distanza tra il prezzo della materia prima e quello pagato dal cliente sono anche i costi che gravano sui pubblici esercizi.

Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del Crc, indica tra le cause "il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti", che finiscono poi per incidere sui listini. E c'è già un nuovo elemento di incertezza.

Le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo problemi logistici dopo il terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese, un fattore che potrebbe tornare a mettere pressione sulla filiera internazionale. Il risultato è che la classica soglia simbolica dell'euro

appartiene ormai al passato in gran parte d'Italia.

Già nel 2024 Assoutenti aveva lanciato l'allarme sulla possibilità di vedere in prospettiva la tazzina arrivare a due euro, ricordando quanto l'espresso sia un consumo di massa e quanto anche piccoli aumenti unitari possano trasformarsi in un costo rilevante su base annuale. Per Roma e il suo territorio, quindi, il dato sotto 1,20 euro rappresenta ancora una sorta di zona di resistenza rispetto alla media nazionale.

Ma il confronto con gli ultimi cinque anni dice anche altro: il caffè al bar non è più quella spesa quasi invisibile che per decenni ha accompagnato la quotidianità degli italiani. Oggi anche la tazzina è entrata a pieno titolo nel conto del caro-vita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA
Edicola digitale
I più letti
Civonline.it

Dal 1999 il sito web di Civitavecchia e dell'alto Lazio Fondatore
Massimiliano Grasso

Editore: EDITORIALE LA
PROVINCIA Soc. Coop., c.f.
09106271001 - Reg.

Tribunale di Civitavecchia n°14/05 -
ISSN 2038-5005 Redazione: Via
Annovazzi, 15 - 00053 Civitavecchia.
Tel. 0766.503027 - Fax 0766.581316 -
Direttore Responsabile ALESSANDRA
ROSATI - Testata beneficiaria dei
contributi per l'editoria L.250/90 e
ss.mm. e ii.- Soggetto deputato al
trattamento dei dati personali: Cristiana
Mori - La riproduzione di tutti i
contenuti del sito è vietata senza il

Un caffè costa ormai 1,29 euro: la tazzina è aumentata del 24% in cinque anni

consenso scritto dell'editore.



A Messina si beve il caffè più economico d'Italia: dati nettamente inferiori alla media nazionale

La provincia messinese si distingue positivamente con un prezzo medio di 1.06 euro per una tazzina al bar

Redazione Redazione

18 agosto 2026 15:32 18 agosto 2026 15:32

A Messina si beve il caffè più economico di tutta Italia. La provincia messinese spicca nella classifica relativa al prezzo medio del caffè al bar, con una media di 1.06 euro a tazzina. È questo il dato che emerge da uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.), realizzato in collaborazione con Assoutenti, sui prezzi del caffè nel 2026 sulla base dei dati ufficiali del Mimit (Ministero delle Imprese e del Made in Italy). Messina è seguita da Catanzaro, con 1.08 euro a tazzina di media mentre le località sotto quota 1.20 euro restano ben poche: tra queste Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia. A guidare la classifica nazionale invece è Bolzano con una media pari a 1.51 euro a tazzina, seguita da Pescara che si assesta su 1.29 euro. Proprio questo è il dato relativo alla media nazionale e risulta molto superiore rispetto a quello registrato in riva allo Stretto e nell'intera provincia. Messina si distingue positivamente ma i rincari hanno colpito parecchie località d'Italia. "Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta - dichiara il presidente del Crc Fabio Truzzi - si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".



Carissimo caffè, la tazzina al bar costa sempre di più

Redazione

E' caro caffè: un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E i rischi aumentano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia - analizza il Crc - Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar

negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%, e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi. "Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore". "Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".



Espresso sempre più caro: la tazzina costa in media 1,29 euro

By Caterina Teodorani Agosto 18, 2026 Bere un caffè al bar costa sempre di più. Secondo un nuovo studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), realizzato in collaborazione con Assoutenti sui dati ufficiali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), il prezzo medio di un espresso in Italia ha raggiunto 1,29 euro, con un aumento di 25 centesimi rispetto al 2021.

In cinque anni il rincaro è stato del 24,2%, un incremento che riflette non solo l'andamento della materia prima, ma anche il rialzo dei costi sostenuti dagli esercenti.

L'analisi evidenzia inoltre forti differenze territoriali. Bolzano si conferma la città più cara, con un prezzo medio di 1,51 euro a tazzina, mentre Messina resta la più economica, dove per un espresso si spendono in media 1,06 euro. L'aumento conferma una tendenza che il Crc e Assoutenti monitorano da tempo.

Già nelle precedenti rilevazioni le due organizzazioni avevano evidenziato una crescita costante del prezzo dell'espresso, segno che i rincari registrati negli ultimi anni non si sono arrestati ma continuano a riflettersi sui consumi quotidiani. Non è solo colpa del caffè. La crescita del prezzo dell'espresso non dipende esclusivamente dalle quotazioni internazionali del caffè.

Come spiega il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi, sui listini dei bar incidono anche "il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore". Negli ultimi anni il settore ha dovuto fare i conti con l'aumento dei costi dell'energia, degli affitti, del personale e della logistica,

oltre alla maggiore volatilità del mercato delle materie prime.

Anche la FAO, in un recente rapporto dedicato ai mercati globali di caffè, cacao e tè, evidenzia come la filiera sia diventata sempre più vulnerabile agli shock dell'offerta e della domanda, con effetti che si ripercuotono sui prezzi lungo tutta la catena di approvvigionamento.

Il terremoto in Colombia rischia di alimentare nuovi rincari. Le pressioni sui prezzi potrebbero però non essere finite.

Secondo il Crc e Assoutenti, le esportazioni di caffè colombiano stanno infatti subendo una grave interruzione logistica dopo il terremoto di magnitudo 7,4 che ha colpito il Paese, uno dei principali produttori mondiali di caffè arabica.

L'interruzione delle spedizioni rappresenta un nuovo elemento di incertezza per un mercato già caratterizzato da forte volatilità. Se i problemi logistici dovessero protrarsi, l'offerta potrebbe ridursi e contribuire a mantenere elevate le quotazioni della materia prima, con possibili ripercussioni anche sui prezzi al consumo. La tazzina resta un indicatore dell'inflazione. L'espresso rappresenta uno dei consumi più radicati nelle abitudini degli italiani e proprio per questo il suo prezzo è diventato negli ultimi anni uno degli indicatori più immediati della percezione dell'inflazione. L'aumento registrato dal 2021 mostra come il rincaro delle materie prime e dei costi di gestione abbia inciso anche su uno dei prodotti simbolo del consumo quotidiano. Per il momento il prezzo medio nazionale resta sotto la soglia di 1,30 euro, ma l'evoluzione del mercato internazionale del caffè e le tensioni sulle forniture potrebbero continuare a influenzare il costo della tazzina anche nei prossimi mesi.

ABBONATI ORA E LEGGI CONTENUTI ESCLUSIVI



Quanto costa un caffè fatto in casa e come risparmiare (senza perdere qualità)

Il rito del caffè al bar?
Può costare sempre più caro.

Ma cosa scegliere tra moka, cialde, capsule o macchina automatica? Il prezzo della tazzina può cambiare di cinque volte a seconda del sistema scelto

Redazione

Redazione

18 agosto 2026 16:27 18 agosto 2026 16:27

Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa.

Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E le tensioni non sembrano destinate a fermarsi.

Le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7,4 che ha colpito il Paese, aggiungendo un nuovo elemento di rischio a un mercato già sottoposto negli ultimi anni alla pressione dei prezzi delle materie prime.

Sulla base dei dati ufficiali del ministero delle Imprese e del Made in Italy raccolti nelle varie province italiane, emerge che un espresso costa in media 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento del 24,2%. Ma la situazione cambia molto da città a città. Bolzano si conferma la più cara, con 1,51 euro a tazzina.

All'estremo opposto c'è Messina, dove il prezzo medio è di 1,06 euro. Di fronte a un espresso che al bar si

avvicina sempre più a quota 1,30 euro, la domanda diventa inevitabile: quanto costa invece prepararselo a casa?

Dieci centesimi? Venti? Cinquanta?

La risposta dipende soprattutto da una scelta fatta molto prima di premere il pulsante della macchina o mettere la moka sul fornello: il formato in cui compriamo il caffè. Una tazzina con la moka? Fino a 20 centesimi. Una ricognizione dei prezzi disponibili nella grande distribuzione a metà agosto 2026 dà subito l'ordine di grandezza. Il caffè macinato può costare poco più di 11 euro al chilo per alcune miscele a marchio della distribuzione, circa 19-24 euro per molti prodotti delle marche più diffuse e quasi 29-30 euro al chilo per alcune miscele premium. Nello stesso punto vendita una capsula compatibile può invece costare da 18 centesimi fino a oltre 50 centesimi per singolo caffè.

Per rendere confrontabili i diversi metodi possiamo ipotizzare circa 6 grammi di caffè per tazzina. La quantità reale varia in base alla dimensione della moka e a quanto viene riempito il filtro. Comunque, una moka fatta in casa può quindi costare grossomodo tra 8 e 20 centesimi a tazzina, a seconda soprattutto della miscela acquistata. Quanto costa il caffè in grani. Il discorso è simile per chi utilizza una macchina espresso tradizionale o automatica e compra il caffè in grani. Per un espresso vengono generalmente utilizzati circa 7 grammi di caffè. Con chicchi da 12 euro al chilo la dose costa circa 8 centesimi.

A 17 euro al chilo siamo intorno ai 12 centesimi; con un caffè da 30 euro al chilo si arriva a circa 21 centesimi.

Il caffè in grani ha inoltre un vantaggio qualitativo: macinarlo immediatamente prima dell'estrazione limita la dispersione degli aromi che

comincia una volta rotto il chicco.

È uno dei motivi per cui, a parità di spesa, investire sulla macinatura può migliorare il risultato più che comprare capsule molto costose.

Le cialde occupano una posizione intermedia. Il formato standard contiene circa 7 grammi di caffè. A seconda del marchio e delle promozioni, una singola cialda può costare indicativamente tra poco più di 20 e oltre 30 centesimi. In generale la cialda tende a costare più del caffè sfuso perché nel prezzo entrano il confezionamento monodose e la comodità di avere già la quantità corretta.

Per chi non vuole macinare, dosare e pulire il portafiltro, può rappresentare un buon compromesso. La differenza diventa molto più evidente con le capsule. Negli scaffali della grande distribuzione si trovano compatibili economiche anche intorno a 18 centesimi l'una, ma diversi prodotti di marca viaggiano tra circa 30 e 42 centesimi. Alcune capsule premium arrivano a 50 centesimi e oltre per singolo espresso. Il punto è che non stiamo pagando soltanto il caffè. Una capsula da 5-6 grammi venduta a 50 centesimi equivale, rapportando il prezzo al peso del prodotto, a più di 80 euro al chilo di caffè.

Quanto spendiamo in un anno. La differenza sembra piccola finché guardiamo una sola tazzina.

Diventa molto più evidente moltiplicandola per un anno. Prendiamo una persona che beve tre caffè al giorno, cioè 1.095 caffè l'anno, e consideriamo soltanto il costo del caffè, senza ammortamento della macchina.

La differenza può quindi diventare consistente. Passare, per esempio, da

Quanto costa un caffè fatto in casa e come risparmiare (senza perdere qualità)

una capsula da circa 42 centesimi a un buon caffè macinato o in grani da circa 12 centesimi significa risparmiare oltre 300 euro l'anno per una persona che ne beve tre al giorno. Il confronto con il bar è ancora più impressionante.

Tre espressi al giorno al prezzo medio nazionale di 1,29 euro significano una spesa teorica di circa 1.413 euro l'anno. Preparandoli a casa con un buon caffè da 12-18 centesimi a tazzina, la spesa per la materia prima scenderebbe a circa 130-200 euro: una differenza potenziale superiore ai mille euro, anche se naturalmente il confronto non tiene conto del servizio offerto dal bar né dell'acquisto e della manutenzione della macchina domestica.

Come risparmiare quindi?

Il primo trucco per bere un buon caffè è quasi banale: guardare il prezzo al chilo anziché quello della confezione. Per chi ha una macchina espresso, acquistare il caffè in grani e macinarlo al momento è probabilmente il punto di equilibrio migliore tra prezzo e qualità.

La macinatura fresca aiuta infatti a preservare gli aromi.

Per chi sceglie la moka anche la preparazione conta.

La caldaia va riempita senza superare la valvola di sicurezza, mentre il filtro deve essere riempito senza pressare il caffè.

Una polvere troppo fine o compressa

rende più difficile il passaggio dell'acqua e può peggiorare l'estrazione.

Altro errore frequente: alzare troppo la fiamma per fare prima.

È preferibile utilizzare un fuoco basso, lasciando salire il caffè gradualmente.

E c'è un ultimo dettaglio da ricordare.

Se per preparare il caffè bisogna acquistare una macchina da 100 euro, quel costo andrebbe teoricamente distribuito su tutte le tazzine prodotte. Con tre caffè al giorno e cinque anni di utilizzo, per esempio, sono appena 1,8 centesimi in più a tazza.

Fonte Today.it



Caffè sempre più caro al bar, tazzina amara per gli italiani e prezzi più alti: quanto costa da Nord a Sud

Il caro tazzina si abbatte sugli italiani, col prezzo del caffè in aumento rispetto al 2021: ecco quanto costa al bar

Bere un espresso al bar costa sempre di più in tutta Italia. Negli ultimi cinque anni si è assistito a un costante rincaro del prezzo del caffè che colpisce uno dei riti quotidiani più amati, portando la spesa media a livelli mai registrati prima e penalizzando le tasche dei consumatori.

- Caro tazzina, prezzo del caffè mai così alto
- Le ragioni dietro l'aumento del prezzo del caffè
- Le differenze geografiche del caro tazzina

Caro tazzina, prezzo del caffè mai così alto

Negli ultimi cinque anni il prezzo medio per un espresso al bancone è aumentato del 24,2%, passando dalle cifre del 2021 agli attuali 1,29 euro. Lo dice l'analisi condotta dal Centro di formazione e ricerca sui consumi in collaborazione con Assoutenti, che mostra un incremento medio di ben 25 centesimi a bevanda.

Un rincaro diffuso che trasforma una semplice pausa in un costo mensile ben più pesante per la maggior parte dei cittadini italiani.

Le ragioni dietro l'aumento del prezzo del caffè

Alla base di questo fenomeno non c'è solo l'aumento della materia prima. A spingere in alto il listino figurano i rincari dei costi energetici e le spese generali di gestione sostenute dai gestori dei bar, che finiscono per essere trasferite sul consumatore finale.

Inoltre, le recenti tensioni logistiche internazionali nella filiera del caffè rischiano di ridurre le forniture e causare ulteriori pressioni sui listini.

Le differenze geografiche del caro tazzina

Il caro tazzina, però, non si distribuisce in modo omogeneo sul territorio nazionale.

Bolzano si conferma la città più onerosa d'Italia, dove per un caffè si arrivano a spendere in media 1,51 euro. Tazzina salata anche a Pescara (1,49), mentre nei bar di Belluno, Parma, Trento, Padova, Ferrara, Ravenna, Trieste, Treviso e Udine si arriva a spendere 1,40 euro.

Al contrario, la provincia più economica risulta essere Messina, dove il prezzo medio rimane contenuto a 1,06 euro. A Catanzaro, invece, il prezzo si aggira sotto 1,10 euro.

A Roma, così come a Siracusa e Pistoia, il caffè al bar costa attorno a 1,20 euro.

Guardando alle differenze, la classifica è diversa. La città che ha subito di più il rincaro negli ultimi cinque anni è Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%), e dalla patria del caffè Napoli (+37,8%).

Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna un +6,7%, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15%

Insomma, divario di prezzi che evidenziano una profonda differenza tra Nord e Sud, anche per colazione o per una pausa.



Caro caffè, a Bari la tazzina al bar costa il 39,5% in più: è tra i rialzi più alti d'Italia negli ultimi 5 anni

Andrea Dammacco

Il rito quotidiano della tazzina al bar costa sempre di più. Negli ultimi cinque anni il prezzo dell'espresso in Italia ha registrato un rialzo medio del 24,2%, passando da circa 1,04 euro a 1,29 euro. A scattare la fotografia del "caro-tazzina" è il report condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (CRC) in collaborazione con Assoutenti, elaborato sui dati ufficiali dell'Osservatorio Prezzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).

Un incremento costante che pesa sulle tasche delle famiglie per centinaia di milioni di euro all'anno e che disegna una mappa della Penisola spaccata tra picchi al Nord e impennate record nel Mezzogiorno.

La classifica nazionale

Se la media nazionale tocca gli 1,29 euro, in ben 11 province italiane la tazzina ha ormai raggiunto o abbattuto la soglia psicologica di 1,40 euro. Il primato dell'espresso più costoso spetta a Bolzano, dove la media al bancone ha toccato quota 1,51 euro. Seguono Pescara (1,49 euro) e un gruppo composto da Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine.

All'estremità opposta si posiziona Messina, con una media di 1,06 euro a tazzina, affiancata da Catanzaro (1,08 euro) e da una ristretta pattuglia di città (tra cui Roma, Aosta e Siracusa) dove il prezzo medio resta sotto gli 1,20 euro.

Bari: rincaro record del +39,5%

Il dato più significativo che emerge dallo studio non riguarda soltanto il valore assoluto del prezzo, ma la velocità della crescita. Ed è proprio in questo confronto con il 2021 che il caso di Bari salta all'occhio. Analizzando l'andamento del costo del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento nel capoluogo pugliese è stato del 39,5% (precede solo Pescara con +49% e Parma +41%). Segue in questa speciale classifica Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15%.

Le cause dei rincari

Perché il caffè continua ad aumentare? Secondo l'analisi dei consumatori, la spinta non arriva soltanto dalla materia prima sui mercati internazionali (dove le quotazioni delle qualità Arabica e Robusta sono state condizionate negativamente da siccità e precipitazioni anomale nei Paesi produttori come Brasile e Vietnam).

A gravare in maniera determinante sul prezzo finale al bancone sono i costi energetici e le bollette più pesanti per i locali e l'aumento dei costi operativi. Inoltre le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. E questo potrebbe essere un nuovo rischio per ulteriori rincari.



Caffè al bar sempre più caro, prezzo su del 24% in cinque anni: dove costa di più

Il caffè al bar costa il 24% in più in cinque anni.

Bolzano è la città più cara, Messina la più economica: tutti i prezzi aggiornati
 Giorgio Pirani Giornalista economico-culturale
 Giornalista professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia.

Collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale.
 18/08/26 16:02 3 min di lettura Chiedi a QuiFinanza Condividi iStock Caffè al bar, prezzi aumentati del 24% in cinque anni Chi produce caffè colombiano? Qual è il prezzo dell'espresso? Cosa ha causato l'aumento dei prezzi? Il prezzo di un espresso al bar continua a salire, arrivando a costare il 24,2% in più rispetto a cinque anni fa, quasi un quarto in più.

Lo certifica un nuovo studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.), realizzato in collaborazione con Assoutenti, che ha analizzato i rincari che hanno interessato la classica tazzina negli ultimi cinque anni.

E il futuro non promette tregua.

Le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo gravi difficoltà logistiche a causa del terremoto di magnitudo 7,4 che l'11 agosto scorso ha colpito il Paese, uno dei principali produttori mondiali di Arabica, aprendo un nuovo fronte di incertezza sui prezzi della materia prima. Indice Quanto costa l'espresso al bar Le città più costose I caffè più economici Perché gli aumenti se la materia prima costa meno Quanto

costa l'espresso al bar Sulla base dei dati ufficiali del Mimit relativi alle diverse province italiane, l'espresso costa oggi in media 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2%.

L'andamento, però, resta molto diversificato a seconda delle zone del Paese. Le città più costose Bolzano si conferma la città più cara, con un prezzo di 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara (1,49 euro). In totale, 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a tazzina: oltre alle prime due, figurano Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine. Bolzano - 1,51 euro; Pescara - 1,49 euro; Ferrara - 1,46 euro; Belluno - 1,44 euro; Ravenna - 1,44 euro; Trieste - 1,44 euro; Parma - 1,41 euro; Trento - 1,41 euro; Padova - 1,40 euro; Treviso - 1,40 euro. Udine - 1,40 euro. Guardando a come sono cambiati i listini negli ultimi cinque anni, l'aumento più consistente si registra a Pescara, dove il prezzo è salito del +49% rispetto al 2021.

Seguono Parma (+41%), Bari (+39,5%) e Napoli, la patria dell'espresso, con un +37,8%. I caffè più economici Sul fronte opposto, Messina si conferma la provincia più economica d'Italia, con un prezzo medio di 1,06 euro, seguita da Catanzaro (1,08 euro). Insieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia, queste sono le uniche province dove il caffè resta sotto la soglia di 1,20 euro. Messina - 1,06 euro; Catanzaro - 1,08 euro; Aosta - 1,12 euro; Siracusa - 1,18 euro; Pistoia - 1,19

euro; Roma - 1,19 euro; Varese - 1,19 euro; Avellino - 1,20 euro; Bari - 1,20 euro; Biella - 1,20 euro.

Tra le province con gli aumenti più contenuti c'è Aosta, che in cinque anni registra un rincaro del 6,7%.

Seguono Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con aumenti intorno al 15%.

Perché gli aumenti se la materia prima costa meno Un dato che sorprende è che i rincari al bancone non sembrano giustificati dall'andamento delle quotazioni internazionali del caffè verde.

Il Robusta è passato dai circa 5.600 dollari alla tonnellata raggiunti lo scorso anno agli attuali 3.900 dollari. Per l'Arabica, invece, i prezzi sono scesi vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari del 2025. Perché questi aumenti allora?

Lo spiega Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del C.r.c., che nell'analisi di Assoutenti afferma: Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore.

A complicare ulteriormente il quadro è anche il sisma di magnitudo 7,4 che ha colpito la Colombia l'11 agosto.

Il Paese è il terzo produttore mondiale di caffè e il secondo per l'Arabica di qualità.

Il terremoto ha inoltre danneggiato le vie di accesso al porto di Buenaventura, da cui transita oltre il 60% dell'export

Caffè al bar sempre più caro, prezzo su del 24% in cinque anni: dove costa di più

nazionale.



Espresso bleibt in Bozen weiterhin am teuersten

Arnold Sorg

Italienweit liegt der Durchschnitt bei 1,29 Euro. Das geht aus einer Auswertung des Verbraucherforschungszentrums C.r.c. und von Assoutenti auf Basis offizieller Mimit-Daten hervor.

Seit 2021 ist der Durchschnittspreis für einen Espresso in Italien um 24,2 Prozent gestiegen. Als Gründe für die höheren Preise nennt C.r.c. unter anderem gestiegene Energie- und Betriebskosten. Die Rohstoffpreise für Kaffee liegen dagegen inzwischen wieder unter ihren Höchstständen von 2025.

Die Teuerung verändert auch die Konsumgewohnheiten: In Italien stieg der Verkauf von Kaffeebohnen 2026 laut Assoutenti um 33 Prozent, während Kapseln und Pads an Bedeutung verlieren.



SI VENDE NEI BAR IN ABRUZZO IL SECONDO CAFFÈ PIÙ CARO D'ITALIA

In Abruzzo anche il rito quotidiano dell'espresso al bancone comincia a pesare sempre di più sul portafoglio. È abruzzese, infatti, la provincia seconda più cara d'Italia per il prezzo medio di una tazzina di caffè al bar: 1,49 euro, appena due centesimi in meno rispetto a Bolzano, che guida la classifica nazionale con 1,51 euro.

Siamo a Pescara e il dato che colpisce maggiormente riguarda l'aumento registrato negli ultimi cinque anni. Dal 2021 ad oggi, nel Pescara, infatti, il prezzo dell'espresso è cresciuto addirittura del 49%, il rincaro più elevato d'Italia e praticamente doppio rispetto alla media nazionale. A fotografare la situazione è uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), realizzato in collaborazione con Assoutenti sulla base dei dati ufficiali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. A livello nazionale una tazzina costa oggi mediamente 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento complessivo del 24,2%.

Nessuna provincia, però, ha corso quanto Pescara.

Alle sue spalle, nella classifica dei rincari, ci sono Parma con il 41%, Bari con il 39,5% e Napoli con il 37,8%.

Sono ormai numerose le province nelle quali un espresso ha raggiunto o superato 1,40 euro: tra queste Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine. All'estremo opposto c'è Messina, dove il prezzo medio è di 1,06 euro, seguita da Catanzaro con 1,08 euro.

Secondo il Crc, dietro gli aumenti non ci sarebbe soltanto il costo della materia prima.

Le quotazioni internazionali, infatti, sono scese rispetto ai picchi raggiunti nel 2025.

A incidere sui listini dei bar sarebbero soprattutto i maggiori costi energetici e quelli sostenuti dagli esercenti per la gestione delle attività. Condividi sui social facebook email Whatsapp Telegram



Caro caffè, la corsa non si ferma: il costo della tazzina aumentato di 25 centesimi in cinque anni. A Bolzano l'espresso più caro: 1,51 euro di media

I dati del Centro di formazione e ricerca sui consumi. E la corsa non è finita: pesano il costo dell'energia e la difficoltà di esportazione

Stefano Pancini

Al bar, ormai, anche il rito più italiano di tutti ha il suo piccolo salasso. Una tazzina di espresso a Bolzano costa in media 1,51 euro, il prezzo più alto registrato in Italia. Una cifra che spicca sulla media nazionale, ferma a 1,29 euro, e che racconta quanto sia cambiato negli ultimi anni il costo di una delle abitudini più quotidiane degli italiani. Così la tazzina, da piccolo piacere quotidiano, diventa anche un termometro dell'economia reale. A mettere in fila i prezzi è uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), realizzato in collaborazione con Assoutenti, sulla base dei dati ufficiali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy raccolti nelle diverse province italiane. Il confronto con il 2021 restituisce un quadro ancora più significativo: oggi l'espresso costa mediamente 25 centesimi in più, con un incremento del 24,2%. Dall'Alto Adige a Messina Ma la geografia del caffè disegna un'Italia tutt'altro che uniforme. Se Bolzano è in cima alla classifica dei prezzi, dall'altra parte dello Stivale si trova Messina, dove la stessa tazzina costa in media 1,06 euro. Quarantacinque centesimi di differenza per quello che, al bancone, dura spesso appena qualche sorso. Il dato colpisce proprio perché il caffè rimane uno dei gesti più semplici e automatici della giornata: si entra, si ordina un espresso, si appoggiano pochi spiccioli sul bancone e si riparte. Ma quei

pochi spiccioli, sommati giorno dopo giorno, cominciano a pesare. E il rincaro non riguarda soltanto la materia prima. "Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", spiega Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del Crc.

Settore in difficoltà Secondo l'analisi, il prezzo dell'espresso è aumentato di quasi un quarto rispetto a cinque anni fa. Un rincaro che si inserisce in un contesto di costi crescenti per gli esercizi pubblici e che nel 2026 non sembra ancora aver trovato un punto d'arrivo. A complicare ulteriormente il quadro arriva anche un nuovo fronte internazionale. Le esportazioni di caffè colombiano stanno infatti subendo una grave interruzione logistica in seguito al terremoto di magnitudo 7,4 che ha colpito il Paese. Un ulteriore elemento di rischio per una filiera già alle prese con tensioni e rincari.

Caro carburanti, a Bolzano i prezzi più alti d'Italia: il diesel costa 2,10 euro al litro di Redazione Alto Adige

Bolzano, la stangata arriva anche sulla pizza: +4,4% in un anno, si arriva a 19 euro. È la più cara d'Italia (così come il caffè) di Vittoria Melchioni

Carovita, l'allarme degli artigiani: "Abitare in Alto Adige costa troppo" di Silvia M.C. Senette

18 agosto 2026 (modifica il 18 agosto 2026 | 17:02)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trieste tra le città dove il caffè costa di più: l'espresso arriva ad almeno 1,40 euro

E' caro caffè: un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa.

Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

E i rischi aumentano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia - analizza il Crc - Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma

(+41%), Bari (+39,5%, e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi. "Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno.

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore". "Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini". ANSA).

CN ANSA

Articoli correlati

Trieste, Stefano Rebek: "Serve una discoteca sul mare, è un diritto dei giovani" (VIDEO)

Trieste non è una città morta. Gli eventi sono numerosi, i locali lavorano e le persone escono, ma continua a mancare un tassello fondamentale: una vera discoteca estiva sul mare. È la posizione espressa da Stefano Rebek durante il talk su

Movida a Trieste, Mauro Manni: "Gli eventi ci sono, basta alzarsi e andare a prenderseli" (VIDEO)

Una Trieste tutt'altro che immobile, con numerosi appuntamenti, musica, feste e un pubblico che continua ad avere voglia di uscire. È la fotografia proposta da Mauro Manni durante il talk dedicato alla movida condotto da Luca Marsi dal palc

Trieste, Affittacamere: "Più concerti possono portare nuovi turisti e far scoprire la città" (VIDEO)

Più concerti e grandi eventi per trasformare Trieste in una destinazione capace di attirare nuovi visitatori e, contemporaneamente, offrire maggiori opportunità a chi vive in città. È una delle indicazioni emerse dall'intervento di Andrea V

Editrice Qubi su McDonald's sulle Rive: "Un po' perplessa, ma cose devono andare avanti" (VIDEO)

L'arrivo di McDonald's sulle Rive di Trieste divide opinioni e sensibilità, soprattutto quando il confronto tocca il rapporto tra identità cittadina, turismo, gastronomia e trasformazione del centro urbano. Sul tema è intervenuta anche Fabi

Trieste tra le città dove il caffè costa di più: l'espresso arriva ad almeno 1,40 euro



In Umbria il caffè al bar costa almeno il 20% in più di cinque anni fa

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

In Umbria prendere un caffè

espresso al bar è più conveniente a Terni rispetto a Perugia ma

rispetto al 2021 il costo è comunque salito, del 20 e del 23,5

per cento. Differenze di centesimi di euro da pagare alla cassa

secondo il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in

collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i rincari nel corso del 2026. A Terni il costo dell'espresso è indicato in 1,20 euro e a Perugia 1,26.

Entrambe le città sono comunque attualmente sotto al costo medio nazionale, 1,29.

La ricerca ha analizzato il costo a giugno raffrontandolo con quello del 2021. Emerge che allora la tazzina costava 1,02 euro a Perugia e un uno tondo a Terni, 1,04 nel Paese.

Nel capoluogo umbro l'aumento è stato quindi del 23,5 per

cento e del 20 a Terni. Anche in questo caso - per il Centro di

formazione e ricerca sui consumi - una crescita del costo più

moderata della media nazionale, 24,2 per cento.

La ricerca ha messo in luce comunque un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia. Nel 2026 Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



"Caro Caffè", al banco il listino prezzi sale ancora: rincari vicini al 25% in tutta Italia

Il costo della tazzina espresso registra un aumento costante negli ultimi cinque anni con differenze marcate tra le varie province italiane 18/08/2026 17:52 | Redazione OT | 18/08/2026 17:52 | Redazione OT | ROMA - Bere un espresso al bar costa oggi quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. La rincorsa dei prezzi ha portato la media nazionale a quota 1,29 euro, registrando un incremento del 24,2% secondo l'ultima analisi diffusa da Assoutenti insieme al Centro di formazione e ricerca sui consumi.

L'elaborazione sui dati forniti dal Mimit evidenzia una spaccatura evidente nell'intero territorio italiano, dove le abitudini dei cittadini devono fare i conti con listini estremamente variabili da nord a sud.

Città top per i rincari risulta essere Bolzano, dove si raggiunge la cifra record di 1,51 euro per singola consumazione. Sul versante opposto si colloca invece Messina, confermandosi la località più economica d'Italia grazie a un prezzo medio di 1,06 euro.

Le oscillazioni geografiche mostrano quanto le dinamiche commerciali locali incidano sul prezzo finale proposto ai clienti nei locali pubblici.

Tensioni geopolitiche e fattori ambientali stanno condizionando l'intera filiera produttiva del settore dell'alimentazione.

Sulle tasche dei consumatori pesano la crescita dei costi energetici e le spese di gestione sostenute dagli esercenti.

A questi elementi si aggiunge l'impatto del recente terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito la Colombia, evento che ha compromesso la catena logistica delle forniture di materia prima. Aumenti diffusi continuano così a modificare la routine quotidiana di milioni di italiani al bar. Il quadro economico tracciato dalle associazioni di tutela prospetta una situazione di permanente instabilità per i mesi a venire. 18/08/2026 17:52 | modificato il: 18/08/2026 17:52 Redazione OT



Caro vita, da oggi anche un caffè costa di più

Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma un recente studio sui prezzi realizzato dal Centro di formazione e ricerca sui consumi insieme ad Assoutenti. L'analisi si basa sui dati ufficiali del Mimit raccolti direttamente all'interno delle differenti province del nostro Paese.

In media la classica tazzina costa oggi 1,29 euro, registrando un aumento complessivo di circa venticinque centesimi.

Geografia dei prezzi

L'andamento dei listini risulta comunque molto diversificato a seconda della zona geografica e della singola città considerata. Bolzano si conferma la città più cara d'Italia raggiungendo la quota media di 1,51 euro per tazzina. Pescara segue a brevissima distanza con un prezzo medio fisso stimato oggi attorno a 1,49 euro.

In totale ben undici province italiane hanno superato la soglia psicologica stabilita a circa 1,40 euro. Messina risulta invece la città più economica con un prezzo medio calcolato in appena 1,06 euro.

Pescara e Napoli in cima alla classifica dei rincari

L'incremento più pesante degli ultimi cinque anni si registra a Pescara con un rialzo del quarantanove per cento. Seguono in questa particolare graduatoria la città di Parma, la provincia di Bari e la capitale partenopea.

La patria del caffè registra un aumento del trentasette per cento rispetto ai rilevamenti effettuati nel duemilauno. Le province con gli aumenti più contenuti risultano invece Aosta, la città di Cagliari, Biella e Reggio Emilia.

Le cause degli aumenti

Gli aumenti attuali non sembrano tuttavia alimentati dalle quotazioni internazionali della materia prima sui mercati globali. Le quotazioni del Robusta e dell'Arabica risultano infatti in netto calo rispetto ai picchi raggiunti l'anno scorso.

Alla base dei rincari ci sono i costi energetici e le spese di gestione sostenute dai singoli esercenti. Inoltre, le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese.

Nel frattempo, crescono enormemente le vendite di caffè in chicchi da preparare comodamente all'interno delle proprie abitazioni.



Caro caffè, Bari tra le città con i rincari più alti: aumento del 39,5% in cinque anni

Redazione

Anche a Bari il rito del caffè al bar pesa sempre di più sul portafoglio. Secondo un nuovo studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi, realizzato in collaborazione con Assoutenti, il prezzo dell'espresso in Italia è aumentato in media del 24,2% negli ultimi cinque anni. Ma nel capoluogo pugliese il rincaro è stato ancora più marcato: +39,5% rispetto al 2021. Un dato che colloca Bari tra le città dove la tazzina ha registrato gli aumenti più pesanti, dopo Pescara, dove il prezzo è salito del 49%, e Parma, con un incremento del 41%. Subito dopo Bari c'è Napoli, considerata la patria del caffè, con un rincaro del 37,8%.

A livello nazionale, sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle province italiane, un espresso costa oggi in media 1,29 euro, cioè 25 centesimi in più rispetto al 2021. Il prezzo varia però molto da città a città. Bolzano si conferma la più cara, con 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara a 1,49 euro. In totale sono 11 le province che hanno raggiunto o superato la soglia di 1,40 euro per un caffè al bar. Sul lato opposto della classifica c'è Messina, dove il prezzo medio è di 1,06 euro, seguita da Catanzaro a 1,08 euro.

Il quadro racconta un aumento diffuso, ma non sempre legato

direttamente al costo della materia prima. Secondo il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi, infatti, "rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima". "Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno", spiega Truzzi.

Alla base degli aumenti nei bar ci sarebbero quindi altri fattori. "Il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", aggiunge. Assoutenti segnala anche un possibile cambiamento nelle abitudini degli italiani. "Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando", osserva il presidente Gabriele Melluso. Nel 2026, infatti, cresce il consumo di caffè in chicchi, con un aumento delle vendite del 33%, mentre sempre più persone sembrano preferirlo a cialde e capsule. Una tendenza che, insieme ai continui rincari della tazzina, potrebbe incidere sul primato dell'espresso consumato al bar. Per Bari il dato resta significativo, in una città dove il caffè è parte della quotidianità, dalla pausa di lavoro all'incontro al bancone, l'aumento del 39,5% in cinque anni conferma come anche i piccoli consumi abituali siano ormai entrati nel conto più ampio del caro vita.



Caffè sempre più caro: Trieste e Udine tra le città più costose d'Italia

Una ricerca del Crc con Assoutenti rivela gli aumenti dei prezzi della tazzina in regione: Bari, col 39,5% in cinque anni, è tra le città più penalizzate

Redazione

Redazione

18 agosto 2026 17:28 18 agosto 2026 17:28

La tazzina di caffè diventa sempre più cara in Italia, con alcune città che hanno superato ampiamente la soglia di 1,40 euro al banco. È quanto emerge da una ricerca del Centro di formazione e ricerca sui consumi, realizzata in collaborazione con Assoutenti e basata sui dati del ministero delle Imprese e del made in Italy. Il caso più emblematico è quello di Bari, dove i prezzi di una tazzina -- al banco o al tavolo -- sono cresciuti del 39,5 per cento in cinque anni, portandosi attorno a 1 euro e 30 centesimi. Nonostante il rincaro, il capoluogo pugliese si attesta attorno alla media nazionale di 1,29 euro, ma si piazza al terzo posto in Italia per incremento dei prezzi, preceduta solo da Pescara e Parma. In cima alla classifica dei prezzi più elevati si trovano Bolzano, con una media di 1,51 euro, e Pescara con 1,49. Sopra la soglia di 1,40 euro si collocano anche i bar di Udine e Trieste, assieme a quelli di Belluno, Parma, Trento, Padova, Ferrara, Ravenna e Treviso. All'opposto, i prezzi più contenuti si trovano soprattutto nel Centro-Sud. La città meno cara è Messina, con una media di 1,06 euro, seguita da Catanzaro con 1,08. Sotto 1,20 euro anche Roma, Siracusa e Pistoia. Valori simili si registrano in alcune realtà del Nord come Aosta e Varese. Secondo la ricerca, i rincari non dipendono solo dall'aumento del costo delle materie prime. A incidere sul prezzo finale sono anche i maggiori costi energetici e, più in generale, le spese di gestione dei locali, in particolare nelle zone turistiche. Nel caso di Bari, la ricerca segnala anche l'aumento dei prezzi degli affitti e del valore degli immobili, soprattutto nelle aree centrali della città.



Il caro caffè non tocca la provincia di Varese: prezzo medio inferiore a 1,20 euro a tazzina

Alp; Adnkronos

Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna.

Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026. Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021. Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar.

Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.



Il caro caffè non tocca la provincia di Varese: prezzo medio inferiore a 1,20 euro a tazzina

Alp; Adnkronos

Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna.

Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026. Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021. Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar.

Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.



Caffè al bar, a Pescara l'espresso è aumentato del 49% in cinque anni

Redazione Notizie D'Abruzzo

A Pescara il prezzo medio di un caffè espresso al bar ha raggiunto 1,49 euro, secondo lo studio realizzato dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti sulla base dei dati del Mimit. Il capoluogo adriatico si colloca al secondo posto in Italia per il costo della tazzina, dietro Bolzano, dove il prezzo medio è di 1,51 euro.

Pescara registra inoltre l'aumento più elevato a livello nazionale rispetto al 2021. Negli ultimi cinque anni il prezzo dell'espresso è cresciuto del 49%, a fronte di un incremento medio nazionale del 24,2%. In Italia il costo medio della tazzina è oggi pari a 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto a cinque anni fa.

Secondo il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi, gli aumenti registrati nei bar non sarebbero legati all'attuale andamento delle quotazioni della materia prima, scese rispetto ai livelli raggiunti nel 2025. Tra i fattori indicati dal Centro figurano invece l'aumento dei costi energetici e delle spese di gestione sostenute dagli esercenti.



Caffè sempre più caro, ma stavolta la Lombardia frena: Milano 34esima, Varese sul fondo della classifica

MICHELE MEZZANZANICA

Milano - Il caffè è sempre più caro. Quel che già sapevamo andando tutti i giorni al bar a bere il nostro espresso, è stato ora certificato da uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

La classifica nazionale

Il risultato è che il caffè al bar in Italia oggi costa il 24,2% in più rispetto a cinque anni fa. Tradotto in euro, in media significa 25 centesimi in più a tazzina: 1,29 euro contro gli 1,04 del 2021. Ovviamente, trattandosi di una media nazionale, i prezzi variano da zona a zona, anche notevolmente: la forchetta delle 60 città capoluogo prese in considerazione, infatti, va dall'1,06 euro di Messina all'1,51 euro a tazzina di Bolzano. E se qui tutto sommato siamo nel regno dell'atteso, con il caffè più conveniente in Sicilia e il più caro in Alto Adige, scorrendo la classifica si trovano non poche sorprese, soprattutto per quanto riguarda la Lombardia.

La top 3 lombarda

Innanzitutto, nessuna delle 8 città lombarde prese in considerazione figura nella top ten: un dato che ha del clamoroso, per una regione praticamente sempre ai vertici nelle varie classifiche sul costo della vita, dalla spesa al supermercato all'immobiliare. E la prima città in graduatoria è

quella che non ti aspetti: Mantova, al 13esimo posto con un prezzo medio del caffè di 1,37 euro (+28% rispetto a cinque anni fa, quando costava in media 1,07 euro). Seguono una in fila all'altra Brescia (25esima) e Cremona (26esima), dove un espresso costa mediamente 1,30 euro, ma nella prima l'aumento rispetto al 2021 è stato del 16,1% (+18 centesimi) mentre nella seconda del 20,4% (+22 centesimi).

Milano indietro

Per trovare Milano bisogna andare nella seconda parte della classifica, precisamente al 34esimo posto con un prezzo medio del caffè pari a 1,27 euro (+23,3% in cinque anni, che significano un aumento di 24 centesimi). Poco dopo c'è Lecco (36esima con un costo di 1,26 euro, il 28% in più del 2021 quando per una tazzina ci volevano 1,06 euro), più indietro Bergamo (40esima con un caffè a 1,24 euro, ma dove si registra uno degli aumenti più significativi pari al 26,5%, vale a dire 26 centesimi in più rispetto a un 2012 quando mediamente l'espresso costava meno di un euro: appena 98 centesimi).

Sul fondo della graduatoria

Lodi, con una media di 1,21 euro (+17,5%, ovvero 18 centesimi in più in cinque anni) è 46esima, mentre una città tradizionalmente cara come Varese si trova sul fondo della classifica (56esima), nel gruppetto sotto la soglia psicologica degli 1,20 euro. Per una tazzina di caffè all'ombra del Sacro Monte occorrono infatti 1,19 euro, il 19% e 19 centesimi in più rispetto all'euro tondo necessario nel 2021.



Caffè sempre più caro: Trieste e Udine tra le città più costose d'Italia

Una ricerca del Crc con Assoutenti rivela gli aumenti dei prezzi della tazzina in regione: Bari, col 39,5 per cento in cinque anni, è tra le città più penalizzate

Redazione

Redazione

18 agosto 2026 17:28 18 agosto 2026 17:28

La tazzina di caffè diventa sempre più cara in Italia, con alcune città che hanno superato ampiamente la soglia di 1,40 euro al banco. È quanto emerge da una ricerca del Centro di formazione e ricerca sui consumi, realizzata in collaborazione con Assoutenti e basata sui dati del ministero delle Imprese e del made in Italy. Il caso più emblematico è quello di Bari, dove i prezzi di una tazzina -- al banco o al tavolo -- sono cresciuti del 39,5 per cento in cinque anni, portandosi attorno a 1 euro e 30 centesimi. Nonostante il rincaro, il capoluogo pugliese si attesta attorno alla media nazionale di 1,29 euro, ma si piazza al terzo posto in Italia per incremento dei prezzi, preceduta solo da Pescara e Parma. In cima alla classifica dei prezzi più elevati si trovano Bolzano, con una media di 1,51 euro, e Pescara con 1,49. Sopra la soglia di 1,40 euro si collocano anche i bar di Udine e Trieste, assieme a quelli di Belluno, Parma, Trento, Padova, Ferrara, Ravenna e Treviso. All'opposto, i prezzi più contenuti si trovano soprattutto nel Centro-Sud. La città meno cara è Messina, con una media di 1,06 euro, seguita da Catanzaro con 1,08. Sotto 1,20 euro anche Roma, Siracusa e Pistoia. Valori simili si registrano in alcune realtà del Nord come Aosta e Varese. Secondo la ricerca, i rincari non dipendono solo dall'aumento del costo delle materie prime. A incidere sul prezzo finale sono anche i maggiori costi energetici e, più in generale, le spese di gestione dei locali, in particolare nelle zone turistiche. Nel caso di Bari, la ricerca segnala anche l'aumento dei prezzi degli affitti e del valore degli immobili, soprattutto nelle aree centrali della città.



Caffè sempre più caro, ma gli udinesi non ci rinunciano

Alexis Sabot

0

Il prezzo sale, ma al caffè al bar non si rinuncia. Secondo una ricerca del Centro di formazione e ricerca sui consumi con Assoutenti, oggi in Italia un espresso costa in media 1 euro e 29 centesimi, il 24,2% in più rispetto al 2021.

A Udine abbiamo trovato prezzi che oscillano da 1 euro e 40 a 1 euro e 60 al banco, mentre seduti al tavolo si va da 1 euro e 60 fino a 2 euro.

Rincari che pesano, ma che non sembrano cancellare uno dei riti più amati dagli italiani. E tra le persone che abbiamo incontrato prevale una convinzione: se il caffè è buono e di qualità, qualche centesimo in più si può spendere.

Il caro caffè non tocca la provincia di Varese: prezzo medio inferiore a 1,20 euro a tazzina

In cinque anni l'aumento medio in Italia è stato del 24%: secondo l'indagine del Centro di Formazione e Ricerca Consumi le cause sono legate non tanto al costo della materia prima ma a quelli dell'energia e di gestione a carico dei bar.

La nostra provincia tra le pochissime sotto 1,20 euro con Messina la più economica (1,06).

La tazzina più cara? A Bolzano con 1,50 euro. Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi.

Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna. Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026.

Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi. (Alp/Adnkronos)



Il caro caffè non tocca la provincia di Varese: prezzo medio inferiore a 1,20 euro a tazzina

Alp; Adnkronos

Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna.

Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026. Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021. Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar.

Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.



Quali sono le città dove il caffè al bar è più caro e quelle dove si paga meno: la classifica

Negli ultimi anni il caffè al bar è diventato più caro, e in fretta.

I prezzi sono aumentati del 24,2% tra il 2021 e oggi: un incremento di quasi un quarto, più di quanto sia cresciuta in media l'inflazione negli stessi anni. Ormai una tazzina costa in media 1,29 euro, ma le differenze sul territorio italiano sono significative. In alcune città si supera l'euro e 50, in altre il prezzo è ancora vicino a 1 euro.

A registrare il rincaro è stato il Centro di formazione e ricerca sui consumi del think tank Riparte l'Italia, insieme all'associazione di consumatori Assoutenti.

Le due organizzazioni hanno elaborato dati del ministero delle Imprese.

L'aumento, spiegano, non è dovuto solo alla salita dei prezzi della materia prima (che pure ha toccato un picco nel 2025), ma anche agli altri costi per i baristi.

Su tutti, le bollette di luce e gas. Dove costa di più il caffè: la classifica delle città

Il prezzo medio di un caffè in Italia, oggi, è di 1,29 euro. Questa è insomma la soglia da tenere a mente per fare rapido raffronto mentale quando si va al bar: entro un euro e 30, siamo più o meno sotto la media nazionale.

La verità, però, è che naturalmente ci sono grandissime differenze in base alle varie zone della Penisola. Chi consuma abitualmente caffè al bar sa che il prezzo può cambiare non solo di città in città, ma anche di quartiere in quartiere. Allargando lo sguardo, però, ci sono province in cui il prezzo medio è decisamente più alto e altre dove si abbassa in modo significativo rispetto alla media nazionale.

Bolzano è la provincia più cara in assoluto. Qui una tazzina di caffè si paga, in media, 1,51 euro. Superata, dunque la soglia di un euro e 50.

Trattandosi di una media, naturalmente, ci saranno locali in cui il costo è più basso, ma anche altri dove si va ancora più in alto.

Al secondo posto si piazza Pescara. La differenza è minima: il caffè costa 1,49 in media.

Seguono poi ben undici province che hanno una distanza minima tra l'una e l'altra. Tutte hanno un prezzo medio oltre 1,40 euro.

Sono:

- Ferrara
- Belluno
- Ravenna
- Trieste
- Parma
- Trento
- Padova
- Treviso
- Udine

Con l'eccezione di Pescara, tutte le città più costose si trovano nel Nord Italia. Dall'altra parte della classifica, le due più economiche sono nel Mezzogiorno:

- Messina, dove il caffè costa in media 1,06 euro
- Catanzaro, dove si sale appena a 1,08 euro

Queste sono le due province dove i prezzi sono rimasti vicini alla proverbiale soglia di un euro per il caffè.

Va detto che, risalendo la graduatoria dal fondo, la divisione netta tra Nord e Sud tende a scomparire. Infatti, ci sono ben cinque province in cui il caffè in media costa 1,20 euro o meno:

- Aosta
- Siracusa
- Varese
- Roma
- Pistoia

Si parla sempre del prezzo medio provinciale. È chiaro, insomma, che nei bar più lussuosi della Capitale difficilmente si pagherà un euro per il caffè.

Ma il costo medio sul territorio romano resta tra i più bassi in Italia. Lo stesso ragionamento vale per Milano, dove il prezzo è di 1,27 per una tazzina, in media. Dove sono saliti di più i prezzi

Quello che conta per i consumatori abituali non è solo il prezzo, ma anche quanto sale in fretta.

Per questo, i dati misurano anche l'aumento registrato dal 2021 ad oggi. Il risultato è che questa volta in testa alla classifica c'è Pescara, con addirittura un +49% rispetto a cinque anni fa.

Per rendere l'idea, nello stesso periodo l'inflazione nazionale è cresciuta del 20% circa.

Non molto meglio fa Parma, che registra un +41%.

Quali sono le città dove il caffè al bar è più caro e quelle dove si paga meno: la classifica

Subito alle sue spalle si piazza Bari con un +39,5%, e anche Napoli vede un'impennata decisa con un +37,8%.

Al contrario, c'è chi negli ultimi cinque anni ha visto pochi cambiamenti. L'esempio più estremo è quello di Aosta: +6,7%

del prezzo del caffè, per una provincia che non a caso è rimasta tra le più economiche.

Ci sono poi Cagliari, Biella e Reggio Emilia: in tutte queste province, i rincari sono del 15% circa.



Il caro caffè non tocca la provincia di Varese: prezzo medio inferiore a 1,20 euro a tazzina

In cinque anni l'aumento medio è stato del 24%. Il Centro di Formazione e Ricerca Consumi: «Cause legate a costi di energia e di gestione dei bar». A Messina la più economica, la più cara a Bolzano Tempo medio di lettura: 2 minuti (da Vareseoi.it) Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna.

Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026. Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara

con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

© Riproduzione riservata 0 | Condividi:



Rincari caffè a +25%. Pesa l'export colombiano. A Bolzano record della tazzina a 1,51 euro

RED-ROM

ROMA - Da bevanda popolare a pausa ricercata al bancone di un bar. Il prezzo di un caffè in 5 anni è quasi aumentato del 25%.

Un espresso ha superato quasi il prezzo di una coca cola o di una birra nazionale in alcune aree salendo a 1,29 euro (+24,2%) con molta differenza lungo la Penisola: Bolzano la più cara con 1,51 euro. Messina la più economica con 1,06 euro.

Il Centro di formazione e ricerca sui consumi, con Assoutenti, analizza i dati del Mimit. Sui rincari pesano anche l'aumento dei costi energetici e di

gestione dell'esercente. Ad incidere è anche la grave interruzione logi-

stica dell'export colombiano causata dal sisma di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese.



Caffè al bar, i prezzi aumentano ma non è colpa della materia prima. La classifica delle città più care

Adnkronos 34 visualizzazioni 4 Min (Adnkronos) - Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi.

Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna. Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026.

Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021. Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima.

A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro. Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5

anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi. I rincari "non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno.

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore". "Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini". - (Web Info)



SEGUONNEWS



"Cara" tazzina... eppure il caffè non è aumentato

L'inflazione riguarda i bar e l'incremento dei costi energetici e gestionali. Il prezzo del caffè al bar continua ad aumentare. Secondo i dati forniti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti, una tazzina di espresso costa quasi un quarto di più rispetto a cinque anni fa.

Per la precisione, oggi il prezzo medio di una tazzina è di 1,29 euro, ovvero 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Non è il caffè, tuttavia, ad essere rincarato, sono... lml - 62444 Roma, RM, Italia, 18/08/2026 16:07 EFA News - European Food Agency



Espresso Prices Surge in Italy, Bolzano Tops the List

Redazione

In the ever-evolving landscape of Italian coffee culture, the cost of an espresso at the bar has surged by nearly a quarter over the past five years, according to a recent analysis by the Center for Consumer Research and Training in collaboration with Assoutenti (a consumer association). This study scrutinized the price increases of the classic espresso cup throughout 2026.

Official data from the Ministry of Enterprises and Made in Italy (Mimit) reveal that the national average price for an espresso now stands at EUR1.29, a jump of about 25 cents from 2021, marking a 24.2% increase. However, the price hike is not uniform across the country, presenting stark regional disparities.

Bolzano emerges as the city with the highest average espresso price at EUR1.51, followed by Pescara at EUR1.49. In total, 11 provinces have reached or surpassed the EUR1.40 threshold, including Ferrara, Belluno, and Ravenna, among others. At the other end of the spectrum, Messina offers the most affordable espresso, averaging EUR1.06, with Catanzaro following at EUR1.08. Only a few provinces, such as Aosta and Rome, maintain average prices below EUR1.20.

The past five years exhibit substantial price variation, with Pescara witnessing the steepest rise at 49%, trailed by Parma (41%), Bari (39.5%), and Naples (37.8%). Meanwhile, provinces like Aosta experienced more modest increases of around 6.7%.

Several factors underpin these price increases: fluctuations in international green coffee prices, rising energy costs, generalized inflation affecting operational costs, and staffing expenses. Local influences, such as tourism pressure and

varying bar strategies for cost transfer to customers, also play a role. Regional differences further reflect diverse consumption patterns and strategic choices by operators: some prioritize higher margins, while others adopt competitive pricing to sustain clientele traffic.

For consumers, this espresso price surge alters daily expenses and could influence bar visit frequency. The horeca sector faces profitability challenges, needing to balance sales volumes with price adjustments to cover increasing costs. On a macroeconomic level, significant price shifts in widely consumed goods like coffee impact the services component of inflation, closely monitored by monetary authorities and statistical bodies.

Looking forward, if raw material and energy costs stabilize or decrease, there may be a partial normalization of prices. Nonetheless, structural changes in labor costs or local fiscal policies may entrench higher price levels in the medium term. For investors and operators, these trends highlight varied opportunities in the food services sector: areas capable of effectively transferring costs to the clientele may yield higher margins, whereas price-sensitive markets will necessitate strategies focused on efficiency and customer retention.

Key Takeaways

- Espresso prices in Italy have risen by approximately 24.2% over five years, reflecting regional disparities.
- Bolzano records the highest espresso price, while Messina remains the most affordable.
- Rising costs and local factors influence this trend, affecting consumers and the horeca sector alike.

Source: Finanza Flash -- translated and adapted for an international audience.



Caffè, la tazzina al bar aumenta del 24% in 5 anni Bolzano la città più cara

Un rito quotidiano sempre più caro. Bere un espresso al bar costa oggi in Italia in media 1,29 euro, il 24,2% in più rispetto al 2021. In cinque anni l'aumento è stato di 25 centesimi. Ma allargando lo sguardo, il rincaro appare ancora più evidente. Nel 2015, secondo i dati Fipe, un espresso costava in media 96 centesimi; Nel 2002, l'anno del passaggio all'euro, si rilevava nelle città campione un prezzo medio di 79 centesimi. In un quarto di secolo il prezzo nominale della tazzina è così aumentato di circa il 63%.

A fotografare il nuovo "caro-tazzina" è uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi insieme ad Assoutenti, che rileva Bolzano come la città più cara, con 1,51 euro, tallonata da Pescara (1,49). E se nelle 11 province che seguono, tra cui Trieste, Trento, Ferrara, Padova, Belluno e Ravenna, si è raggiunto o superato il prezzo di 1,40 euro, all'estremo opposto ci sono Catanzaro con 1,08 euro a tazzina e Messina con 1,06.

Ma le differenze sono ancora più marcate se confrontate con i prezzi di 5 anni fa. Il record del rincaro spetta a Pescara, +49%, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e Napoli

(+37,8%). E se Aosta si ferma a +6,7%, Cagliari, Biella e Reggio Emilia sono tutte attorno al 15%.

Secondo lo studio, sul prezzo al bancone pesano anche energia e costi di gestione, a fronte di un calo delle quotazioni del caffè, scese dai picchi del 2025 causati da fattori clima avversi e da problemi logistici internazionali. Il Robusta è infatti passato dai 5.600 dollari la tonnellata dello scorso anno a circa 3.900, mentre l'Arabica è vicino a 3,20 dollari per libbra, contro gli oltre 4 del 2025. Giuseppe Lavazza ha spiegato al Financial Times che serviranno almeno due buoni raccolti in Brasile e Vietnam per ricostituire le scorte con una "volatilità che è la nuova costante"

Intanto, cambiano anche le abitudini. Assoutenti segnala in Italia un aumento del 33% delle vendite di caffè in chicchi. Una tendenza europea: secondo l'ultima rilevazione di Nielsen, a maggio le vendite a valore erano cresciute in un anno del 35% in Francia, del 33% in Italia e del 31,2% in Germania. Si cerca, insomma, di replicare a casa l'esperienza del bar, ma risparmiando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caffè in città resiste ai rincari

Redazione

C'è almeno una città dove il caro-caffè ha morso meno che nel resto d'Italia. Negli ultimi cinque anni il prezzo dell'espresso al bar è aumentato anche in città ma con una crescita di circa il 15%, tra le più contenute del Paese. Un dato che spicca soprattutto se confrontato con la media nazionale: dal 2021 a oggi il costo per la classica tazzina è aumentato del 24,2%. A fotografare la situazione è il nuovo studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi, realizzato in collaborazione con Assoutenti sulla base dei dati ufficiali del ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'indagine analizza l'andamento dei prezzi nelle diverse province italiane e mostra una forbice sempre più ampia tra un territorio e l'altro.

Il divario

In Italia un espresso costa oggi mediamente 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021, quando per bere un caffè al bancone erano sufficienti in media 1,04 euro. A Cagliari l'aumento registrato nello stesso periodo si ferma invece attorno al 15%: un incremento di quasi dieci punti percentuali inferiore alla media italiana. Solo Aosta, con un +6,7%, presenta una crescita nettamente più bassa, mentre il capoluogo si colloca nel gruppo delle province più virtuose insieme a Biella e Reggio Emilia. Altrove la corsa dei listini è stata decisamente più veloce. Il record appartiene a Pescara, dove in cinque anni

la tazzina è diventata più cara del 49%. Seguono Parma con il 41%, Bari con il 39,5% e, a sorpresa, Napoli: nella città simbolo dell'espresso l'incremento raggiunge il 37,8%.

Le cause

Cambiano anche i prezzi assoluti. La tazzina più cara d'Italia si beve a Bolzano, dove si spendono mediamente 1,51 euro, mentre Pescara arriva a 1,49. All'estremo opposto c'è Messina, con 1,06 euro, seguita da Catanzaro a 1,08. Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia completano il ristretto gruppo di province dove il prezzo medio rimane sotto 1,20 euro. Il quadro nazionale racconta dunque un'abitudine quotidiana sempre più costosa. "I rincari tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni della materia prima", spiega il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi. Alla base degli aumenti registrati ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione, che vengono poi scaricati sul consumatore.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati

Per continuare a leggere abbonati o effettua l'accesso se sei già abbonato.

o Accedi agli articoli premium

o Sfoglia il quotidiano da tutti i dispositivi



Tazzina d'oro, il caffè al bar sta diventando un 'lusso': Ferrara tra le città più care d'Italia

Una ricerca del Centro di formazione e ricerca con Assoutenti rivela gli aumenti dei prezzi

Redazione Redazione

19 agosto 2026 06:56 19 agosto 2026 06:56

La tazzina di caffè diventa sempre più cara in Italia, con alcune città che hanno superato ampiamente la soglia di 1,40 euro al banco. E', tra l'altro, il caso di Ferrara. Ed è quanto emerge da una ricerca del Centro di formazione e ricerca sui consumi, realizzata in collaborazione con Assoutenti e basata sui dati del Ministero delle Imprese e del made in Italy. In cima alla classifica dei prezzi più elevati si trovano Bolzano, con una media di 1,51 euro, e Pescara con 1,49. Sopra la soglia di 1,40 euro si collocano anche i bar di Udine e Trieste, assieme a quelli di Belluno, Parma, Trento, Padova, Ferrara, Ravenna e Treviso. All'opposto, i prezzi più contenuti si trovano soprattutto nel Centro-Sud. La città meno cara è Messina, con una media di 1,06 euro, seguita da Catanzaro con 1,08. Sotto 1,20 euro anche Roma, Siracusa e Pistoia. Valori simili si registrano in alcune realtà del Nord come Aosta e Varese. Il caso più emblematico è quello di Bari, dove i prezzi di una tazzina -- al banco o al tavolo -- sono cresciuti del 39,5 per cento in cinque anni, portandosi attorno a 1 euro e 30 centesimi. Nonostante il rincaro, il capoluogo pugliese si attesta attorno alla media nazionale di 1,29 euro, ma si piazza al terzo posto in Italia per incremento dei prezzi, preceduta solo da Pescara e Parma. Secondo la ricerca, i rincari non dipendono solo dall'aumento del costo delle materie prime. A incidere sul prezzo finale sono anche i maggiori costi energetici e, più in generale, le spese di gestione dei locali, in particolare nelle zone turistiche. Nel caso di Bari, la ricerca segnala anche l'aumento dei prezzi degli affitti e del valore degli immobili, soprattutto nelle aree centrali della città.



Bergamo, bere il caffè costa sempre di più: in cinque anni l'aumento è del 26,5 per cento

IL MONITORAGGIO. A Bergamo in media un espresso costa oggi 1,24 euro, contro i 98 centesimi del 2021. I baristi: "Materia prima e costi alle stelle, per noi poco margine. Ma non rinunciamo alla qualità".

Lettura 2 min. Caffè zuccherato? No, "salato". Nemmeno l'espresso sfugge all'inflazione: secondo l'ultimo monitoraggio nazionale di Assoutenti e del Crc (il Centro di formazione e ricerca sui consumi), basato sui dati del ministero delle Imprese e del Made in Italy, a Bergamo il prezzo al bancone del bar è mediamente di 1,24 euro. Nel 2021 si aggirava intorno ai 98 centesimi: in cinque anni, il rincaro è del 26,5%.

Costo del caffè, Bergamo al 40° posto

L'espresso al bancone dei bar viene "quotato" a 1,20, 1,30 o 1,40 euro, con qualche oscillazione tra città e provincia

Mal comune mezzo gaudio, Bergamo si attesta al 40° posto nazionale e si mantiene di poco sotto la media: in Italia ora viaggia a 1,29 euro, nel 2021 lo "scontrino" era di 1,04 euro. Sul non invidiabile podio ci sono Bolzano (1,51 euro), Pescara (1,49 euro) e Ferrara (1,46 euro), mentre il primato lombardo spetta a Mantova (1,37 euro).

Il dato orobico trova parecchi riscontri anche su base empirica: principalmente l'espresso al bancone dei bar viene "quotato" a 1,20, 1,30 o 1,40 euro, con qualche oscillazione tra città e provincia. "Ma il caffè in Italia costa troppo poco per essere davvero sostenibile", rileva Oscar Fusini, direttore di Confcommercio Bergamo, che rispondendo da Stoccarda (Germania) traccia una comparazione in presa diretta: "Qui costa 3,50 o anche 4,50 euro. Secondo le nostre stime, per

essere sostenibile rispetto al modello del bar tradizionale, in Italia il prezzo dovrebbe attestarsi attorno a 1,50 euro".

"Un buon caffè è un investimento"

"La gran parte dei nostri aderenti - spiega Diego Rodeschini, presidente del Gruppo Bar, Caffetterie e Pasticcerie di Confcommercio Bergamo e titolare della Pasticceria Acquario di Sant'Omobono Terme - lo vende a 1,30. Il prezzo di un buon caffè non è solo nella materia prima di qualità: c'è la tazzina di porcellana, il lavaggio, l'elettricità, i macchinari. È comunque un prodotto che ha poca marginalità: se un bar fa mille caffè al giorno ci guadagna; se ne fa venti, ha più vantaggi da due spritz. Ma è anche un investimento".

"Il ritocco del prezzo è il risultato dei costi in forte crescita, il valore sta anche nella qualità del servizio e nella funzione sociale dei pubblici esercizi"

Siamo nell'epoca della "geopolitica della tazzina". "Il ritocco del prezzo non è una scelta arbitraria dei baristi, ma il risultato di una somma di costi in forte crescita, dalle materie prime all'energia, dal lavoro ai servizi - riflette Filippo Caselli, direttore di Confesercenti Bergamo -. Il valore non sta solo nel prodotto, ma nella qualità del servizio e nella funzione sociale che i pubblici esercizi garantiscono ogni giorno nelle nostre città e nei nostri paesi".

Una tradizione che resiste

Così, quella del caffè resta una tradizione che resiste alle turbolenze del mercato. "Al di là dei centri storici dove si vive di turismo, se lavori per gli

uffici e per chi vive nel quartiere - racconta Matteo Almagioni, titolare del Bugar Café di via San Bernardino - i prezzi devono rispecchiare il mercato e sono allineati a seconda della zona. Noi proponiamo il caffè base a 1,30 al banco, poi abbiamo delle alternative con alcune specialità a 2 euro perché c'è chi cerca dei prodotti particolari, più pregiati. Prima di alzare il prezzo del caffè, preferisco aumentare altro per non penalizzare l'abitudine del caffè: si rinuncia magari a un pranzo, ma non all'espresso".

Un anello fondamentale della catena è rappresentato dalle torrefazioni: "I piccoli torrefattori artigianali sono in difficoltà"

"La gente cerca qualità, cioè un buon caffè, ma anche un buon caffè ha i suoi costi, in aumento come per tutto - ragiona Ancilla Scandella, titolare del Pub Rewind di Onore -. Non percepiamo cali di clientela: all'espresso non si rinuncia".

Un anello fondamentale della catena è rappresentato dalle torrefazioni, e anche qui non è semplice. "La materia prima da alcuni anni è andata alle stelle, anche per via delle conseguenze delle guerre, dei costi energetici e dei trasporti - sottolinea Silvio Tavecchio, della Torrefazione Asso di Capriate San Gervasio -. I piccoli torrefattori artigianali sono in difficoltà perché sono stretti tra due fuochi, cioè i rincari dei produttori e le ristrettezze dei bar. Ma l'utente finale si accorge se la qualità cambia: per questo non si può risparmiare puntando su materie prime di seconda o terza scelta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Bergamo, bere il caffè costa sempre di più: in cinque anni l'aumento è del 26,5
percento*



Caffè sempre più caro: +24,2% in cinque anni

Redazione Economia

La tazzina che sveglia l'Italia e allietta le pause dei lavoratori, ora rischia di andare di traverso agli avventori che si affacciano nei bar italiani: un caffè espresso oggi costa quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. A fare i conti arriva il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul listino prezzi dei bar. Sulla base dei dati ufficiali del Mimit emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ovvero 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2%. Una media che però non racconta appieno le differenze di prezzi nelle varie zone d'Italia.

È Bolzano la città più cara nel Paese, con un costo pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro e da altre 11 province che superano la soglia di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Tazzina più leggera a Messina che risulta essere la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, seguita da

Catanzaro (1,08 euro). Solo Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le altre province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

L'aumento più grave del costo del caffè al bar negli ultimi 5 anni si è avuto proprio a Pescara, che con un incremento del 49% rispetto al 2021 schizza nella pole position delle città più care. Forti variazioni anche a Parma (+41%), Bari (+39,5%) e Napoli (+37,8%). Aumenti più contenuti invece ad Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15%.

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - il commento del presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso -. Si registra un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che potrebbe minare il primato dell'espresso al bar".

o. fi.



ABSTIMMUNG: Wie viel sind Sie bereit, für einen Espresso auszugeben?

Arnold Sorg

Italienweit liegt der Durchschnitt bei 1,29 Euro. Das geht aus einer Auswertung des Verbraucherforschungszentrums C.r.c. und von Assoutenti auf Basis offizieller Mimit-Daten hervor.

Bevor Sie weiterlesen, stimmen Sie ab:

Seit 2021 ist der Durchschnittspreis für einen Espresso in Italien um 24,2 Prozent gestiegen. Als Gründe für die höheren Preise nennt C.r.c. unter anderem gestiegene Energie- und Betriebskosten. Die Rohstoffpreise für Kaffee liegen dagegen inzwischen wieder unter ihren Höchstständen von 2025.

Die Teuerung verändert auch die Konsumgewohnheiten: In Italien stieg der Verkauf von Kaffeebohnen 2026 laut Assoutenti um 33 Prozent, während Kapseln und Pads an Bedeutung verlieren.



Prezzo caffè sempre più alto, le città in cui costa di più

Sky TG

Introduzione

Il prezzo del caffè è in aumento negli ultimi anni a causa di diversi fattori che fanno salire i costi di produzione. Per esempio, a incidere sono l'aumento delle bollette di luce e gas, le tasse da pagare e anche il meteo. I fenomeni climatici estremi hanno dato un duro colpo ai Paesi principali produttori, come Brasile e Vietnam. Giuseppe Lavazza, presidente dell'omonima azienda italiana produttrice di caffè, ha spiegato al Financial Times che serviranno almeno due buoni raccolti per ricostituire le scorte, e che il mercato rimane troppo instabile per pensare a una riduzione dei prezzi al dettaglio. Intanto, il Centro di formazione e ricerca sui consumi ha individuato le città italiane dove una tazzina di caffè viene venduta al prezzo più alto.

Quello che devi sapere

Lo studio sui prezzi del caffè nel 2026

Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. È quanto ha evidenziato il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato uno studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. L'analisi segnala poi che i rischi aumentano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese.

Per approfondire: Prezzo del caffè, possibili effetti dopo stop a esportazioni per terremoto in Colombia

Dove il caffè costa di più

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane,

emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia. Il Crc riporta che Bolzano si conferma la città con il prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Per approfondire: Carburanti, in 30 anni prezzo della benzina raddoppiato e diesel triplicato: il confronto

Le città più economiche per bere caffè

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro a tazzina, tallonata da Catanzaro (1,08 euro): assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Per approfondire: Dall'olio all'insalata, tutti gli alimenti a rischio aumenti prezzi per il caldo. La lista

Gli aumenti più alti nell'arco di cinque anni

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%, e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di

formazione e ricerca sui consumi.

Perché sale il prezzo del caffè

Il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi, ha osservato che "i rincari non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima". "Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno", ha evidenziato, aggiungendo che "alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

Cambiano le abitudini dei consumatori

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - ha avvisato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".

L'andamento dei mercati globali di caffè

Poche settimane un rapporto Fao ha evidenziato come i mercati globali di caffè, cacao e tè siano in forte turbolenza, penalizzati da una fragilità strutturale: oltre il 90% delle fluttuazioni dei prezzi è causato da squilibri improvvisi tra domanda e offerta, spesso amplificati da

Prezzo caffè sempre più alto, le città in cui costa di più

speculazioni finanziarie. La produzione è concentrata nelle mani di piccoli agricoltori in pochi Paesi in via di sviluppo, mentre la trasformazione e il consumo avvengono nelle nazioni più ricche. Questo profondo divario geografico allunga le filiere, aumentando l'esposizione ai costi di trasporto e ai blocchi logistici, con il

risultato di amplificare gli shock globali sui mercati locali e minacciare i redditi dei coltivatori.

Gli eventi climatici

Brasile e Vietnam controllano da soli quasi la metà della produzione mondiale di caffè - spiega la Fao -, la Costa d'Avorio e il Ghana oltre due terzi del

cacao e la Cina più della metà del tè, una concentrazione che rende i mercati ipersensibili a eventi climatici locali. Piogge, gelo, El Niño e altri eventi meteorologici continuano infatti a rappresentare un rischio per l'offerta.

Per approfondire: Agricoltura e allevamento, il caldo e le tensioni internazionali colpiscono la produzione



Caro caffè, a Ravenna una tazzina costa in media 1,4 euro

Redazione Ravenna

Caro caffè, sempre più caro. Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

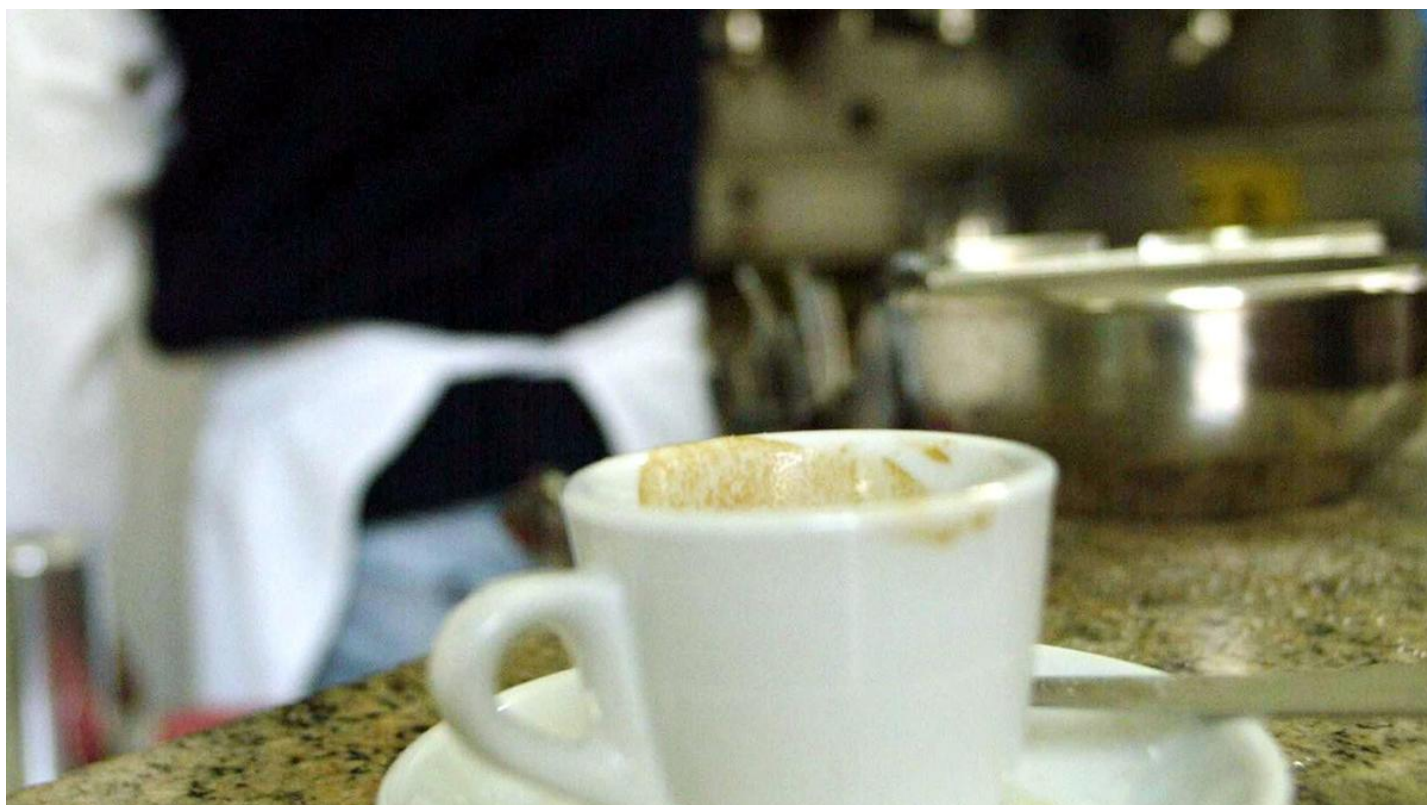
Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia.

In base all'analisi Crc Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè. Tra queste c'è anche

Ravenna dove, appunto, il caffè secondo l'analisi costa in media oltre 1,4 euro. Ravenna è in buona compagnia con Ferrara, Belluno, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine.

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

"I rincari tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi -. Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".



Caro tazzina: per l'espresso 25 centesimi in più dal 2021

Chiara Ricciolini

La più cara si beve a Bolzano: 1,51 euro per una tazzina di caffè al bar. È il prezzo più alto rilevato in Italia, che presenta una media nazionale a 1,29 euro: il 24,2 per cento in più rispetto a cinque anni fa, circa 25 centesimi in più. Dal lato opposto dello Stivale, a Messina, è possibile bere un espresso a 1,06 euro. Il dato emerge da uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), condotto insieme ad Assoutenti sui dati ufficiali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, e racconta un Paese multiforme anche nella sua liturgia quotidiana: il caffè al banco.

Le cause si intrecciano. La prima è il rincaro dell'energia. Le bollette salate degli ultimi anni hanno spinto molti gestori a ritoccare il listino, non riuscendo più ad assorbire i costi. C'è anche un secondo fronte, quello delle quotazioni delle materie prime. Negli ultimi tre mesi il caffè Arabica sui mercati

internazionali è salito di circa il 20 per cento, principalmente a causa delle forti piogge che hanno colpito il Brasile che hanno rallentato la raccolta e minato la qualità del prodotto. 'Al 24 giugno era stato raccolto il 44 per cento del raccolto, una quota inferiore rispetto al 51 per cento dello scorso anno e anche rispetto alla media dei precedenti cinque anni (47 per cento).' si legge in una nota di Areté, società di consulenza specializzata nel settore agricolo. Negli ultimi cinque anni le quotazioni dei futures sul caffè hanno visto un rialzo dell'85 per cento.

A incidere è anche un dettaglio sociologico: gli italiani stanno cambiando le proprie abitudini. Nel 2026 le vendite del caffè in chicchi sono aumentate del 33 per cento, tendenza che rischia di togliere terreno al primato del caffè al bar. All'orizzonte si intravede anche il probabile intensificarsi del Niño, che potrebbe rovinare i raccolti del Vietnam e la fioritura in Brasile. Come se non bastasse, il terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito la Colombia pochi giorni fa ha causato una grave interruzione logistica alle esportazioni.



Espresso in Italia, la media è di 1,29 EUR, Bolzano la più cara (1,51): in 5 anni il costo al bar a+ 24,2% secondo lo studio del Centro di formazione-ricerca sui consumi e Assoutenti

Espresso in Italia, la media è di 1,29 EUR, Bolzano la più cara (1,51): in 5 anni il costo al bar a+ 24,2% secondo lo studio del Centro di formazione-ricerca sui consumi e Assoutenti. Sono undici le province nelle quali il prezzo ha raggiunto o superato 1,40 euro. Tra queste figurano Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine. 19 Agosto 2026 Una tazzina di espresso (foto concessa) Condividi con noi le tue storie legate al caffè scrivendo a . Il prezzo dell'espresso al bar ha raggiunto una nuova soglia: in Italia la media è ora di 1,29 euro. Rispetto al 2021 significa 25 centesimi in più e una crescita del 24,2%, secondo l'analisi del Centro di formazione e ricerca sui consumi realizzata in collaborazione con Assoutenti sui dati del Ministero delle Imprese e del made in Italy.

Dietro la media nazionale emergono differenze molto marcate. Bolzano registra il valore più elevato, con 1,51 euro per una tazzina, mentre Messina si colloca all'estremo opposto con 1,06 euro. Sono undici le province nelle quali il prezzo ha raggiunto o superato 1,40 euro. Tra queste figurano Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine.

Anche la dinamica degli ultimi cinque anni varia sensibilmente.

Pescara presenta l'incremento maggiore, pari al 49% rispetto al 2021.

Seguono Parma con il 41%, Bari con il 39,5% e Napoli con

il 37,8%.

Il dato suggerisce che l'aumento del costo della tazzina non procede con la stessa intensità nelle diverse aree del Paese.

L'analisi attribuisce parte della pressione sui listini ai costi sostenuti dagli esercenti, in particolare quelli energetici e di gestione. Il prezzo finale dell'espresso, quindi, non viene ricondotto esclusivamente all'andamento della materia prima.

Questa è una valutazione contenuta nell'analisi, non una quantificazione dell'incidenza di ciascun costo sul prezzo della singola consumazione.

Il cambiamento dei prezzi avrà potenziali ricadute su un prossimo mutamento delle abitudini: per esempio, secondo i dati riportati nello studio, nel 2026 le vendite di caffè in chicchi sono aumentate del 33%.

Una percentuale che può essere interpretabile come possibile segnale di una maggiore propensione verso il consumo domestico, che tuttavia non dimostra in automatico un abbandono del caffè al bar. Chiaramente in un Paese come l'Italia, patria dell'espresso, questo shift ha una valenza anche economica oltre che culturale.

Se da un lato infatti la tazzina continua ad essere un fattore che contraddistingue la quotidianità dei consumatori, dall'altro il suo prezzo mostra quanto le condizioni che stanno modificando tutta la filiera insieme ai rincari sostenuti dai pubblici esercizi, possano riflettersi su un gesto consolidato.



Caffè al bar più caro a Bari, prezzi aumentati del 39,5% in cinque anni

La tazzina nel capoluogo pugliese arriva mediamente a 1,30 euro: l'aumento è tra i più alti d'Italia secondo lo studio Crc-Assoutenti di Redazione 19 Agosto 2026 08:10 A Bari bere un caffè al bar costa sempre di più: negli ultimi cinque anni il prezzo della tazzina è aumentato del 39,5%, arrivando a una media di circa 1,30 euro.

Il dato emerge da una ricerca del Centro di Formazione e ricerca sui consumi (Crc) realizzata in collaborazione con Assoutenti, basata sui dati del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit).

Nonostante il rincaro, il capoluogo pugliese resta vicino alla media nazionale, ma si colloca tra le città con gli aumenti più rilevanti. Bari tra le città con i maggiori rincari L'incremento registrato nel capoluogo pugliese negli ultimi anni raggiunge il 39,5%, una variazione che porta il prezzo medio della tazzina intorno a 1,30 euro.

Secondo la rilevazione, Bari si posiziona attorno alla media italiana, che si attesta a 1,29 euro, ma il dato più significativo riguarda la crescita percentuale del costo. La città è infatti al terzo posto in Italia per aumento dei prezzi del caffè, preceduta soltanto da Pescara e Parma.

Il risultato evidenzia come il prezzo di uno dei consumi più tradizionali degli italiani sia stato influenzato dai cambiamenti economici degli ultimi anni. Bolzano e Pescara tra le città più care La classifica dei prezzi medi vede ai primi posti alcune città del Nord Italia e località caratterizzate da costi di gestione più elevati Bolzano registra il prezzo medio più alto con 1,51 euro per una tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro.

Superano la soglia di 1,40 euro anche diverse città come Belluno, Parma, Trento, Padova, Ferrara, Ravenna, Trieste,

Treviso e Udine. Nel Centro-Sud i prezzi più contenuti Le cifre più basse si registrano soprattutto in alcune città del Centro-Sud. Messina è il capoluogo dove il caffè costa meno, con un prezzo medio di 1,06 euro, seguita da Catanzaro con 1,08 euro. Restano sotto quota 1,20 euro anche città come Roma, Siracusa e Pistoia, oltre ad alcune realtà del Nord come Aosta e Varese.

Il confronto mostra quindi differenze significative tra territori, con il prezzo finale influenzato da diversi fattori economici e commerciali. Materie prime, energia e affitti incidono sul prezzo finale Secondo la ricerca Crc-Assoutenti, l'aumento del costo della tazzina non dipende soltanto dal prezzo del caffè come materia prima. Ad incidere sono anche il costo dell'energia, le spese di gestione dei locali e l'aumento generale dei costi operativi per i bar.

Questi fattori hanno avuto un peso particolare nelle zone turistiche e nei centri cittadini, dove le attività devono affrontare spese più elevate. Nel caso di Bari, un elemento rilevante è rappresentato anche dall'aumento dei costi degli affitti e dal valore crescente dei locali, soprattutto nelle aree centrali della città.

Il caffè resta un simbolo della quotidianità italiana Nonostante i rincari, il caffè al bar continua a rappresentare una delle abitudini più diffuse nella vita quotidiana degli italiani.

La crescita dei prezzi riflette però una trasformazione più ampia del settore della ristorazione, chiamato a confrontarsi con costi maggiori e nuove condizioni economiche.

Seguici su [Aggiungi corrieredelleconomia.it](https://www.corrieredelleconomia.it) alle tue fonti preferite e ricevi i nostri contenuti in cima ai risultati di ricerca. ? Aggiungici



La tazzina diventa un lusso: il caffè al bar costa il 24% in più rispetto a cinque anni fa

AGGIORNAMENTI

Cerca

Attualità

19 Agosto 2026

- 08:30

Il rito più italiano di tutti continua a diventare più caro. Entrare in un bar, ordinare un espresso e berlo rapidamente al bancone costa oggi in media 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021. In cinque anni il prezzo della classica tazzina è aumentato del 24,2%, con differenze molto marcate tra una città e l'altra e punte che ormai superano stabilmente quota 1,50 euro.

A fotografare il nuovo caro-caffè è uno studio realizzato dal Centro di formazione e ricerca sui consumi, in collaborazione con Assoutenti, utilizzando i dati ufficiali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy raccolti nelle province italiane. La conclusione è netta: il prezzo dell'espresso continua a salire, anche se nel frattempo le quotazioni internazionali della materia prima hanno rallentato rispetto ai picchi raggiunti nel 2025.

La città più cara d'Italia è Bolzano, dove un espresso costa mediamente 1,51 euro. Subito dietro c'è Pescara, con 1,49 euro. Complessivamente sono ormai undici le province nelle quali il prezzo medio ha raggiunto o superato la soglia di 1,40 euro. Oltre a Bolzano e Pescara, nella fascia più costosa figurano Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine.

All'estremo opposto della graduatoria resiste invece Messina, che con un prezzo medio di 1,06 euro si conferma la città più economica. Poco sopra troviamo Catanzaro, dove la tazzina

costa mediamente 1,08 euro. Insieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia, sono le sole province italiane che riescono ancora a mantenersi sotto la soglia di 1,20 euro.

Ma è guardando all'evoluzione degli ultimi cinque anni che emergono i numeri più significativi. A Pescara il prezzo del caffè è aumentato addirittura del 49% rispetto al 2021, quasi una crescita della metà in appena un quinquennio. Segue Parma, con un incremento del 41%, mentre Bari registra un +39,5%.

Colpisce soprattutto il caso di Napoli, città che nell'immaginario nazionale rimane la patria dell'espresso. Anche qui, però, il rito del caffè ha dovuto fare i conti con un aumento molto pesante: +37,8% in cinque anni.

Sul fronte opposto, Aosta registra l'incremento più contenuto, appena il 6,7% rispetto al 2021. Più limitati anche i rincari di Cagliari, Biella e Reggio Emilia, tutte attorno al 15%.

Il dato piemontese, dunque, mostra almeno una particolarità: Biella compare tra le province nelle quali l'incremento della tazzina è stato meno marcato rispetto alla media nazionale. Un risultato che non significa naturalmente prezzi fermi, ma indica una dinamica molto più contenuta rispetto alle città dove il costo dell'espresso è aumentato del 30, 40 o addirittura quasi 50%.

C'è però un elemento che rende particolarmente interessante lo studio: i rincari degli ultimi anni non sembrano poter essere spiegati soltanto con l'andamento internazionale del prezzo del caffè.

Il presidente del comitato scientifico

del Centro di formazione e ricerca sui consumi, Furio Truzzi, ricorda infatti che le quotazioni delle principali varietà sono oggi inferiori rispetto ai massimi registrati nel 2025. "Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

Furio Truzzi

Il problema, quindi, si è spostato. Se durante le fasi più acute del caro-materie prime il prezzo della tazzina poteva essere direttamente collegato alla corsa delle quotazioni internazionali, oggi pesano sempre di più energia, personale, affitti e costi di gestione sostenuti dai pubblici esercizi.

Per i consumatori il risultato non cambia: il caffè continua a costare di più.

E proprio l'aumento dei prezzi potrebbe progressivamente cambiare anche le abitudini degli italiani. Secondo Assoutenti, nel 2026 si registra infatti una crescita molto forte delle vendite di caffè in chicchi, aumentate del 33%. Un numero che suggerisce una riscoperta del consumo domestico e una maggiore attenzione verso soluzioni alternative alle tradizionali capsule e cialde.

Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, vede proprio in questa trasformazione un possibile segnale di cambiamento più profondo: "Si registra infatti un sensibile incremento dei

La tazzina diventa un lusso: il caffè al bar costa il 24% in più rispetto a cinque anni fa

consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".

L'espresso al bancone resta per ora una delle abitudini più radicate del Paese, ma il conto comincia a farsi sentire soprattutto per chi il caffè lo prende ogni giorno, magari più volte.

Un aumento di pochi centesimi può sembrare marginale sulla singola consumazione; moltiplicato per centinaia di tazzine all'anno diventa invece una spesa tutt'altro che irrilevante.

Sul quadro internazionale pesa inoltre l'incertezza legata alla logistica e alle forniture provenienti dai grandi Paesi produttori. Qualsiasi problema lungo la catena di approvvigionamento può infatti tornare rapidamente a riflettersi sui prezzi all'ingrosso e, successivamente, sui listini praticati ai consumatori.

Per ora, però, il fenomeno italiano appare soprattutto legato all'aumento generale dei costi sostenuti dai bar. E il risultato è ormai evidente in quasi tutto il Paese: il caffè da un euro sta diventando sempre più raro.

Cinque anni fa la media nazionale era poco sopra quella soglia. Oggi siamo a 1,29 euro, con undici città già oltre 1,40 e Bolzano che ha superato 1,50. Se la tendenza continuerà, la soglia psicologica successiva potrebbe arrivare molto prima di quanto milioni di italiani abituati al caffè quotidiano vorrebbero.



Caffè al bar, Varese tra le province più economiche: una tazzina costa meno di 1,20 euro

Redazione

VARESE - A Varese bere un espresso al bar costa meno che nella grande maggioranza delle province italiane. Il prezzo medio della tazzina resta infatti sotto la soglia di 1,20 euro, secondo lo studio realizzato dal Centro di formazione e ricerca sui consumi insieme ad Assoutenti.

La ricerca ha analizzato l'andamento dei prezzi del caffè al bar nel 2026, mettendolo a confronto con i valori di cinque anni fa. A livello nazionale il costo medio è arrivato a 1,29 euro, con un aumento di 25 centesimi rispetto al 2021.

Varese figura tra le poche province dove il prezzo medio non raggiunge 1,20 euro. In questa fascia rientrano anche Messina, che con 1,06 euro è la più conveniente, Catanzaro con 1,08 euro, oltre ad Aosta, Siracusa, Roma e Pistoia.

Il quadro cambia sensibilmente in altre zone d'Italia. Bolzano guida la classifica dei prezzi con 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49. Sono invece undici le province che hanno raggiunto o superato 1,40 euro.

Interessante anche il confronto sui rincari degli ultimi cinque anni. A Pescara il prezzo è aumentato del 49%, a Parma del 41%, a Bari del 39,5% e a Napoli del 37,8%. Gli incrementi più contenuti sono stati registrati ad Aosta, con il 6,7%, e a Cagliari, Biella e Reggio Emilia, dove la crescita si aggira intorno al 15%.

Secondo il Crc, alla base dell'aumento nazionale incidono soprattutto i costi dell'energia e quelli di gestione dei bar, più che il prezzo della materia prima.



Espresso amaro a Bari: la tazzina vola verso 1,30 euro, aumento record in cinque anni

Redazione

Prezzi alle stelle per il caffè: un espresso al bar costa oggi quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui banchi dei bar analizzando i rincari che hanno interessato la classica tazzina nel corso del 2026. A pesare sulle prospettive future sono anche i rischi geopolitici e climatici internazionali: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del recente terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese sudamericano. Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province, emerge che l'espresso costa in media a livello nazionale 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2%.

La mappa dei rincari lungo la penisola si presenta fortemente diversificata. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto in assoluto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro. In totale, sono ben 11 le province italiane che hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,40 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica con un prezzo medio di 1,06

euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro). Insieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia, sono le uniche aree geografiche a resistere sotto la soglia di 1,20 euro a consumazione. Analizzando i listini dell'ultimo quinquennio, emerge un dato allarmante per la Puglia: Bari si posiziona sul podio nazionale degli incrementi più pesanti, registrando un balzo del +39,5% rispetto al 2021. Una stangata locale superata solo da Pescara (+49%) e Parma (+41%), e che si colloca persino al di sopra di Napoli (+37,8%). Gli aumenti più contenuti si registrano invece ad Aosta (+6,7%), seguita da Cagliari, Biella e Reggio Emilia con rincari attorno al +15%.

Secondo Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del Crc, questi aumenti non sono alimentati dalle quotazioni della materia prima: rispetto ai 5.600 dollari a tonnellata del 2025, il Robusta si attesta oggi a 3.900 dollari, mentre l'Arabica scende a 3,20 dollari per libbra. Alla base del caro-caffè ci sono piuttosto i rincari dei costi energetici e di gestione degli esercenti. La corsa dei prezzi sta modificando radicalmente le abitudini di consumo. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, evidenzia come nel 2026 si registri in Italia un sensibile incremento delle vendite di caffè in chicchi (+33%), preferito da un numero crescente di cittadini rispetto a cialde e capsule per l'utilizzo domestico. Una tendenza che, unita ai continui aumenti della tazzina al bancone, rischia di minare seriamente il primato del bar come rito sociale irrinunciabile.



Prezzo del caffè al bar in Puglia: lo studio Assoutenti con i dati per Bari e le altre province. E quanto costa

Prezzo del caffè al bar in Puglia: lo studio Assoutenti con i dati per Bari e le altre province.

E quanto costa mercoledì 19 agosto 2026, 08:25 - Ultimo aggiornamento: 08:26 | 1 Minuto di Lettura 1 di 4 Il rito quotidiano della tazzina di caffè al bancone del bar si fa sempre più caro e a Bari registra uno dei balzi più marcati d'Italia, con un'impennata del 39,5% che porta il prezzo medio dell'espresso a 1,20 euro.

A scattare la fotografia di un'abitudine irrinunciabile per milioni di cittadini è l'ultimo studio condotto da Assoutenti insieme al Centro di Formazione e Ricerca sui Consumi, sviluppato sulle rilevazioni ufficiali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'analisi mostra come la corsa dei listini non risparmi nemmeno i territori dove il caffè rappresenta un vero e proprio caposaldo sociale e culturale. E in questo studio una posizione centrale la ricopre la Puglia. Scorri le slide © RIPRODUZIONE RISERVATA



Caffè, in Italia l'espresso al bar è sempre più caro. A Bolzano si paga 1,51 euro

RepartoGrafico

Milano - Il prezzo medio di un espresso consumato al bar raggiunge in Italia 1,29 euro, con un aumento del 24,2% rispetto al 2021. È quanto emerge da un'analisi del Centro di formazione e ricerca sui consumi e Assoutenti, che evidenzia differenze significative tra le diverse città. Il valore più alto si registra a Bolzano, dove una tazzina costa in media 1,51 euro, seguita da Pescara con 1,49 euro. Tra le città più care, con prezzi pari o superiori a 1,40 euro, figurano anche Trieste, Trento, Ferrara, Padova, Belluno e Ravenna. All'estremo opposto si trovano Messina (1,06 euro) e Catanzaro (1,08 euro).

Il confronto con il 2021 mostra incrementi particolarmente marcati a Pescara (+49%), Parma (+41%), Bari (+39,5%) e Napoli (+37,8%). Più contenuti gli aumenti ad Aosta (+6,7%), Cagliari, Biella e Reggio Emilia, tutti intorno al 15%.

L'incremento dei prezzi arriva nonostante il recente ridimensionamento delle quotazioni della materia prima rispetto ai picchi raggiunti nel 2025. A incidere sul prezzo finale sono infatti anche i costi di energia e gestione dei locali. Uno scenario che sembra favorire il consumo domestico. Assoutenti rileva infatti una crescita del 33% delle vendite di caffè in chicchi in Italia.



Caro-tazzina al bar: il caffè rincara del 24,2% in cinque anni

Redazione

L'espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa: lo rivela uno studio realizzato dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti, che ha analizzato l'andamento dei listini nel corso del 2026 basandosi sui dati ufficiali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit). Sulla tazzina pesano inoltre i timori per le forniture internazionali, a causa dell'interruzione logistica che ha colpito le esportazioni della Colombia a seguito di un violento terremoto di magnitudo 7.4. I dati evidenziano un costo medio nazionale di 1,29 euro a tazzina, pari a 25 centesimi in più rispetto al 2021, disegnando tuttavia una mappa dei rincari caratterizzata da una fortissima spaccatura territoriale tra le varie regioni.

Bolzano si conferma in cima alla classifica delle città più care con un prezzo medio di 1,51 euro, seguita a brevissima distanza da Pescara a 1,49 euro: in totale sono ben 11 le province ad aver raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,40 euro, tra le quali figurano Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine. Sul versante opposto della graduatoria è Messina a conquistare il primato della tazzina più accessibile con una media di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro con 1,08 euro: assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia rappresentano gli unici territori italiani in cui il prezzo medio resta al di sotto della soglia di 1,20 euro. Se si analizza l'andamento quinquennale dei listini, l'incremento più pesante si è registrato a Pescara con un rialzo del +49% dal 2021 a oggi, seguita da Parma (+41%),

Bari (+39,5%) e Napoli (+37,8%), mentre le variazioni più contenute sono state rilevate ad Aosta, che segna un ridotto +6,7%, oltre a Cagliari, Biella e Reggio Emilia con rincari attorno al +15%.

Sulle reali ragioni economico-finanziarie alla base degli aumenti è intervenuto Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del Crc, per precisare come i rincari non siano direttamente legati alle oscillazioni delle materie prime: "Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima. Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

Sui profondi mutamenti nelle abitudini quotidiane dei consumatori italiani si è espresso infine il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso: "Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando. Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".



Caro caffè, Bari fra i rialzi maggiori d'Italia. Le voci al bar: "Più di Napoli, ma non rinunciavo" - VIDEO

Maricla Pastore

Un caffè come pretesto per invitare un amico al bar, come rito quotidiano per dare il via alla giornata, o per prendersi una pausa durante il lavoro. Ma oggi, quanto ci costa una tazzina presa al bar? In tutta la nazione, il prezzo di un espresso è aumentato di circa un quarto rispetto a cinque anni fa. Il dato arriva dal Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro: e quindi 25 centesimi in più rispetto al 2021. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro. Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che tra le città con l'incremento più alto c'è Bari con il +39,5%, seguito dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar.



Il caffè al bar? Ormai è un lusso: Parma tra le città più care d'Italia, seconda per l'aumento del prezzo: +41% in 5 anni

Nella nostra città una tazzina al bar costa più di 1.4 euro, ben al di sopra della media nazionale di 1.29

Redazione Redazione

19 agosto 2026 09:25 19 agosto 2026 09:25

A Parma il caffè è tra i più cari d'Italia. E, per quanto riguarda l'aumento dei prezzi negli ultimi cinque anni, siamo al secondo posto a livello nazionale con un incremento del 41%, dal 2021 ad oggi. Solo a Pescara c'è stato un incremento più alto, del 49%. Ma quanto costa prendere un tazzina di caffè a Parma? Il costo medio di un caffè è di oltre 1.4 euro. Ben al di sopra del costo medio in Italia, che è di 1.29 euro. Lo rivela uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi, in collaborazione con Assoutenti, ha stabilito che il costo medio in Italia di un caffè al bar è di 1,29 euro: un aumento del 24,2 per cento rispetto al 2021. In cima alla classifica dei prezzi più elevati si trovano Bolzano, con una media di 1,51 euro, e Pescara con 1,49. Sopra la soglia di 1,40 euro si collocano anche i bar di Parma, Udine e Trieste, assieme a quelli di Belluno, Trento, Padova, Ferrara, Ravenna e Treviso. Secondo la ricerca, i rincari non dipendono solo dall'aumento del costo delle materie prime. A incidere sul prezzo finale sono anche i maggiori costi energetici e, più in generale, le spese di gestione dei locali, in particolare nelle zone turistiche. Nel caso di Bari, la ricerca segnala anche l'aumento dei prezzi degli affitti e del valore degli immobili, soprattutto nelle aree centrali della città.



Caffè al bar, quanto costa in Italia: Bolzano la più cara, tra più economiche c'è una città toscana

Ecco i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi

Avete voglia di un caffè mentre vi trovate a Bolzano? Vi costerà un euro e 50 centesimi. Poco meno spenderete a Pescara, Ferrara, Belluno o Ravenna.

Sono i dati raccolti dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sul caro-tazzina analizzando i rincari del caffè al bar nel corso del 2026.

Secondo la ricerca un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa e sulla base dei dati ufficiali del Mimit il costo medio in Italia è di 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Alla base dell'aumento non c'è però il costo della materia prima. A pesare, secondo il Crc, sono costi dell'energia e di gestione a carico dei bar.

Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

Non lasciare decidere l'algoritmo:

scegli Il Tirreno per le tue notizie su Google



Caffè sempre più caro a Trento: la tazzina è arrivata ad una media di 1,40 euro

Il capoluogo trentino entra tra le città italiane con i prezzi più elevati: la media nazionale dell'espresso ha raggiunto 1,29 euro di Redazione 19 Agosto 2026 10:38 Bere un caffè al bar a Trento costa ormai almeno 1,40 euro in media, una cifra che colloca il capoluogo trentino nella fascia più alta della graduatoria nazionale.

Il quadro emerge da uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi, realizzato con Assoutenti sulla base dei dati ufficiali del Mimit. In Italia il prezzo medio di un espresso è salito a 1,29 euro, con un aumento di 25 centesimi rispetto al 2021. A incidere sulla crescita dei listini non sarebbe soltanto la materia prima, ma soprattutto l'aumento delle spese sostenute dai pubblici esercizi, a partire da energia e costi di gestione. Trento tra le città dove l'espresso costa di più. La tradizionale pausa al bar è diventata progressivamente più costosa e Trento figura tra le undici realtà italiane nelle quali il prezzo medio della tazzina ha raggiunto o superato 1,40 euro. Il dato assume particolare rilevanza se confrontato con la media italiana di 1,29 euro.

Il capoluogo trentino si trova quindi oltre la soglia nazionale e all'interno del gruppo di territori dove il consumatore deve sostenere una delle spese maggiori per ordinare un espresso.

L'aumento rientra in una dinamica che interessa l'intero Paese.

Rispetto al 2021, infatti, il prezzo medio nazionale è cresciuto di 25 centesimi, passando nell'arco di cinque

anni a livelli sensibilmente superiori. Bolzano guida la classifica nazionale. Il prezzo più elevato rilevato dallo studio riguarda Bolzano, dove un espresso costa mediamente 1,51 euro. Alle sue spalle si posiziona Pescara, con una media di 1,49 euro. Trento fa parte di un gruppo numeroso di città nelle quali il costo ha raggiunto almeno 1,40 euro.

Nella stessa fascia compaiono anche Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Padova, Treviso e Udine.

La distribuzione territoriale mostra dunque una significativa presenza di città del Nord-Est nelle posizioni più alte della graduatoria, anche se il caro-café non riguarda esclusivamente questa parte del Paese, come dimostra il dato di Pescara.

Da Messina a Roma, dove il caffè costa meno. Le differenze sul territorio nazionale restano marcate. All'estremo opposto rispetto a Bolzano si trova Messina, con un prezzo medio di 1,06 euro per tazzina.

Poco sopra si colloca Catanzaro, dove la spesa indicata dalla rilevazione è di 1,08 euro. La soglia di 1,20 euro non viene raggiunta neppure in altre città distribuite tra Nord, Centro e Sud.

Tra queste figurano Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia. Tra le località più economiche e quelle più costose emerge quindi un divario considerevole: confrontando i due estremi della graduatoria, tra i 1,06 euro di Messina e gli 1,51 euro di Bolzano ci sono 45 centesimi di differenza per una singola consumazione.

In cinque anni cresce la media italiana. Il confronto temporale permette di misurare con maggiore precisione il fenomeno. Nel 2021 una tazzina costava mediamente circa 1,04 euro, mentre oggi il valore indicato dallo studio è arrivato a 1,29 euro.

Si tratta di un incremento di quasi un quarto nell'arco di cinque anni, che rende il caffè al bar uno dei consumi quotidiani sui quali è diventato più evidente l'aumento delle spese. Energia e costi di gestione pesano sui bar. Lo studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi e di Assoutenti individua diversi elementi dietro alla crescita dei prezzi. L'aumento non sarebbe riconducibile principalmente al costo della materia prima.

Sul prezzo finale applicato dagli esercenti inciderebbero in maniera significativa le spese necessarie per mantenere operative le attività.

Tra le componenti indicate figurano soprattutto i maggiori costi energetici e l'incremento generale delle spese di gestione dei bar.

Fattori che, sommati, si riflettono sul prezzo pagato dai clienti e contribuiscono a spiegare le differenze riscontrate tra le varie città italiane. Per Trento il risultato è l'ingresso nella parte alta della classifica nazionale, con la tazzina che ha ormai raggiunto la soglia di 1,40 euro, mentre la media italiana rimane poco sotto quota 1,30.

Seguici su [Aggiungi corrieredelleconomia.it](https://www.corrieredelleconomia.it) alle tue fonti preferite e ricevi i nostri contenuti in cima ai risultati di ricerca. ? Aggiungici

Caffè sempre più caro a Trento: la tazzina è arrivata ad una media di 1,40 euro



Caro caffè, la tazzina al bar costa sempre di più: a Bari il prezzo sale del 39,5%, tra le città con i rincari più alti

Redazione online

È caro caffè: un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. E Bari è ai vertici delle città dove il rincaro pesa di più.

Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia - analizza il Crc - Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro,

tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del 49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%, e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%).

Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

"Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".



Caffè al bar più caro: + 25 cent. in 5 anni

Espedito Ausilio

2026-08-19

T11:45:59+02:00

Un caffè a Bolzano costa 1,51 euro. Poco meno a Pescara (1,49). Seguono Ferrara, Belluno e Ravenna. Lo rivela il Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc). In collaborazione con Assoutenti, il Crc ha realizzato uno studio sul caro-tazzina analizzando i rincari al bar nel 2026. Bene, oggi un espresso costa in Italia quasi un quarto in più rispetto a 5 anni fa e sulla base dei dati ufficiali del ministero delle imprese il costo medio in Italia è di 1,29 euro. Cioè 25 centesimi in più rispetto al 2021. Alla base dell'aumento, rivela il report, non c'è il rincaro della materia prima, ma i maggiori costi dell'energia e di gestione del locale.

In undici province il prezzo del caffè al bar ha raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine). Messina, invece, risulta la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08). Queste due città, assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia, sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se si analizza l'incremento dei listini negli ultimi cinque anni, si scopre che quello più pesante si è avuto a Pescara (+49% sul 2021). Seguono: Parma (+41%), Bari (+39,5%) e Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta (+6,7% in 5 anni), Cagliari, Biella, Reggio Emilia (+15%).

Caffè al bar, in 5 anni prezzo dell'espresso aumentato del 25%

Nicola Grolla

Il costo del caffè espresso al bar, secondo il Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), è salito quasi del +25% rispetto a 5 anni fa. Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, l'elaborazione dell'ente realizzata in collaborazione con Assoutenti ha fatto emergere che il prezzo di una tazzina di caffè in media nel nostro Paese è di 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021.

Molto diversificata, su base geografica, l'attuale situazione dei prezzi. Se Bolzano si conferma come la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro e con ben 11 province che hanno raggiunto o superato la soglia di 1,40 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine), sul versante opposto sono Messina (1,06 euro) e Catanzaro (1,08 euro) le destinazioni più economiche. A contraddire la narrazione "Nord costoso, Sud economico" ci pensano Aosta e Varese che, insieme a Siracusa, Roma e Pistoia, sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro a consumazione. Se però si guarda alla dinamica delle valutazioni al consumo, negli ultimi 5 anni l'incremento più pesante si è avuto nella provincia di

Pescara: +49%. A seguire Parma (+41%), Bari (+39,5%). Anche Napoli, patria per antonomasia dell'espresso, ha visto rincarare il listino con un +37,8%. Le province con gli aumenti più contenuti, invece, sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15%.

Ma cosa spinge i ritocchi all'insù dei prezzi? Stavolta non è colpa delle materie prime. "Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", ha sottolineato Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del Crc. Queste dinamiche insieme alle mutate abitudini di consumo legate all'incremento del caffè in chicchi (che nel 2026 segna un +33% di vendite) e alla preferenza per cialde e capsule "potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini", ha affermato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso.



Il caffè al bar a un euro è ormai solo un lontano ricordo: a Bergamo l'espresso arriva a 1,24 euro

Irene Buccio

Il caffè al bar a Bergamo costa sempre di più. Oggi per un espresso al bancone si spendono in media 1,24 euro, mentre nel 2021 il prezzo si fermava a circa 98 centesimi. In cinque anni ciò significa che c'è stato un rincaro del 26,5 per cento, secondo l'ultimo monitoraggio nazionale di Assoutenti e Crc (Centro di formazione e ricerca sui consumi) effettuato sulla base dei dati del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Un aumento che non sembra però aver intaccato l'abitudine dei bergamaschi: il caffè resta un appuntamento quotidiano, mentre baristi e torrefattori devono fare i conti con costi sempre più elevati.

Bergamo sotto la media italiana

In base a ciò che viene riportato da L'Eco di Bergamo, il dato inerente alla nostra città appare comunque leggermente inferiore alla media nazionale. In Italia, infatti, oggi un espresso costa mediamente 1,29 euro, contro 1,04 euro del 2021. Bergamo si colloca così al 40° posto nella graduatoria nazionale.

Sul podio delle città dove il caffè costa di più ci sono Bolzano, con una media di 1,51 euro, Pescara, a 1,49 euro, e Ferrara, a 1,46 euro. In Lombardia il prezzo più alto è quello di Mantova, dove l'espresso arriva mediamente a costare 1,37 euro.

Anche guardando ai prezzi praticati quotidianamente nei locali bergamaschi, il dato trova conferma: al bancone si incontrano soprattutto caffè da 1,20, 1,30 o 1,40 euro, con differenze tra città e provincia.

"Il prezzo sostenibile sarebbe 1,50 euro"

Secondo Oscar Fusini, direttore di Confcommercio

Bergamo, l'espresso italiano rimane comunque sottoprezzato rispetto ai costi necessari per servirlo: "Il caffè in Italia costa troppo poco per essere davvero sostenibile", ha osservato facendo il confronto con la Germania, dove a Stoccarda un espresso può arrivare a 3,50 o 4,50 euro. Per Fusini, considerando il modello tradizionale del bar italiano, il prezzo sostenibile dovrebbe aggirarsi intorno a 1,50 euro.

Una valutazione condivisa anche da Diego Rodeschini, presidente del Gruppo Bar, Caffetterie e Pasticcerie di Confcommercio Bergamo e titolare della Pasticceria Acquario di Sant'Omobono Terme: "La gran parte dei nostri aderenti lo vende a 1,30", spiega. Ma dietro al prezzo della tazzina non c'è soltanto il caffè: bisogna considerare la materia prima, la tazzina di porcellana, il lavaggio, l'elettricità e il costo dei macchinari.

Rodeschini sottolinea poi che il margine rimane contenuto. Un locale che serve centinaia di caffè al giorno può riuscire a costruire un guadagno significativo sui volumi, mentre per chi ne vende pochi l'espresso è meno conveniente rispetto ad altri prodotti. Rimane però anche un investimento sulla clientela e sull'identità stessa del bar.

Materie prime e costi spingono i prezzi

Quello che viene definito ormai come la "geopolitica della tazzina" coinvolge l'intera filiera. Per Filippo Caselli, direttore di Confesercenti Bergamo, l'aumento non sarebbe una scelta arbitraria dei baristi, ma il risultato della crescita di numerose voci di spesa: dalle materie prime all'energia, passando per il lavoro e i servizi.

Il valore di un espresso, aggiunge, non è quindi legato esclusivamente al prodotto contenuto nella tazzina, ma comprende anche la qualità del servizio e il ruolo sociale che bar e pubblici esercizi continuano ad avere nei centri abitati.



TAZZE AMARE - BERE UN CAFFE' ESPRESSO AL BAR COSTA IN MEDIA 1,29 EURO, IL 24,2% IN PIU' RISPETTO AL 2021. NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI IN ITALIA IL PREZZO DELLE TAZZINE E' SALITO DI 25 CENTESIMI - I CAFFE' PIU' CARI SI PAGANO A BOLZANO: 1,51 EURO - SUI RINCA

TAZZE AMARE - BERE UN CAFFE' ESPRESSO AL BAR COSTA IN MEDIA 1,29 EURO, IL 24,2% IN PIU' RISPETTO AL 2021. NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI IN ITALIA IL PREZZO DELLE TAZZINE E' SALITO DI 25 CENTESIMI - I CAFFE' PIU' CARI SI PAGANO A BOLZANO: 1,51 EURO - SUI RINCA CHE SI REGISTRANO AI BAR PESANO SEMPRE DI PIU' I PREZZI DELL'ENERGIA E I COSTI DI GESTIONE...

Estratto dall'articolo di Massimiliano Jattoni Dall'Asén per il "Corriere della Sera"

Un rito quotidiano sempre più caro. Bere un espresso al bar costa oggi in Italia in media 1,29 euro, il 24,2% in più rispetto al 2021. In cinque anni l'aumento è stato di 25 centesimi. [...]

Nel 2015, secondo i dati Fipe, un espresso costava in media 96 centesimi; Nel 2002, l'anno del passaggio all'euro, si rilevava nelle città campione un prezzo medio di 79 centesimi. In un quarto di secolo il prezzo nominale della tazzina è così aumentato di circa il 63%.

A fotografare il nuovo "caro-tazzina" è uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi insieme ad Assoutenti, che

rileva Bolzano come la città più cara, con 1,51 euro, tallonata da Pescara (1,49). E se nelle 11 province che seguono, tra cui Trieste, Trento, Ferrara, Padova, Belluno e Ravenna, si è raggiunto o superato il prezzo di 1,40 euro, all'estremo opposto ci sono Catanzaro con 1,08 euro a tazzina e Messina con 1,06.

Ma le differenze sono ancora più marcate se confrontate con i prezzi di 5 anni fa. Il record del rincaro spetta a Pescara, +49%, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%) e Napoli (+37,8%). E se Aosta si ferma a +6,7%, Cagliari, Biella e Reggio Emilia sono tutte attorno al 15%.

Secondo lo studio, sul prezzo al bancone pesano anche energia e costi di gestione, a fronte di un calo delle quotazioni del caffè, scese dai picchi del 2025 causati da fattori clima avversi e da problemi logistici internazionali. Il Robusta è infatti passato dai 5.600 dollari la tonnellata dello scorso anno a circa 3.900, mentre l'Arabica è vicino a 3,20 dollari per libbra, contro gli oltre 4 del 2025.

Giuseppe Lavazza ha spiegato al Financial Times che serviranno almeno due buoni raccolti in Brasile e Vietnam per ricostituire le scorte con una "volatilità che è la nuova costante" Intanto, cambiano anche le abitudini. [...]



Caffè al bar, prezzi in salita: quanto costa città per città

Condividi Silvio Frantellizzi Giornalista Giornalista pubblicista.

Da oltre dieci anni si occupa di informazione sul web, scrivendo di sport, attualità, cronaca, motori, spettacolo e videogame. di Continua ad aumentare il prezzo del caffè in Italia: lo studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi, realizzata in collaborazione con Assoutenti, mostra come il costo di una tazzina di espresso sia cresciuto del 24,2% dal 2021 a oggi, arrivando a una media di 1,29 euro. Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del Crc, ha commentato i dati della ricerca: 'Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - si legge su 'Ansa' - rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno.

Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore'. Aggiungi InItalia alle tue fonti Google preferite Aggiungi

Caffè da capogiro: al bar prezzi sempre più alti. Bari con il 39,5% in più è tra le province con il maggior rincaro d'Italia

'Ah che bello il caffè' cantava De Andrè: ma a quale prezzo?

Uno dei riti sacri degli italiani, il caffè al bar, si sta trasformando in un bene meno accessibile per via dei rincari crescenti. Bari è tra le province in cui il prezzo della tazzina è schizzato maggiormente: a confermarlo uno studio del Crc, il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

Il Crc, in collaborazione con Assoutenti, partendo dai dati ufficiali per provincia rilasciati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ha pubblicato un report sul rincaro caffè negli ultimi cinque anni. In quasi tutta Italia, infatti, un caffè al bar costa circa un quarto in più rispetto al 2021, con un incremento generale del 24% circa che porta l'espresso a un costo medio nazionale di 1,29 euro: ben 25 centesimi in più rispetto a 5 anni fa. La situazione però varia da provincia a provincia e in alcune il rincaro è stato particolarmente significativo: è il caso della provincia di Bari che con il 39,5% in più rispetto al 2021, si classifica terza, subito dopo Pescara e Parma e seguita da Napoli, salendo sul podio nazionale dei rialzi più pesanti. Ciò nonostante, Bari non rientra, attualmente,

tra le province con il prezzo più alto: Bolzano è la più cara con ben 1,51 euro a tazzina, mentre Messina è la più economica con poco più di 1 euro.

Colpisce che a segnare questa tendenza non sia la quotazione alle stelle della materia prima, come spiega il Presidente Truzzi del comitato scientifico Crc, bensì altri fattori: su tutti l'aumento delle spese energetiche e i costi di gestione degli esercenti che, alla fine, ricadono sul prezzo finale del prodotto al consumatore.

Interessante l'effetto di questo aumento: un cambio di tendenza nei consumi degli italiani.

Come raccontato dal Presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, si sta registrando un maggior acquisto del caffè in chicchi che gli italiani stanno preferendo a quello in cialde e capsule: questo, unitamente al rincaro del caffè al bancone, potrebbe portare, prosegue Melluso, 'a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini'.

Damiana Civita 19 Agosto 2026



Sempre più caro-tazzina: il caffè al bar è aumentato del 24,2% in cinque anni

Assoutenti, in 11 città sopra 1,4 euro. Bolzano la più cara, Messina è la più economica.

A Parma c'è chi sale a 1,4 euro di Francesco Carbone 19 Agosto 2026, 13:14 E' caro caffè: un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

E i rischi aumentano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese.

Inflazione +2,4% a Parma ma il carrello della spesa è meno pesante Robusta crescita dei prezzi legati a bollette e carburanti, rallentano gli alimentari Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia - analizza il Crc - Bolzano si conferma la città col prezzo più alto, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa,

Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento dei listini del caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%, e dalla patria del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15% - aggiunge il Centro di formazione e ricerca sui consumi. «Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore».

«Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini». © Riproduzione riservata



Caffè, la tazzina sale del 24% e l'Arabica vola in Borsa: terremoto ed El Niño riaccendono la scommessa sulle materie prime

Redazione Web

Il caffè torna a scaldare non soltanto i listini dei bar, ma anche quelli delle materie prime. In Italia un espresso costa oggi in media 1,29 euro, il 24,2% in più rispetto al 2021, secondo lo studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi con Assoutenti sui dati Mimit. Ma proprio mentre energia e costi di gestione continuano a pesare sulla tazzina, sui mercati internazionali si riaccende la tensione sulla materia prima: il sisma in Colombia, le scorte ridotte e il rischio di un El Niño molto intenso riportano il caffè al centro delle strategie sulle soft commodity.

L'Arabica balza del 5,3% in una sola seduta

Il segnale più immediato arriva dalla Borsa delle commodity. Martedì 18 agosto il future settembre sull'Arabica ha guadagnato il 5,3%, portandosi nell'area dei 364 centesimi per libbra e raggiungendo i massimi degli ultimi sei mesi e mezzo. In tre mesi il contratto ha guadagnato oltre il 40%, mentre le scorte certificate ICE sono scese a 229.214 sacchi, il livello più basso da circa 2,75 anni: una combinazione che rende il mercato particolarmente sensibile a qualsiasi nuova notizia sull'offerta.

Il terremoto colombiano colpisce il cuore della filiera

Il terremoto di magnitudo 7,4 che il 10 agosto ha devastato la Colombia occidentale ha interessato anche l'Eje Cafetero e le infrastrutture verso Buenaventura. Una delle strade coinvolte serve una quota pari a circa il 60% delle esportazioni nazionali di caffè e il porto del Pacifico ha temporaneamente sospeso parte delle operazioni per verifiche e frane. La Federazione colombiana ha precisato che le esportazioni stanno proseguendo soprattutto attraverso i porti caraibici: lo shock è dunque soprattutto logistico, ma arriva mentre il raccolto 2026 è stimato a 12,8 milioni di sacchi contro 14,8 milioni nel 2025.

La FAO: oltre il 90% dei movimenti nasce da domanda e

offerta

Il problema è strutturale. Un rapporto FAO pubblicato a luglio rileva che oltre il 90% delle oscillazioni reali di breve periodo nei mercati di caffè, cacao e tè è spiegato da shock della domanda e soprattutto dell'offerta; le aspettative degli operatori possono poi amplificare i movimenti prima ancora che gli squilibri si materializzino completamente. Brasile e Vietnam producono insieme quasi metà del caffè mondiale e appena cinque Paesi rappresentano circa il 65% dell'export: basta quindi una siccità, un'alluvione o un problema logistico in poche aree per trasformarsi rapidamente in uno shock globale.

Per gli investitori la scommessa è su El Niño

Ora il mercato guarda soprattutto al meteo. Il Climate Prediction Center statunitense attribuisce una probabilità superiore al 90% a un El Niño molto forte nell'autunno-inverno 2026-2027: per il Robusta il rischio maggiore riguarda Vietnam e Indonesia, che insieme producono circa metà dell'offerta mondiale, mentre per l'Arabica l'attenzione è puntata sul Brasile e sul possibile impatto della siccità sul raccolto 2027. [Inferenza] Per chi investe sulle commodity, questo crea un potenziale sostegno ai prezzi ma anche volatilità molto elevata, perché eventuali miglioramenti dei raccolti o della logistica possono produrre correzioni altrettanto violente.

Dalla tazzina al portafoglio, ma il rischio è doppio

[Inferenza] Il caffè può quindi diventare una componente tattica di un portafoglio orientato alle materie prime, ma non va confuso il rialzo del prezzo al bar con quello dei futures: il primo incorpora energia, lavoro e gestione, mentre il secondo reagisce soprattutto a raccolti, scorte, meteo, cambio del dollaro e flussi finanziari. Per gli investitori retail l'esposizione passa normalmente attraverso strumenti collegati ai futures, che aggiungono al movimento del sottostante anche il rischio di rollover della curva dei contratti. La volatilità osservata nelle ultime settimane mostra perché il caffè resta una posizione più tattica che difensiva.



Caffè sempre più 'salati', Ravenna tra le città dove costa di più. Grandi (FdI): "Serve che il Comune intervenga sul caro-vita"

Il quadro emerge dalla ricerca realizzata dal Centro di formazione e ricerca sui consumi

Redazione Redazione

19 agosto 2026 14:06 19 agosto 2026 14:06

La tazzina di caffè si fa sempre più costosa.

O questo, almeno, è quanto emerge da una ricerca del Centro di formazione e ricerca sui consumi, realizzata in collaborazione con Assoutenti e basata sui dati del ministero delle Imprese e del made in Italy. Secondo lo studio i rincari non dipenderebbero solo dall'aumento del costo delle materie prime.

A incidere sul prezzo finale ci sarebbero anche i maggiori costi energetici e, più in generale, le spese di gestione dei locali, in particolare nelle zone turistiche.

Nel caso di Bari, la ricerca segnala anche l'aumento dei prezzi degli affitti e del valore degli immobili, soprattutto nelle aree centrali della città.

Il caso più emblematico sarebbe quello di Bari, dove i prezzi di una tazzina sono cresciuti del 39,5 per cento in cinque anni, portandosi attorno a 1 euro e 30 centesimi.

Al primo posto si trova però Bolzano, con una media di 1,51 euro, e Pescara con 1,49.

Sopra la soglia di 1,40 euro si collocano anche i bar di Ravenna, Ferrara, Udine Trieste, Belluno, Parma, Trento, Padova e Treviso. Ben più contenuti sono i costi nel Centro-Sud. La città meno cara è Messina, con una media di 1,06 euro, seguita da Catanzaro con 1,08.

Sotto 1,20 euro anche Roma, Siracusa e Pistoia.

Valori simili si registrano in alcune realtà del Nord come Aosta e Varese. "Questi dati offrono l'occasione per chiedersi quali risultati abbia prodotto l'Osservatorio sui prezzi messo in campo dalla giunta Barattoni - interviene il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Nicola Grandi -. A Ravenna il caffè al bar è aumentato del 24,2% in cinque anni, siamo tra le province nelle quali il prezzo medio ha raggiunto o superato 1,40 euro. Non parliamo di un bene di lusso ma un gesto quotidiano.

Ci chiediamo allora cosa abbia prodotto concretamente l'Osservatorio e quali politiche concrete siano state messe in campo per sostenere il potere d'acquisto dei ravennati". "Il Comune ha rivendicato, tra gli effetti delle analisi dell'Osservatorio, alcune iniziative sul trasporto pubblico, come i navetti estivi e la gratuità della linea 1 in determinate condizioni: misure che possono essere utili, ma che per l'impatto limitato che hanno non possono essere spacciate per una strategia complessiva contro il caro-vita - sottolinea il consigliere -. Un vero Osservatorio dovrebbe chiedersi come sostenere il commercio di vicinato, come aumentare il reddito disponibile delle famiglie e più complessivamente come rendere Ravenna meno costosa per chi ci vive e lavora. I ravennati, davanti al bancone del bar, non hanno bisogno di un altro dato statistico ma di sapere perché vivere, consumare e fare impresa a Ravenna costa sempre di più e che cosa intenda fare concretamente questa Amministrazione". I meloniani, insieme a Forza Italia e a Viva Ravenna chiedono la convocazione di una commissione sul caro-vita e specifiche sul funzionamento dell'Osservatorio e sugli "eventuali costi di una attività che si sarebbe dovuta svolgere a costo zero".



Caffè da capogiro: Bari con il 39,5% in più è tra le province con il maggior rincaro d'Italia

'Ah che bello il caffè' cantava De Andrè: ma a quale prezzo?

Uno dei riti sacri degli italiani, il caffè al bar, si sta trasformando in un bene meno accessibile per via dei rincari crescenti. Bari è tra le province in cui il prezzo della tazzina è schizzato maggiormente: a confermarlo uno studio del Crc, il Centro di formazione e ricerca sui consumi.

Il Crc, in collaborazione con Assoutenti, partendo dai dati ufficiali per provincia rilasciati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ha pubblicato un report sul rincaro caffè negli ultimi cinque anni. In quasi tutta Italia, infatti, un caffè al bar costa circa un quarto in più rispetto al 2021, con un incremento generale del 24% circa che porta l'espresso a un costo medio nazionale di 1,29 euro: ben 25 centesimi in più rispetto a 5 anni fa. La situazione però varia da provincia a provincia e in alcune il rincaro è stato particolarmente significativo: è il caso della provincia di Bari che con il 39,5% in più rispetto al 2021, si classifica terza, subito dopo Pescara e Parma e seguita da Napoli, salendo sul podio nazionale dei rialzi più pesanti. Ciò nonostante, Bari non rientra, attualmente, tra le province con il prezzo più alto: Bolzano è la più cara con

ben 1,51 euro a tazzina, mentre Messina è la più economica con poco più di 1 euro.

Colpisce che a segnare questa tendenza non sia la quotazione alle stelle della materia prima, come spiega il Presidente Truzzi del comitato scientifico Crc, bensì altri fattori: su tutti l'aumento delle spese energetiche e i costi di gestione degli esercenti che, alla fine, ricadono sul prezzo finale del prodotto al consumatore.

Interessante l'effetto di questo aumento: un cambio di tendenza nei consumi degli italiani.

Come raccontato dal Presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, si sta registrando un maggior acquisto del caffè in chicchi che gli italiani stanno preferendo a quello in cialde e capsule: questo, unitamente al rincaro del caffè al bancone, potrebbe portare, prosegue Melluso, 'a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini'.

Redazione news24.city ARTICOLI CORRELATI ALTRI
ARTICOLI DELLO STESSO AUTORE



IL CAFFÈ SEMPRE PIÙ CARO

Redazione IL POPOLANO

CARO-ESPRESSO IN ITALIA: LA TAZZINA SFIORA I 1,50 EURO. ECCO DOVE COSTA DI PIÙ

di Claudio Piselli - Foto ImagoEconomica

Prendere un espresso al banco sta diventando un piccolo lusso. In Italia il prezzo medio della classica tazzina ha ormai raggiunto 1,29 euro, segnando un incremento del 24% rispetto a cinque anni fa. A fare il punto sulla mappa dei prezzi è un'indagine del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) condotta in collaborazione con Assoutenti, elaborata su dati Mimit.

La classifica delle città più care

L'Italia si conferma spaccata a metà sui listini dei bar, con il Nord che continua a registrare le tariffe più alte, guidato dall'Alto Adige. Sono ben 11 le province che hanno superato la soglia critica di 1,40 euro.

Bolzano conquista la maglia nera con un prezzo medio di 1,51 euro a tazzina. Pescara si posiziona al secondo posto con 1,49 euro, ma detiene il record per il maggior incremento negli ultimi cinque anni (+49%). Ferrara completa il podio con 1,46 euro.

Tra le altre città sopra la quota di 1,40 euro figurano Belluno, Ravenna, Trieste (1,44 euro), Parma, Trento (1,41 euro), Padova, Treviso e Udine (1,40 euro).

Dove l'espresso costa meno

Sul fronte opposto si posizionano invece diverse località del Sud e del Centro Italia, dove resiste la tazzina sotto la soglia di 1,20 euro:

Messina è la città più economica d'Italia, con una media di 1,06 euro.

Catanzaro segue subito dopo con 1,08 euro.

Sotto quota 1,20 euro restano anche Aosta (1,12 EUR), Siracusa (1,18 EUR), Roma, Pistoia e Varese (1,19 EUR).

Le cause dei rincari

Sebbene l'andamento delle materie prime a livello internazionale continui a oscillare, gli esperti spiegano che a spingere sui listini finali al pubblico non è solo il costo del chicco verde. A pesare sulle casse degli esercenti sono soprattutto la crescita dei costi energetici, le spese di gestione dei locali e l'inflazione generale, fattori che hanno costretto molti baristi ad ritoccare i prezzi per mantenere la sostenibilità dell'attività.



È caro caffè: l'espresso al bar tocca 1,29 euro. Ecco dove costa di più

Il caffè al bar è sempre più caro. In Italia, il prezzo medio di un espresso ha raggiunto 1,29 euro, con un aumento di 25 centesimi rispetto al 2021 e un rincaro complessivo del 24,2% in cinque anni. È quanto emerge da uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), realizzato in collaborazione con Assoutenti, che ha analizzato i prezzi della classica tazzina nelle diverse province italiane e i nuovi aumenti registrati nel corso del 2026.

Bolzano, Pescara, Ferrara. Ecco dove costa di più

A guidare la classifica dei prezzi più elevati è Bolzano, dove un espresso costa in media 1,51 euro. Seguono Pescara, con 1,49 euro, e numerose altre province che hanno raggiunto o superato la soglia di 1,40 euro a tazzina: Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine.

Sul fronte opposto, Messina è oggi la provincia più conveniente, con un prezzo medio di 1,06 euro, seguita da Catanzaro con 1,08 euro. Insieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia, sono le uniche province in cui il prezzo medio dell'espresso rimane al di sotto di 1,20 euro.

A pesare sono soprattutto gli aumenti registrati negli ultimi cinque anni. Il rincaro più significativo si registra a Pescara, dove il prezzo della tazzina è cresciuto del 49% rispetto al 2021. Seguono Parma (+41%), Bari (+39,5%) e Napoli, patria italiana del caffè, con un aumento del 37,8%.

Più contenuti, invece, gli aumenti ad Aosta, dove il prezzo è cresciuto del 6,7% in cinque anni, e a Cagliari, Biella e Reggio Emilia, che registrano rincari intorno al 15%.

Gli effetti dei costi energetici

Secondo Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del Crc, gli aumenti al bar non sarebbero però direttamente legati all'andamento delle quotazioni della materia prima. "Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno", spiega Truzzi. A incidere sul prezzo finale sarebbero soprattutto l'aumento dei costi energetici e delle spese di gestione sostenute dagli esercenti.

Intanto, sul mercato italiano stanno cambiando anche le abitudini dei consumatori. Secondo Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, nel 2026 le vendite di caffè in chicchi sono aumentate del 33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule.

Una tendenza che, insieme ai continui rincari dell'espresso al bar, potrebbe mettere in discussione il primato della classica tazzina consumata al bancone, da sempre uno dei rituali più radicati nelle abitudini degli italiani.

A complicare ulteriormente il quadro sul fronte dei prezzi potrebbe contribuire anche la situazione internazionale. Le esportazioni di caffè colombiano stanno infatti subendo una grave interruzione logistica a seguito del terremoto di magnitudo 7,4 che ha colpito il Paese, con possibili ripercussioni sulle forniture e, di conseguenza, sui prezzi della materia prima.



Teurer Espresso: Warum Italiens "Caffè" jetzt zum Opfer der Preissteigerung wird

Italiens Espresso wird teurer. Eine aktuelle Untersuchung des "Konsumforschungszentrums CRC" und des Verbraucherschutzverband "Assoutenti" zeigt, wie sich steigende Kosten und klimatische Veränderungen auf den Preis des "Caffè" auswirken.

Der Espresso gehört in Italien zum Alltag - besonders der schnelle "Caffè" im Stehen an der Bar, für den bislang oft rund ein Euro verlangt wurde. Doch dieses Ritual könnte sich künftig verändern. Steigende Betriebs- und Energiekosten treiben die Preise nach oben, während Wetterextreme und klimatische Veränderungen die Kaffeeproduktion zusätzlich unter Druck setzen. Wie aus einer aktuellen Untersuchung des "Konsumforschungszentrums CRC" gemeinsam mit dem Verbraucherschutzverband "Assoutenti" hervorgeht, kostet der Espresso heute durchschnittlich rund 25 Prozent mehr als noch vor fünf Jahren.

Die Gründe für die Preissteigerungen lassen sich nicht auf einen einzelnen Faktor zurückführen. Auch Furio Truzzi, Vorsitzender des wissenschaftlichen Komitees des "CRC", sieht die Entwicklung nicht allein in den Preisen für Rohkaffee. Gestiegene Energie- und Betriebskosten oder veränderte Konsumgewohnheiten dürften ebenfalls eine Rolle spielen und sich teilweise auf die Preise in den Cafés auswirken.

Wetterphänomene spielen eine große Rolle

Gleichzeitig bleibt der internationale Kaffeemarkt angesichts der Umweltbedingungen unter Druck. Kaffee reagiert empfindlich auf Veränderungen bei Temperatur und Niederschlag. Wetter-phänomene wie El Niño oder auch Naturkatastrophen können die Anbaugelände zusätzlich belasten und in Folge Ernten und Lieferketten stark beeinflussen. Auch die Kaffeeproduktion in Kolumbien steht derzeit vor Herausforderungen: Ein Erdbeben der Stärke 7,4 könnte die Exportlogistik beeinträchtigen. In einem global vernetzten Markt können sich solche Störungen letztlich auch auf Preise und Verfügbarkeit auswirken.

Regionale Unterschiede beim Preis

Ebenfalls auffällig: Beim Kaffeepreis zeigt sich je nach Region ein deutliches Gefälle. Auch das geht aus der Untersuchung des Konsumforschungszentrums "CRC" gemeinsam mit dem Verbraucherschutzverband "Assoutenti" hervor. Am teuersten war der "Caffè" zuletzt in Bozen mit durchschnittlich 1,51 Euro pro Tasse, dicht gefolgt von Pescara mit 1,49 Euro. Zusammengefasst lag der Durchschnittspreis insgesamt bei elf Provinzen mindestens 1,40 Euro. Deutlich günstiger war der Espresso im sizilianischen Messina, wo eine Tasse im Schnitt 1,06 Euro kostete. Wie sich die Preise weiter entwickeln, dürfte künftig davon abhängen, wie sich Rohstoffmärkte, Wetterbedingungen und die Kosten in der Gastronomie in den kommenden Monaten verändern.



Il caffè al bar costa sempre di più: Trieste e Udine tra le città più care

Giacomo Attuente

Il rito dell'espresso al bancone pesa sempre di più sul portafoglio. In cinque anni il prezzo medio del caffè al bar in Italia è aumentato del 24,2%, passando da circa 1,04 euro del 2021 agli attuali 1,29 euro. E tra le città dove la tazzina è ormai più cara ci sono anche Trieste e Udine.

A fotografare la situazione è uno studio realizzato dal Centro di formazione e ricerca sui consumi, in collaborazione con Assoutenti, sulla base dei dati ufficiali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Trieste e Udine tra le città più care

La classifica mostra differenze marcate tra una provincia e l'altra. Il primato nazionale spetta a Bolzano, dove un espresso costa mediamente 1,51 euro, seguita da Pescara con 1,49 euro. Sono però già 11 le città italiane nelle quali il prezzo medio ha raggiunto o superato quota 1,40 euro. Nell'elenco figurano Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine, oltre alle prime due della graduatoria.

Una situazione che porta quindi anche il Friuli Venezia Giulia nella fascia alta della classifica nazionale del caro-caffè. All'estremo opposto si trova Messina, dove la tazzina costa mediamente 1,06 euro, seguita da Catanzaro con 1,08 euro. Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia restano invece sotto la soglia di 1,20 euro.

In cinque anni il prezzo è salito di quasi un quarto

Il confronto con il 2021 evidenzia quanto sia cambiato il costo di una delle abitudini più diffuse degli italiani: in media si spendono oggi 25 centesimi in più per ogni espresso, con un rincaro complessivo del 24,2%.

Gli aumenti, tuttavia, non sono stati uniformi. Il balzo maggiore si registra a Pescara, con un +49%, seguita da Parma con il 41%, Bari con il 39,5% e Napoli con il 37,8%. Molto più

contenuti gli incrementi ad Aosta, dove in cinque anni il prezzo è cresciuto del 6,7%, mentre Cagliari, Biella e Reggio Emilia si fermano attorno al 15%.

Materia prima in calo, ma la tazzina continua a salire

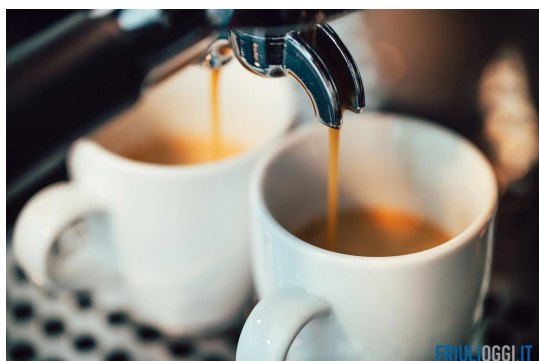
Secondo il Centro di ricerca, l'aumento dei prezzi al bar non sarebbe spiegato soltanto dall'andamento delle quotazioni internazionali del caffè, che rispetto ai picchi raggiunti nel 2025 risultano in discesa. "Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - spiega Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del Crc -. Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno".

A incidere sarebbero soprattutto le altre spese sostenute dai locali. "Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", aggiunge Truzzi.

Cambiano anche le abitudini degli italiani

Il caro-tazzina potrebbe avere conseguenze anche sulle modalità di consumo. Secondo Assoutenti, infatti, nel corso del 2026 si sta registrando una forte crescita degli acquisti di caffè in chicchi, con vendite aumentate del 33%. "Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - sottolinea il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso -. Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule".

Una tendenza che, secondo Melluso, insieme ai continui rincari potrebbe progressivamente mettere in discussione anche il tradizionale primato dell'espresso consumato al bar.



Caro caffè in Italia, costa più di cinque anni fa: dov'è aumentato (e dove no).

Redazione web

Chi lo prende spesso al bar se n'è accorto: in Italia è sempre più caro caffè. Un espresso al bar costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa: lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

Il caro caffè

Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia, analizza il Crc. E i rischi aumentano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese.



PADOVA | CAFFE': PADOVA E TREVISO LE PIU' CARE, LA TAZZINA COSTA 1,40 EURO

PADOVA - Nel 2026 ad aumentare non solo i gelati, cresce anche il costo della tazzina di caffè. Padova e Treviso le città dove l'aumento è maggiore. || Liscio, macchiato, in tazza grande o piccola. Il caffè in tutte le sue sfumature è una delle bevande più amate dagli italiani e apprezzate dai turisti stranieri, ma ormai berlo al bar è diventato sempre più costoso. Rispetto a cinque anni fa costa un quarto in più e si avvicina sempre più alla soglia di 1,50 euro.

I dati sono quelli rilevati dal Centro di Formazione e Ricerca sui Consumi C.r.C che con Assoutenti ha realizzato uno studio sul cosiddetto caro-tazzina. Bolzano si conferma la città con il prezzo più alto, ma tra le 11 province italiane che hanno raggiunto la soglia di 1,40 euro rientrano anche le venete Treviso e Padova.

All'ombra del Santo il costo del caffè può salire se si consuma seduti al tavolo. Al banco il prezzo più comune in centro a Padova è 1,40 mentre alcuni bar a fatica cercano di mantenere 1,20, alla base dei rincari non è solo la materia prima, ma il costo dell'energia per gli esercenti. Il caffè italiano però resta il più buono e rispetto ai paesi del nord europa il più economico come ricorda questa turista tedesca.

(Servizio di Valentina Visentin)

Caro caffè, un espresso costa quasi un quarto in più rispetto al 2021

Giulia Mutti

Un rito irrinunciabile per milioni di appassionati. Una piccola coccola quotidiana che ha assunto forme e tradizioni diverse nel corso del tempo. Il caffè, quello semplice consumato al bar, rimane il preferito degli italiani. Il problema è il prezzo, divenuto sempre più alto nel corso di pochi anni. Oggi un espresso costa in media 1 euro e 29 centesimi, quasi un quarto in più rispetto al 2021. A rivelarlo è uno studio del centro di formazione e ricerca sui consumi in collaborazione con Assoutenti. Bolzano è la città dove una tazzina costa di più mentre Messina si conferma la città più conveniente. Gli aumenti non risparmiano neppure Napoli, la patria delle "tazzulelle". Qui nessuno è disposto a rinunciarvi, solo a diminuirne le quantità.



Caro caffè al bar +24,2% in 5 anni: a Bolzano il record nazionale

Redazione

In Italia e soprattutto a NordEst, è caro caffè al bar: un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, in collaborazione con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della classica tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026.

Una spinta sui prezzi dovuta anche alle condizioni internazionali del mercato: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Sulla base dei dati ufficiali del Mimit raccolti nelle varie province italiane, emerge che l'espresso costa in media in Italia 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2%, ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone d'Italia.

Bolzano si conferma la città con il caro caffè al bar più pesante, pari a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro, ma in totale ben 11 province, tutte nel NordEst, hanno raggiunto o superato la soglia psicologica di 1,4 euro a caffè (Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine).

Sul versante opposto della classifica, Messina risulta oggi la città più economica, con un prezzo medio di 1,06 euro, tallonata da Catanzaro (1,08 euro); assieme ad Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia sono le uniche province con un prezzo inferiore a 1,20 euro.

Se però si analizza l'andamento del caro caffè al bar negli ultimi 5 anni, si scopre che l'incremento più pesante si è avuto a Pescara, dove il prezzo della tazzina è salito del +49% rispetto al 2021, seguita da Parma (+41%), Bari (+39,5%, e dalla patria

del caffè, ossia Napoli (+37,8%). Le province con gli aumenti più contenuti sono Aosta, che segna appena un +6,7% in cinque anni, Cagliari, Biella e Reggio Emilia, con rincari attorno al +15%.

"Rincari che tuttavia non sembrano alimentati dalle quotazioni alle stelle della materia prima - avvisa il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi -. Rispetto ai 5.600 dollari la tonnellata raggiunti nel 2025, le quotazioni del Robusta si attestano oggi attorno ai 3.900 dollari, mentre per l'Arabica i prezzi sui mercati scendono vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari dello scorso anno. Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore".

"Le analisi di settore ci dicono che in fatto di caffè le abitudini degli italiani stanno cambiando - avvisa il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso -. Si registra infatti un sensibile incremento dei consumi per il caffè in chicchi o già macinato, che nel 2026 segna in Italia un aumento delle vendite del +33%, con un numero crescente di italiani che lo preferisce a cialde e capsule da utilizzare nella cara vecchia caffettiera. Una tendenza che, unitamente ai continui rincari della tazzina, potrebbe presto portare a minare il primato dell'espresso al bar, oggi rito irrinunciabile per milioni di cittadini".

Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.

Telegram

<https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano>

<https://www.facebook.com/ilnordestquotidian>

X

© Riproduzione Riservata



Tazzina al bar sempre più cara, il rito del caffè trema anche in Puglia: a Bari rincaro record del 40%

Redazione Web

Il rito quotidiano della tazzina di caffè al bancone del bar si fa sempre più caro e a Bari registra uno dei balzi più marcati d'Italia, con un'impennata del 39,5% che porta il prezzo medio dell'espresso a 1,20 euro. A scattare la fotografia di un'abitudine irrinunciabile per milioni di cittadini è l'ultimo studio condotto da Assoutenti insieme al Centro di Formazione e Ricerca sui Consumi, sviluppato sulle rilevazioni ufficiali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'analisi mostra come la corsa dei listini non risparmi nemmeno i territori dove il caffè rappresenta un vero e proprio caposaldo sociale e culturale. E in questo studio una posizione centrale la ricopre la Puglia.

Scorri le slide



Il caffè al bar è rincarato del 24,2%

Gianluca Baldini

Il rito dell'espresso al bancone continua a pesare sempre di più sul portafoglio degli italiani. Oggi una tazzina di caffè al bar costa in media 1,29 euro, 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un aumento del 24,2% in cinque anni. A fotografare la corsa dei listini è uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi, realizzato in collaborazione con Assoutenti sulla base dei dati ufficiali del ministero delle Imprese e del made in Italy.

Le città italiane mostrano forti differenze

Dietro la media nazionale, però, si nasconde una forte differenza territoriale. Bolzano resta la città più cara, con un prezzo medio di 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara a 1,49 euro. In tutto sono undici le province in cui il prezzo dell'espresso ha raggiunto o superato quota 1,40 euro: oltre a Bolzano e Pescara figurano Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine.

All'estremo opposto della classifica c'è Messina, dove il caffè costa in media 1,06 euro, davanti a Catanzaro con 1,08 euro. Solo poche altre province riescono a mantenersi sotto la soglia di 1,20 euro: Aosta, Siracusa, Varese, Roma e Pistoia. La distanza tra le città più care e quelle più convenienti sfiora quindi i 50 centesimi per una singola consumazione. E anche il rincaro medio nazionale, apparentemente limitato a 25 centesimi, diventa rilevante nel tempo: per un espresso al giorno equivale a oltre 90 euro di spesa aggiuntiva in un anno rispetto ai prezzi del 2021.

I rincari sul caffè sono aumentati negli ultimi anni

Ancora più marcate sono le divergenze se si guarda alla dinamica degli ultimi cinque anni. Pescara registra il rincaro più pesante, con un aumento del 49% rispetto al 2021. Seguono Parma, con il 41%, Bari con il 39,5% e Napoli, città simbolo della cultura dell'espresso, con un incremento del 37,8%.

Molto più contenuti, invece, i rialzi ad Aosta, dove il prezzo è cresciuto del 6,7%, e a Cagliari, Biella e Reggio Emilia, tutte attorno al 15%.

La materia prima diminuisce di prezzo

Secondo il Crc, i rincari al bancone non possono essere spiegati soltanto dall'andamento delle quotazioni internazionali del caffè. Dopo i picchi toccati nel 2025, infatti, i prezzi della materia prima si sono ridimensionati.

La qualità denominata Robusta si colloca oggi attorno ai 3.900 dollari per tonnellata, contro i 5.600 dollari raggiunti lo scorso anno, mentre quella Arabica è scesa vicino ai 3,20 dollari per libbra, rispetto agli oltre 4 dollari del 2025.

I fattori alla base del rincaro del caffè

"Alla base degli aumenti registrati ai bar ci sono altri fattori, come il rialzo dei costi energetici e di gestione in capo agli esercenti, che vengono poi scaricati sui prezzi finali al consumatore", sottolinea Furio Truzzi, presidente del comitato scientifico del Crc, osservando come il calo delle quotazioni della materia prima non si sia ancora tradotto in una riduzione del prezzo pagato al bancone.

Sul mercato incombe inoltre un nuovo elemento di incertezza. Le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una pesante interruzione logistica dopo il terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito il Paese. Un eventuale rallentamento prolungato delle forniture potrebbe riaccendere le tensioni lungo la filiera e tradursi in nuovi aumenti.

I consumatori scelgono la preparazione domestica

Nel frattempo, cambiano anche le abitudini dei consumatori. Secondo Assoutenti, nel 2026 le vendite di caffè in chicchi in Italia sono cresciute del 33%, segnale di un interesse crescente verso la preparazione domestica rispetto a cialde e capsule. Una tendenza che, sommata al continuo aumento del prezzo della tazzina, potrebbe progressivamente erodere il primato tutto italiano dell'espresso al bar.

Contenuto riservato agli abbonati

Proseguì con la lettura >

Contenuto riservato agli abbonati

Rinnova il tuo abbonamento per proseguire con la lettura >

Il caffè al bar è rincarato del 24,2%



La Lombardia? È il posto giusto per un caffè

MICHELE MEZZANZANICA

Affitti alle stelle, carrello della spesa sempre più caro, bollette pesantissime. Quando si parla di rincari e costo della vita, sono sempre in cima alla lista Milano e la Lombardia. Onori e oneri - molto più i secondi dei primi - di essere la 'famigerata' locomotiva d'Italia.

Come in ogni cosa ci sono però delle eccezioni e in questo caso si tratta del caffè. Il Centro di formazione e ricerca sui consumi, in collaborazione con Assoutenti, ha analizzato i rincari che hanno interessato l'espresso al bar nel corso del 2026 e il risultato, osservato dalla Lombardia, è piuttosto sorprendente. Delle sessanta città italiane capoluogo prese in considerazione, ben otto sono lombarde e nessuna è in top ten. E solo tre figurano nella prima metà della classifica, che vede in vetta Bolzano con un costo medio di 1,51 euro a tazzina.

La media nazionale è invece pari a 1,29 euro, un prezzo che nella nostra regione risulta più alto solo a Mantova (1,37 euro), Brescia e Cremona (1,30 euro per entrambe). Clamorosamente sotto media Milano, dove tutto è sempre più caro che nel resto d'Italia: 1,27 euro, 34esimo posto nella graduatoria nazionale. Seguono Lecco (1,26 euro), Bergamo (1,24 euro), Lodi (1,21 euro) e sul fondo della classifica Varese (56esima), dove si scende sotto la soglia psicologica dell'euro e venti con un costo medio del caffè al bar che si attesta a 1,19 euro.

Insomma, in Lombardia è parecchio impegnativo prendere casa e anche comprare il pane può diventare un lusso, con i prezzi al chilo che si raggiungono da alcune parti. L'irrinunciabile piacere quotidiano di una tazzina di caffè al bar, però, è meno dispendioso che altrove. Amara (o zuccherata) consolazione.



Il caffè più economico d'Italia è in Sicilia

Marica Musumarra

Mentre la tazzina di caffè tocca record al rialzo in tutta la penisola, la Sicilia difende la tradizione dell'espresso a prezzi contenuti.

Prendere una tazzina di caffè al bancone è diventata un'abitudine sempre più onerosa per le tasche dei consumatori della penisola. Secondo una recente indagine condotta dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti, il caffè espresso al bar ha registrato un rincaro di quasi il 25% rispetto a cinque anni fa.

A pesare su questa dinamica concorrono fattori gestionali ed energetici, a cui si aggiungono le recenti criticità logistiche che interessano le esportazioni dai principali Paesi produttori come la Colombia.

I costi medi della tazzina di caffè lungo lo stivale

Elaborando le rilevazioni ufficiali fornite dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), il prezzo medio nazionale per un caffè espresso si attesta a 1,29 euro, con un aggravio di circa 25 centesimi rispetto ai valori del 2021. La mappa dei prezzi evidenzia, tuttavia, profonde differenze geografiche tra le varie aree del Paese, con il Trentino-Alto Adige al vertice dei listini: a Bolzano, infatti, si tocca il valore record di 1,51 euro a consumazione.

Il primato della Sicilia tra risparmio e tradizione

All'estremo opposto della graduatoria spicca la Sicilia, dove il costo del caffè espresso si conferma il più accessibile d'Italia. La città di Messina guida la classifica della convenienza con una media di 1,06 euro a tazzina, mentre in numerosi centri urbani, chioschi e borghi dell'isola resta ancora diffusa la consuetudine di proporre l'espresso alla cifra simbolica di 1 euro, preservando un autentico rito quotidiano e collettivo.

Le ragioni degli aumenti: energia e gestione

L'impennata dei listini nei locali non trova giustificazione nell'andamento del mercato all'ingrosso dei chicchi. Come evidenziato dal comitato scientifico del Crc, le quotazioni internazionali delle varietà Robusta e Arabica risultano in netto calo rispetto ai picchi registrati nel 2025.

Gli aumenti applicati al pubblico derivano principalmente dalla crescita delle bollette energetiche e dai costi fissi di gestione sostenuti dai gestori, che finiscono per riflettersi sullo scontrino finale.

Nuove abitudini domestiche e consumo in chicchi

I continui rialzi alla cassa stanno progressivamente trasformando le abitudini dei cittadini. Assoutenti segnala, infatti, una crescita del 33% nelle vendite di miscele in grani destinate al consumo domestico, preferite sempre più a capsule e cialde monouso.

Una trasformazione che potrebbe nel tempo intaccare il primato storico dell'espresso consumato fuori casa.



Caffè al bar, le città d'Italia dove si paga meno (una si trova in Piemonte)

Dalle città più care a quelle dove fare pausa al banco conviene ancora: l'analisi dei rincari sulla tazzina da nord a sud.

Rosemarie Mannuzza Email: specialunit@cronacaqui.it 19 Agosto 2026 - 22:00 Prendere un espresso al banco è diventato un gesto quotidiano sempre più oneroso per le tasche degli italiani. Negli ultimi cinque anni il prezzo del caffè al bar ha registrato un'impennata del 24,2%, portando la media nazionale a quota 1,30 euro a tazzina.

L'incremento, rilevato dal Centro di formazione e ricerca sui consumi insieme ad Assoutenti sulla base dei dati del Ministero delle Imprese, è dovuto sia alle quotazioni delle materie prime sia ai generali rincari gestionali che gravano sulle attività commerciali, a partire dalle bollette energetiche. A guidare la classifica dei territori più cari d'Italia è la provincia di Bolzano, dove per un espresso si spende in media 1,51 euro. Subito dietro si posiziona Pescara con 1,49 euro, città che detiene anche il record del maggior rincaro percentuale dal 2021 (+49%).

La fascia alta del listino sopra gli 1,40 euro comprende quasi esclusivamente centri del Nord come Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine, dove la spesa al bancone supera ampiamente la media del Paese.

Sul fronte opposto della graduatoria, le città più economiche d'Italia si concentrano prevalentemente nel Mezzogiorno. Il primato del risparmio spetta a Messina, con un costo medio di soli 1,06 euro a tazzina, seguita da Catanzaro a 1,08 euro.

Tra i centri con i prezzi più contenuti si segnala anche Aosta (1,20 euro), che vanta l'aumento più basso d'Italia negli ultimi cinque anni (+6,7%), mentre in Piemonte la provincia di Biella

si posiziona tra le zone con la crescita più contenuta, stabilizzandosi attorno al 15%.

Play Pause Resume Stop Prendere un espresso al banco è diventato un gesto quotidiano sempre più oneroso per le tasche degli italiani. Negli ultimi cinque anni il prezzo del caffè al bar ha registrato un'impennata del 24,2%, portando la media nazionale a quota 1,30 euro a tazzina.

L'incremento, rilevato dal Centro di formazione e ricerca sui consumi insieme ad Assoutenti sulla base dei dati del Ministero delle Imprese, è dovuto sia alle quotazioni delle materie prime sia ai generali rincari gestionali che gravano sulle attività commerciali, a partire dalle bollette energetiche. Powered by A guidare la classifica dei territori più cari d'Italia è la provincia di Bolzano, dove per un espresso si spende in media 1,51 euro. Subito dietro si posiziona Pescara con 1,49 euro, città che detiene anche il record del maggior rincaro percentuale dal 2021 (+49%).

La fascia alta del listino sopra gli 1,40 euro comprende quasi esclusivamente centri del Nord come Ferrara, Belluno, Ravenna, Trieste, Parma, Trento, Padova, Treviso e Udine, dove la spesa al bancone supera ampiamente la media del Paese. Sul fronte opposto della graduatoria, le città più economiche d'Italia si concentrano prevalentemente nel Mezzogiorno. Il primato del risparmio spetta a Messina, con un costo medio di soli 1,06 euro a tazzina, seguita da Catanzaro a 1,08 euro.

Tra i centri con i prezzi più contenuti si segnala anche Aosta (1,20 euro), che vanta l'aumento più basso d'Italia negli ultimi cinque anni (+6,7%), mentre in Piemonte la provincia di Biella si posiziona tra le zone con la crescita più contenuta, stabilizzandosi attorno al 15%.

